



Provincia Regionale di Messina



PROGRAMMA POLIENNALE DI SVILUPPO
ECONOMICO SOCIALE 2013-2015

Parte A - Analisi del territorio

Aggiornamento a Settembre 2012

INDICE

Premessa	3
A. Analisi.....	5
Analisi del territorio provinciale di tipo statistico e documentale.....	5
A.1. Caratteristiche Generali	5
A.1.1. Demografia	5
A.1.2 Popolazione Straniera.....	6
A.1.3 Mercato del Lavoro	10
A.1.4 Economia e Imprese	18
A.1.5 Turismo	30
A.1.6 Scambi con l'estero.....	41
A.1.7 Qualità della Vita	42
A.1.8 Energia.....	49
A.1.9 Trasporto e Viabilità	58
A.1.10 Ricerca e Sviluppo	66
A.2 Principali strumenti di programmazione che in passato hanno interessato il territorio.....	71
A.2.1 Progetti Integrati Territoriali.....	71
A.2.2 PRUST.....	74
A.2.3 I Patti Territoriali.....	77
A.2.4 Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS).....	79
A.2.5 I Piani di Sviluppo Locale e Gruppi di Azione Locale (GAL).....	82
A. 3 Principali strumenti di programmazione attivi	84
A.3.1 Piano Territoriale Provinciale	84
A.3.3 I Piani Strategici	99
A.3.4 Piani Integrati di Sviluppo Territoriale(PIST)	106
A.3.5 Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU)	112
A.3.6 Programma Attuativo Regionale PAR-FAS 2007-2013.....	113
A.4. FOCUS SULLA CRISI ECONOMICA	116

Premessa

Il Piano di Sviluppo Economico Sociale (PSES) è regolamentato dalla Legge Regionale n. 9 del 1986, e in particolare degli articoli 4, 9 e 10, e rappresenta l'indirizzo strategico ed operativo che la Provincia intende percorrere nei prossimi anni in conformità con le esigenze del territorio e con le risorse possedute.

Il Piano, che deve essere poliennale, contiene quindi gli obiettivi da perseguire, le priorità da osservare, gli interventi e le opere da realizzare, in rapporto alle risorse finanziarie disponibili.

L'arco temporale considerato – dal 2013 al 2015 – è a cavallo tra due diversi periodi politico amministrativi e di programmazione dei fondi strutturali e rappresenta un documento di programmazione che può essere costantemente aggiornato, in considerazione del verificarsi di novità e di avvenimenti difficilmente prevedibili.

Nel documento ci si concentra sulle principali materie su cui ricade la competenza della Provincia Regionale, e in particolare i servizi sociali, la gestione dei beni culturali, la diffusione della cultura, lo sviluppo economico, la tutela del territorio e dell'ambiente, la difesa del suolo e la salvaguardia delle risorse idrogeologiche ⁽¹⁾.

In maniera più specifica, così come previsto dall'art. 13 della L.R. n. 9 del 1986 (integrato dall'art. 19, comma 13, della L.R. 19/2005), nell'ambito delle funzioni di programmazione, di indirizzo e di coordinamento spettanti alla Regione, la Provincia regionale provvede sulle seguenti materie:

1) servizi sociali e culturali:

- a) realizzazione di strutture e servizi assistenziali di interesse sovracomunale, anche mediante la riutilizzazione delle istituzioni socio-scolastiche permanenti, in atto gestite ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 5 agosto 1982, n. 93; restano ferme le competenze comunali in materia;
- b) distribuzione territoriale, costruzione, manutenzione, arredamento, dotazione di attrezzature e funzionamento e degli istituti di istruzione media di secondo grado; promozione, negli ambiti di competenza, del diritto allo studio. Le suddette funzioni sono esercitate in collaborazione con gli organi collegiali della scuola;
- c) promozione ed attuazione, nell'ambito provinciale, di iniziative ed attività di formazione professionale, in conformità della legislazione regionale vigente in materia, nonché realizzazione di infrastrutture per la formazione professionale;
- d) iniziative e proposte agli organi competenti in ordine all'individuazione ed al censimento dei beni culturali ed ambientali ricadenti nel territorio provinciale, nonché alla tutela, valorizzazione e fruizione sociale degli stessi beni, anche con la collaborazione degli enti e delle istituzioni scolastiche e culturali. Acquisto di edifici o di beni culturali, con le modalità di cui all'art. 21, secondo e terzo comma, della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;
- e) promozione e sostegno di manifestazioni e di iniziative artistiche, culturali, sportive e di spettacolo, di interesse sovracomunale;

1 *Piano della Performance 2011-2013 della Provincia di Messina*

2) sviluppo economico:

- a) promozione dello sviluppo turistico e delle strutture ricettive, ivi compresa la concessione di incentivi e contributi; realizzazione di opere, impianti e servizi complementari alle attività turistiche, di interesse sovracomunale;
- b) interventi di promozione e di sostegno delle attività artigiane, ivi compresa la concessione di incentivi e contributi, salve le competenze dei comuni;
- c) vigilanza sulla caccia e la pesca nelle acque interne;
- d) autorizzazione all'apertura degli esercizi di vendita al dettaglio di cui all'art. 9 della legge regionale 22 luglio 1972, n. 43;

3) organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente:

- a) costruzione e manutenzione della rete stradale regionale, infraregionale, provinciale, intercomunale, rurale e di bonifica e delle ex trazzere, rimanendo assorbita ogni competenza di altri enti sulle suindicate opere, fatto salvo quanto previsto al penultimo alinea dell'art. 16 della legge regionale 2 gennaio 1979, n. 1;
- b) costruzione di infrastrutture di interesse sovracomunale e provinciale;
- c) organizzazione dei servizi di trasporto locale interurbano;
- d) protezione del patrimonio naturale, gestione di riserve naturali, anche mediante intese e consorzi con i comuni interessati;
- e) tutela dell'ambiente ed attività di prevenzione e di controllo dell'inquinamento, anche mediante vigilanza sulle attività industriali;
- f) organizzazione e gestione dei servizi, nonché localizzazione e realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e di depurazione delle acque, quando i comuni singoli o associati non possono provvedervi.

Il Piano è suddiviso in due parti: Parte di Analisi e Parte di Pianificazione.

Nella Parte di Analisi si forniscono dati ed elaborazioni aggiornate della situazione economica e sociale a livello provinciale, vengono valutati *i gap* infrastrutturali, economici e sociali al fine di poter individuare le macro aree di intervento, vengono analizzate le politiche di programmazione territoriale che coinvolgono la Provincia in concertazione con i comuni e/o le aggregazioni degli stessi (Società di Patto, PIT, GAL, etc.). Inoltre vengono evidenziati, per ogni capitoli, gli highlights emersi da tale studio quali spunti di pianificazione per lo sviluppo del territorio.

Nella Parte di Pianificazione è invece definito il percorso strategico prefigurato (obiettivi – strategie – azioni), a livello generale e settoriale, che coinvolgerà tutto il territorio provinciale per il periodo di programmazione 2013-2015.

Il Piano Pluriennale di Sviluppo Economico Sociale intende costituire uno strumento concreto di impulso e verifica e rappresenterà uno strumento metodologico di lettura e di intervento sulla realtà, prevedendo modalità di attuazione che assicurino dinamicità e partecipazione nella sua gestione.

A. Analisi

Analisi del territorio provinciale di tipo statistico e documentale

L'analisi territoriale, qui realizzata con il supporto di varie pubblicazioni e di dati forniti da Istat, Infocamere, Movimprese, Ministero della Salute, ACI, Banca d'Italia, Prefettura, Autorità Portuale, Questura, Comune e Camera di Commercio di Messina, consente di avere una fotografia della situazione economica e sociale della provincia, nelle sue componenti strutturali e dinamiche, con i suoi punti di forza e potenzialità, necessaria per fornire strumenti di conoscenza utili all'individuazione del migliore utilizzo delle risorse e alla programmazione mirata e selettiva degli interventi da realizzare. Tali informazioni consentiranno di poter interpretare i tratti caratterizzanti della realtà provinciale e le tendenze in termini di opportunità o vincoli.

Per ognuno dei macrosettori analizzati, al termine del paragrafo, verranno specificati gli highlights emersi dall'analisi effettuata.

A.1. Caratteristiche Generali

A.1.1. Demografia

La provincia di Messina si estende su una superficie territoriale di 3.247 kmq che corrisponde al 12,6% del territorio regionale. La provincia si caratterizza per una distribuzione della popolazione sul territorio molto articolata in quanto 86 dei comuni che la compongono (pari al 79,6% del totale) registrano un numero di residenti inferiore alle 5.000 unità, e di questi 20 accolgono meno di 1.000 persone. Il capoluogo assorbe da solo il 38% della popolazione provinciale e, in aggiunta agli altri due grandi centri urbani, si arriva a quasi la metà dell'intera popolazione provinciale.

La densità media è di 201,3 abitanti per Km², oscillando tra il valore massimo di Giardini Naxos (1.772) e quello minimo di Cesarò (12), superiore al dato del Mezzogiorno (169,5) ed a quello medio nazionale (199,2)

Al dicembre 2010 la provincia di Messina registra un numero di residenti pari a circa 654.201 residenti, 276.268 famiglie. Il saldo demografico nel 2010 è positivo di 569 unità: la classe di età centrale alimenta flussi migratori in uscita e l'indice di ricambio demografico rimane modesto. Ciò determina una condizione demografica che fornisce un maggior peso strutturale della popolazione in età avanzata sulle classi giovanili. Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,36, dato inferiore al valore nazionale (2,4). Il numero di stranieri rapportato alla popolazione residente nel 2010, infine, è pari a circa 2.884 ogni 100 mila abitanti, contro i 2.452 del periodo antecedente, di cui il 67,4% risultano extracomunitari muniti di permesso di soggiorno.

Rispetto alle altre province siciliane Messina registra una quota di stranieri residenti sul totale della popolazione pari a 3,2% la più elevata dopo Ragusa, contro un valore della Sicilia pari a 2,5%.

L'analisi della struttura per età della popolazione residente nella provincia mostra che le persone con 65 anni e oltre superano la quota del 20% del totale. E' evidente una

maggiore longevità delle donne che, per la fascia 65 e oltre, raggiungono la quota del 22,7%.

La distribuzione dei residenti per stato civile evidenzia una quota di celibi e nubili che supera il 40%, maggiore per gli uomini (45,5%) rispetto alle donne (38,3%).

Dati Provvisori censimento 2011

All'interno della provincia di Messina, secondo i dati provvisori del Censimento 2011, dei 108 comuni, ne sono risultati 40 con un incremento di popolazione e 68 che invece hanno registrato un decremento. Con un totale di 263.224 residenti nei 40 comuni con dato positivo, 390.246 nei comuni interessati da decremento ed un totale provinciale di 653.470 (*13% degli abitanti della Regione*). Questo numero viene poi diviso tra maschi 314.315, donne 339.155 con 277.732 famiglie ed un numero medio di 2,6 componenti per ciascuna.

La popolazione italiana residente è pari a 629.37 unità, quella straniera, la cui incidenza è del 2,3% è pari a 24.133.

Anche in provincia c'è stato un decremento di popolazione con – 8.980 unità, ed il saldo è mitigato nel valore negativo per l'aumento della popolazione straniera (+14.892) che si contrappone al decremento di quella italiana (-23.872).

Riguardo al numero delle residenze, alloggi ed edifici, i dati evidenziano che nella provincia vi sono 272.455 abitazioni occupate da residenti e 102.169 occupate da non residenti o non occupate per un totale di 374.624 abitazioni disponibili.

Altri tipi di alloggio occupate da residenti sono 1.725, un numero di edifici pari a 239.156, mentre gli edifici residenziali sono pari a 185.261.

- ***I piccoli comuni si stanno spopolando, così come la città di Messina, dove però tale fenomeno viene compensato dall'arrivo di stranieri***
- ***Nella popolazione residente si registra un peso maggiore dell'età avanzata rispetto alle classi giovanili, con un fenomeno di flussi migratori alimentato dalla classe di età centrale***
- ***Si evidenzia un picco della classe più anziana nelle popolazioni dei comuni con meno di 2.000 abitanti, per esempio Novara di Sicilia e CapriLeone***

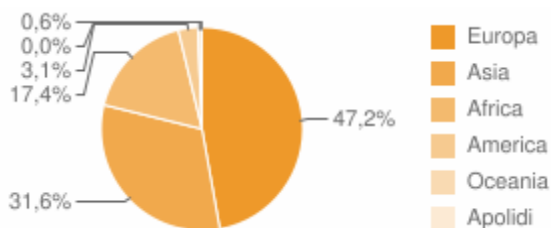
A.1.2 Popolazione Straniera

La popolazione straniera residente in Sicilia al 1° gennaio 2010 è pari a 127.310 unità (*dati Prefettura di Messina*), con un incremento dell'11,1% rispetto al 2008 (pari a 13 mila unità in più), più alto rispetto al dato nazionale che segna un incremento dell'8,8%. L'Isola si colloca al settimo posto nella graduatoria nazionale per numero di stranieri.

Le principali nazionalità in entrata nel territorio provinciale sono Romania (21,79%), Sri Lanka 14,65% e Marocco (11,82%), con una concentrazione maggiore di stranieri a Caltanissetta con il 16,3%, Catania (13,9%), Enna (13,7%), Agrigento (13,4%), Ragusa (12,5%), Trapani (11,7%), Messina (11,5%), Palermo (7,2%) e Siracusa (5,4%) rispetto al dato regionale dei residenti.

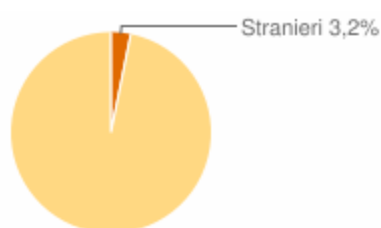
Gli stranieri residenti in provincia di Messina al 1° gennaio 2010 sono **21.054** e rappresentano il 3,2% della popolazione residente.

Fig.2 - Distribuzione per area geografica di cittadinanza



Fonte – dati ISTAT al 1° Gennaio 2010

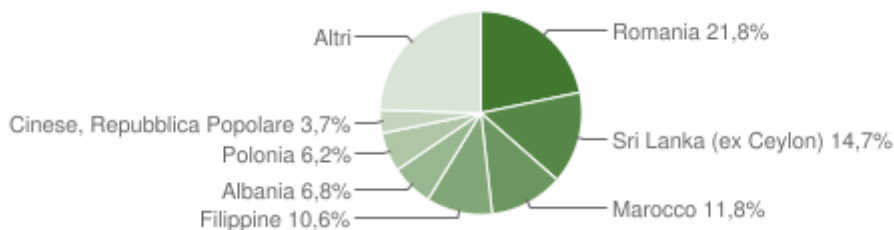
Fig.3 – Percentuale stranieri residenti sul totale popolazione residenti



Fonte – dati ISTAT al 1° Gennaio 2010

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 21,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dallo **Sri Lanka (ex Ceylon)** (14,7%) e dal **Marocco** (11,8%).

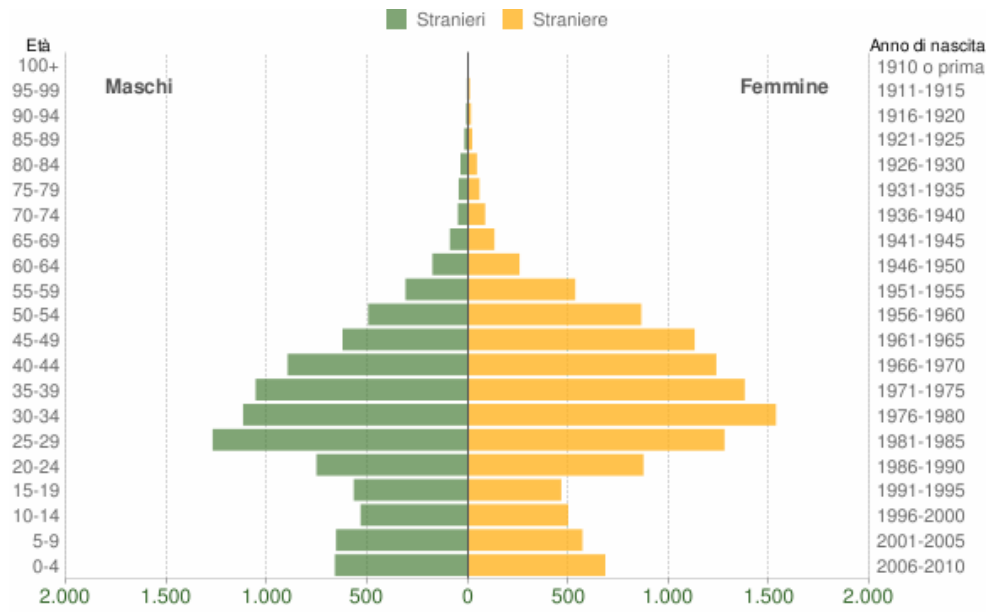
Fig.4 – Percentuale comunità stranieri provincia di Messina



Fonte – dati ISTAT al 1° Gennaio 2010

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Messina per età e sesso al 1° gennaio 2010 su dati ISTAT

Fig. 5 – *Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso*



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2010

PROVINCIA DI MESSINA - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Classifica dei comuni in provincia di Messina per popolazione straniera residente.

Tab.2 - *Distribuzione della popolazione straniera per area geografica*

<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>
Messina	8.743	San Piero Patti	77	Gallodoro	24
Barcellona Pozzo di G.	1.773	Piraino	76	Militello Rosmarino	23
Milazzo	868	Sant'Alessio S.	75	Longi	21
Lipari	701	Venetico	72	Cesarò	20
Taormina	647	Spadafora	71	Floresta	20
Giardini-Naxos	623	Castelmola	69	Condrò	19
Patti	465	Mistretta	66	Fiumedinisi	19
Terme Vigliatore	388	Nizza di Sicilia	65	Santa Domenica Vittoria	19
Capo d'Orlando	349	Monforte San Giorgio	64	Mandanici	18
Santa Teresa di Riva	326	Santa Lucia del Mela	63	Scaletta Zanclea	18
Sant'Agata di Militello	287	San Pier Niceto	62	Librizzi	17
Furnari	235	Savoca	62	San Marco d'Alunzio	17
Torregrotta	224	FrancaVilla di Sicilia	59	Ficarra	16
San Filippo del Mela	222	Novara di Sicilia	59	Frazzanò	16
Santo Stefano di Camastra	197	Oliveri	58	Alcara li Fusi	15
Gioiosa Marea	190	Naso	57	San Fratello	15
Letojanni	170	Saponara	56	Limina	14
Pace del Mela	166	Sinagra	56	Casalvecchio Siculo	13
Brolo	163	Gualtieri S.	55	Castel di Lucio	13
Acquedolci	161	Forza d'Agrò	53	Moio Alcantara	13
Villafranca Tirrena	155	Caronia	50	Mongiuffi Melia	13
Roccalumera	147	Reitano	50	Galati Mamertino	12
Merì	144	Valdina	46	Pettineo	12
Furci Siculo	134	Graniti	44	Basicò	11
Rodì Milici	130	Tortorici	42	Malvagna	10
Capri Leone	120	Pagliara	37	Mirto	10
Falcone	120	Fondachelli-Fantina	35	Roccella Valdemone	10
Gaggi	113	Leni	35	Tusa	10
Mazzarrà Sant'Andrea	113	Motta Camastra	32	Antillo	9
Rometta	112	Castell'Umberto	31	San Salvatore di Fitalia	9
Torrenova	95	Raccuja	31	San Teodoro	8
Montalbano E.	93	Roccalvaldina	28	Ucria	8
Castroreale	91	Montagnareale	27	Alì	7
Alì Terme	88	Sant'Angelo di Brolo	27	Roccafiorita	5
Santa Marina Salina	86	Tripi	27	Capizzi	4
Malfa	83	Itala	25	Motta d'Affermo	2

Fonte: *Dati ISTAT al 1° Gennaio 2010*

Tab.3 – Popolazione straniera residente nei Comuni capoluogo Sicilia

Popolazione straniera residente nei Comuni capoluogo					
Regione	Provincia	Comune	Popolazione residente	Cittadini stranieri	%
			(Istat 2010)	(Istat 2010)	
Sicilia	Ragusa	Ragusa	73.743	3.902	5,29
Sicilia	Messina	Messina	242.503	9.713	4,01
Sicilia	Caltanissetta	Caltanissetta	60.267	2.185	3,63
Sicilia	Agrigento	Agrigento	59.175	2.063	3,49
Sicilia	Siracusa	Siracusa	123.850	4.095	3,31
Sicilia	Catania	Catania	293.458	9.204	3,14
Sicilia	Palermo	Palermo	655.875	20.252	3,09
Sicilia	Enna	Enna	27.850	704	2,53
Sicilia	Trapani	Trapani	70.622	1.721	2,44

Fonte: Dati ISTAT

- ***Fra tutti i comuni della Provincia, Messina registra il numero più alto di stranieri residenti sul totale della popolazione***
- ***La percentuale di stranieri residenti/totale della popolazione è più elevata del dato regionale, secondo solo alla provincia di Ragusa (Dati Istat 2010)***

A.1.3 Mercato del Lavoro

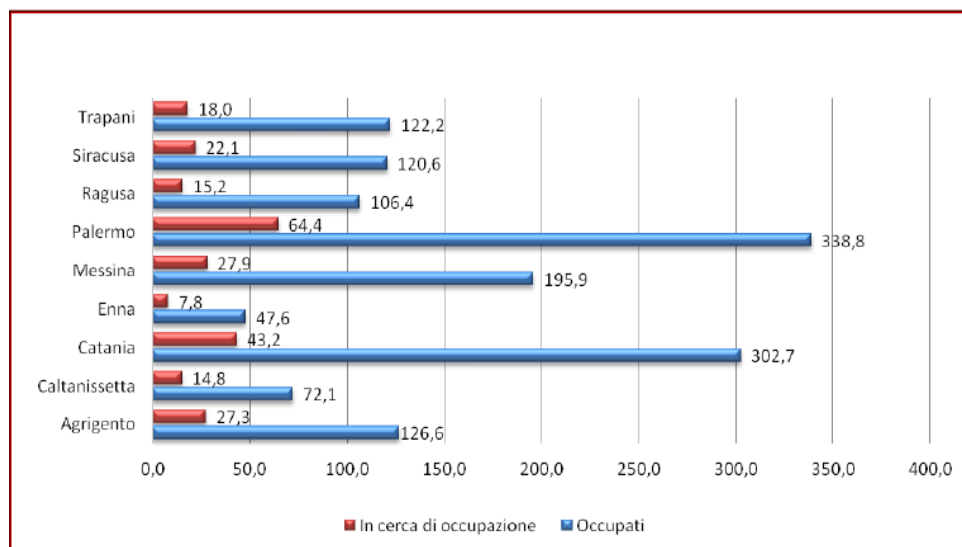
Gli effetti della crisi internazionale si fanno sentire pesantemente anche in una provincia come Messina, che ancora beneficia di una struttura occupazionale legata ai trasferimenti pubblici.

(2)Le condizioni nel mercato del lavoro nella provincia appaiono perfettamente in linea con l'andamento medio della Sicilia. I dati relativi ad una rilevazione campionaria effettuata dall'Istat sulle forze di lavoro, gli occupati nella provincia di Messina sono quasi duecentomila, mentre quelli in cerca di prima occupazione sono ventottomila. L'incidenza di coloro che sono in cerca di prima occupazione nel messinese sul totale della forza lavoro è stata del 12,5%, leggermente più alta rispetto a quella riscontrata in Sicilia 14,4% e al livello nazionale 8,4%.⁽³⁾

² Dati Camera di Commercio di Messina pubblicati nel documento dal titolo "L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio"

³ La rilevazione è continua in quanto i dati si riferiscono a tutte le settimane dell'anno, con stime trimestrali a livello regionale e provinciali in media d'anno.

Fig.6 – *Forze di Lavoro provincie siciliane - Anno 2011*

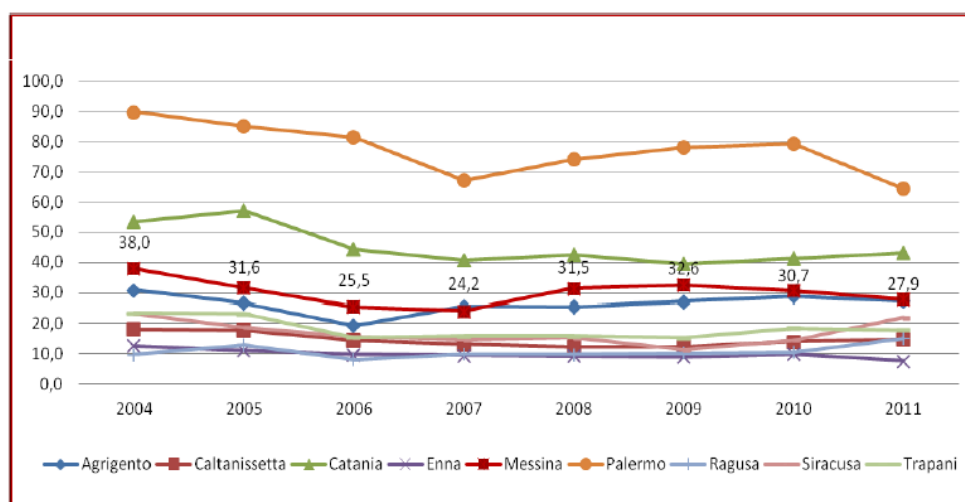


Fonte – Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Messina su dati ISTAT

Il settore di attività più attivo è il terziario, che a Messina occupa 152 mila persone, corrispondenti al 78% del totale degli occupati, superiore al dato nazionale di 10 punti percentuali. Nell'industria vi sono 34 mila occupati, rispondenti al 17% del totale con 11 punti percentuali in meno del dato nazionale e il 5% opera nel settore agricolo con circa 10 mila addetti.

Riguardo al trend delle persone in cerca di prima occupazione dall'analisi dell'Istat risulta che la nostra provincia rimane costantemente in terza posizione con 27.900 unità al 2011, preceduta da Palermo e Catania e presenta una linea poco movimentata che dopo l'ascesa rilevata nel 2008, tende a diminuire nell'ultimo biennio.

Fig. 7 – *Trend delle persone in cerca di prima occupazione in Sicilia – 2004/2011 (espresso in migliaia)*



Fonte – Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Messina su dati ISTAT

Si evidenzia quindi la crescita continua della *non forza lavoro* (aggregato che comprende disoccupati impliciti e scoraggiati), aumentata in otto anni di circa 37 mila unità, denota da una parte un effetto di "scoraggiamento" dovuto alle difficoltà

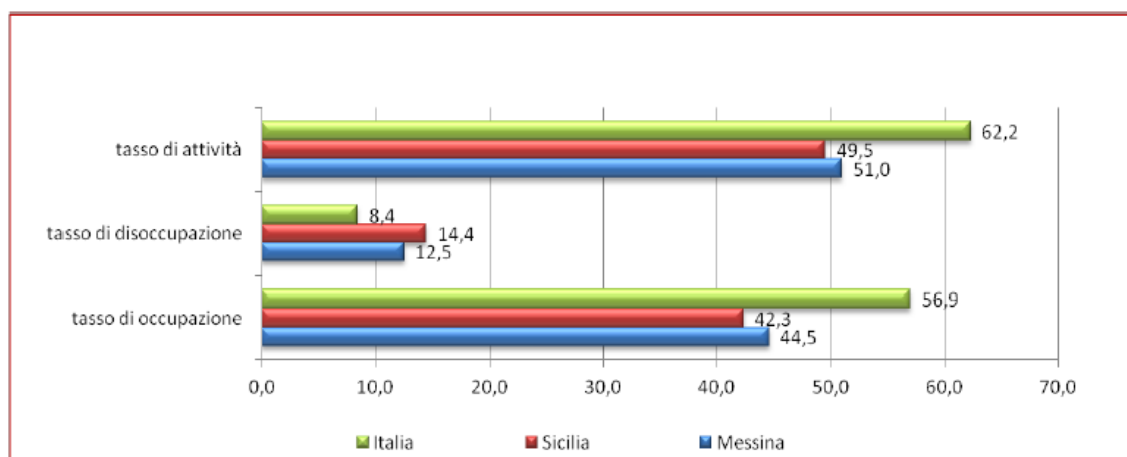
nell'inserimento occupazionale e, di conseguenza, l'accresciuta propensione a restare nel sistema formativo; dall'altra parte una sempre minore fiducia dei più giovani di trovare un lavoro adeguato tramite i canali ufficiali di ricerca ed inserimento nel mercato del lavoro, affidandosi sempre più spesso alle reti parentali ed amicali. (4)

Il Tasso di occupazione, rapporto tra occupati e popolazione di età 15-64, presenta sia in Sicilia che per Messina dei valori inferiori rispetto al dato nazionale di quasi 11 punti percentuali, infatti secondo l'Istat al 2011 il tasso di occupazione in Italia era del 56,9%, quello siciliano del 42,3% e quello provinciale 44,5%.

Il Tasso di disoccupazione, rapporto tra persone in cerca di occupazione e forze lavoro, è stato invece più alto rispetto al dato medio nazionale, con una differenza di 4 punti percentuale con un 12,5% per la provincia.

Il tasso di attività, persone appartenenti alle forze di lavoro rapportate alla popolazione superiore a 15 anni, presenta sia per la provincia (51%) che per la regione (49,5%) un dato inferiore rispetto al dato nazionale (62%) con oltre 10 punti percentuali.

Fig. 8 – Tassi di occupazione, disoccupazione e attività – Anno 2011



Fonte – Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Messina su dati ISTAT

Dal 2004 al 2011 il trend dei tassi del mondo del lavoro presenta una situazione abbastanza stabile, occupazione e lavoro sono rimasti pressochè stabili, una lieve variazione si è registrata in positivo nel tasso di disoccupazione che è passato dal 16,1% del 2004 al 12,5% del 2011.

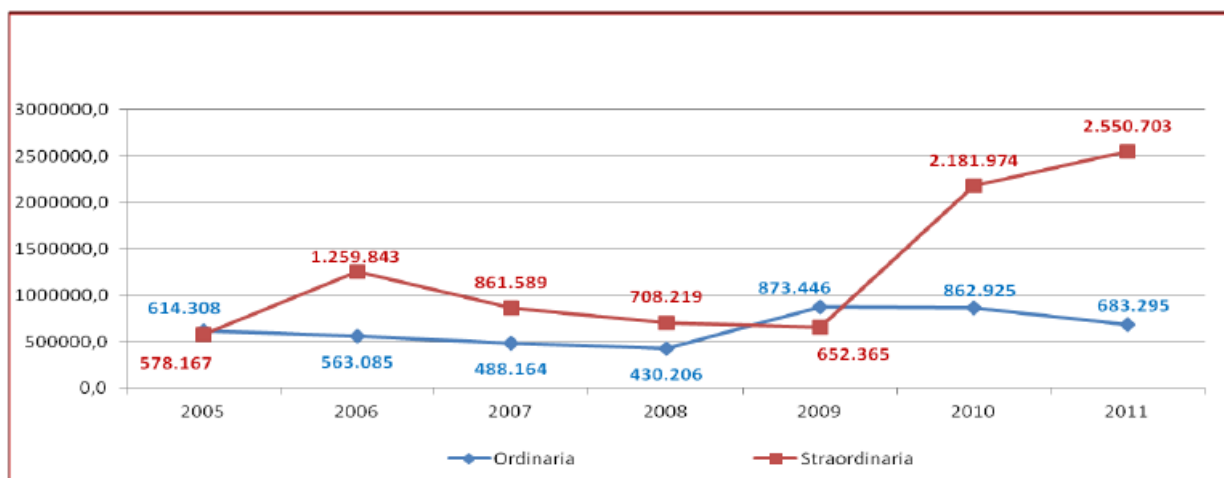
Il ricorso da parte delle aziende messinesi alla Cassa Integrazione e Guadagni, attraverso cui l'INPS eroga prestazione economica con la funzione di sostituire od integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o con orario ridotto, è diminuito nel 2011 per gli interventi ordinari (determinate da particolari situazioni di crisi delle aziende non imputabili agli imprenditori o ai lavoratori o crisi temporanee di mercato), ma aumentato per quelli straordinari (in caso di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale, ovvero crisi aziendale) e in deroga (aziende artigiane ed industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non posso fruire di quella straordinaria).

Nel 2011 le ore di C.I.G. straordinarie e in deroga sono state oltre due milioni e cinquecentomila e sono aumentate rispetto all'anno scorso del 17%. Le ore utilizzate

4 Dati www.eccellenzemessina.it – settore struttura dell'occupazione

per gli interventi ordinari sono state poco meno di settecentomila con un calo del 21% rispetto al 2010. ⁽⁵⁾

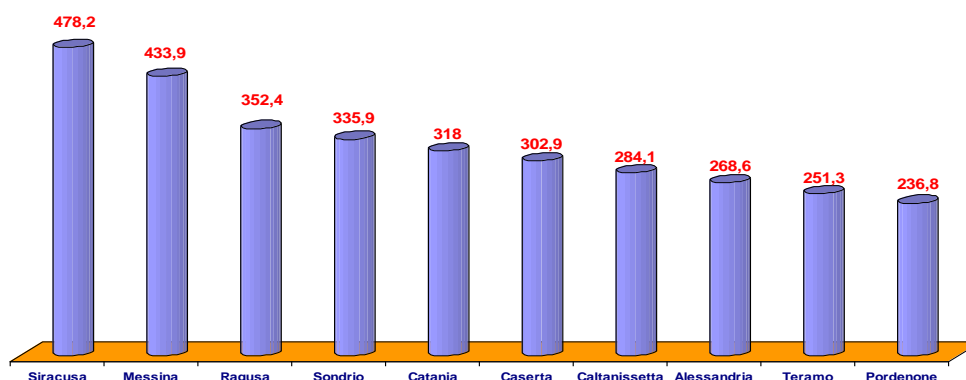
Fig.9 – Ricorso alla CIG in provincia di Messina – numero di ore anno 2011



Fonte – Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Messina su dati INPS

Un aggiornamento dei dati al 2012 tra il mese di aprile e di maggio ci dice inoltre che la provincia di Messina è tra le 10 provincie italiane che hanno avuto gli aumenti più elevati nei provvedimenti di Cassa Integrazione.

Fig.10 – Le 10 provincie con gli aumenti più alto (variazioni /Aprile/Maggio 2012)



Dati: Servizio Politiche del Lavoro e della Formazione – UIL⁽⁶⁾

Inoltre le ore di CIG autorizzate (ordinarie, straordinarie e in deroga) nel mese di aprile evidenziano come la provincia di Messina sia seconda a livello regionale, solo dopo Palermo e già nel mese di giugno 2012 si registra un aumento totale del 433% di ore autorizzate.

⁵ Dati Camera di Commercio di Messina pubblicati nel documento dal titolo "L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio"

⁶ 41° Rapporto 2012 UIL (Maggio 2012) La cassa integrazione nelle macro aree, nelle regioni e nelle provincie

Fig.11 – Ore autorizzate di cassa integrazione per province APRILE-MAGGIO 2012

PROVINCE	apr-12				mag-12				DIFFERENZA APRILE/MAGGIO 2012 (in %)			
	Ordin.	Straord.	Deroga	totale	Ordin.	Straord.	Deroga	totale	Ordin.	Straord.	Deroga	totale
Trapani	0	6.784	49.868	56.652	129.368	0	45.276	174.644	12.936.800,00	-100	-9,2	208,3
Palermo	74.032	152.016	276.020	502.068	254.016	257.469	786.177	1.297.662	243,1	69,4	184,8	158,5
Messina	48.104	68.628	61.816	178.548	136.984	723.028	93.187	953.199	184,8	953,5	50,7	433,9
Agrigento	55.155	0	25.873	81.028	52.382	5.160	58.293	115.835	-5	516.000,00	125,3	43
Caltanissetta	0	0	35.250	35.250	20.008	112.880	2.520	135.408	2.000.800,00	11.288.000,00	-92,9	284,1
Enna	46.601	0	153	46.754	6.749	31.238	17.054	55.041	-85,5	3.123.800,00	11.046,40	17,7
Catania	94.619	73.959	9.321	177.899	209.305	517.577	16.790	743.672	121,2	599,8	80,1	318
Ragusa	7.910	0	20.351	28.261	106.457	9.048	12.354	127.859	1.245,90	904.800,00	-39,3	352,4
Siracusa	49.703	11.595	46.653	107.951	228.353	115.104	280.761	624.218	359,4	892,7	501,8	478,2
SICILIA	376.124	312.982	525.305	1.214.411	1.143.622	1.771.504	1.312.412	4.227.538	14.939.663,90	15.835.015,40	11.847,70	2.294,10

Dati: Servizio Politiche del Lavoro e della Formazione – UIL

In particolare i settori produttivi maggiormente coinvolti sono industria e commercio, ma nel mese di giugno viene interessato anche il settore edilizia.

Fig. 12 – Ore autorizzate per settore produttivo e per province APRILE-MAGGIO 2012

REGIONI E PROVINCE	apr-12					mag-12						
	Industria	Edilizia	Artigian.	Comm.	Settori vari	totale	Industria	Edilizia	Artigian.	Comm.	Settori vari	totale
Trapani	28.616	0	0	28.036	0	56.652	84.276	50.468	0	39.900	0	174.644
Palermo	205.145	116940	960	179.023	0	502.068	513.192	6.876	83181	688.540	5873	1.297.662
Messina	110.908	0	0	67.640	0	178.548	794.299	72.473	0	86.427	0	953.199
Agrigento	31.902	31.584	0	17.542	0	81.028	22.926	31.372	0	61.537	0	115.835
Caltanissetta	0	0	0	35.250	0	35.250	119.313	13.575	0	2.520	0	135.408
Enna	40.233	6.368	0	153	0	46.754	48.292	6.749	0	0	0	55.041
Catania	104.315	56.524	0	17.060	0	177.899	377.540	25.875	0	340.257	0	743.672
Ragusa	4.250	7.910	1.656	14.445	0	28.261	60.165	58.766	0	8.928	0	127.859
Siracusa	58.075	31.205	0	18.671	0	107.951	244.039	94.992	10.872	274.315	0	624.218
SICILIA	583.444	250.531	2.616	377.820	0	1.214.411	2.264.042	361.146	94.053	1.502.424	5.873	4227538

Dati: Servizio Politiche del Lavoro e della Formazione – UIL

Fig.13 – Incidenza CID in deroga su totale cassa Integrazione – Maggio 2012

REGIONI E PROVINCE	CIGDeroga - Maggio 2012	TOTALE CIG - Maggio 2012	Incidenza CIGD
Trapani	45.276	174.644	25,9
Palermo	786.177	1.297.662	60,6
Messina	93.187	953.199	9,8
Agrigento	58.293	115.835	50,3
Caltanissetta	2.520	135.408	1,9
Enna	17.054	55.041	31
Catania	16.790	743.672	2,3
Ragusa	12.354	127.859	9,7
Siracusa	280.761	624.218	45
SICILIA	1.312.412	4.227.538	31

Dati: Servizio Politiche del Lavoro e della Formazione – UIL

Fig.14 – Cassa in deroga per ramo di attività – Maggio 2012

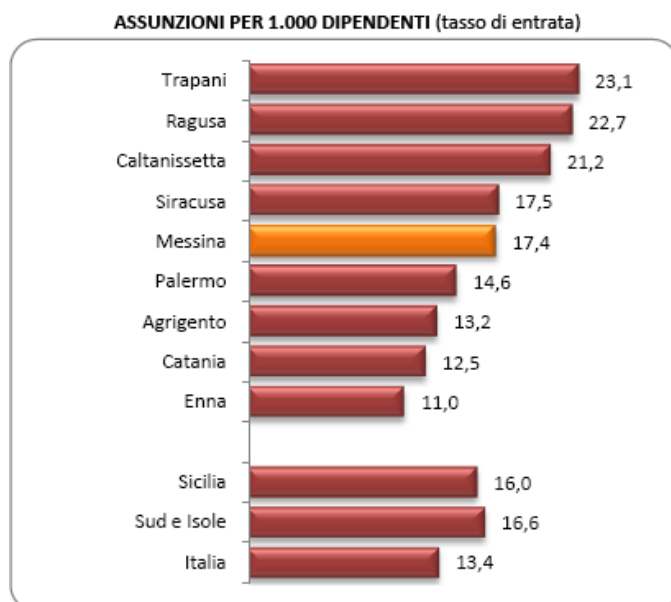
REGIONI E PROVINCE	apr-12						mag-12					
	Industria	Edilizia	Artigian.	Comm.	Settori	totale	Industria	Edilizia	Artigian.	Comm.	Settori	totale
					vari						vari	
Trapani	21.832	0	0	28.036	0	49.868	5.376	0	0	39.900	0	45.276
Palermo	138.485	0	960	136.575	0	276.020	18.068	0	83.181	684.928	0	786.177
Messina	0	0	0	61.816	0	61.816	6.760	0	0	86.427	0	93.187
Agrigento	8.331	0	0	17.542	0	25.873	116	0	0	58.177	0	58.293
Caltanissetta	0	0	0	35.250	0	35.250	0	0	0	2.520	0	2.520
Enna	0	0	0	153	0	153	17.054	0	0	0	0	17.054
Catania	0	0	0	9.321	0	9.321	0	0	0	16.790	0	16.790
Ragusa	4.250	0	1.656	14.445	0	20.351	2.546	880	0	8.928	0	12.354
Siracusa	24.782	3.200	0	18.671	0	46.653	65.046	0	10.872	204.843	0	280.761
SICILIA	197.680	3.200	2.616	321.809	0	525.305	SICILIA	880	94.053	1.102.513	0	1312412

Dati: Servizio Politiche del Lavoro e della Formazione – UIL

Dallo Studio EXCELSIOR effettuato da Unioncamere nel 2012⁽⁷⁾ risulta che le assunzioni programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi per il 1° trimestre 2012 sono superiori a quelle dell'ultimo trimestre del 2011.

Nel 1° trimestre 2012 le imprese messinesi con dipendenti hanno previsto di effettuare 1.120 assunzioni, vale a dire 17,4 assunzioni ogni 1.000 dipendenti presenti nelle imprese (valore superiore sia alla media della Sicilia, sia al 13,4 che si registra complessivamente in Italia). Tra le province siciliane, il tasso di entrata previsto a Messina si colloca in quinta posizione, con un livello inferiore di circa 6 punti rispetto al valore assunto nella provincia più dinamica (Trapani 23,1).

Fig. 15 – Assunzioni previste per 1.000 Dipendenti (tasso di entrata) – primo trimestre 2012



Fonte: Unioncamere -Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

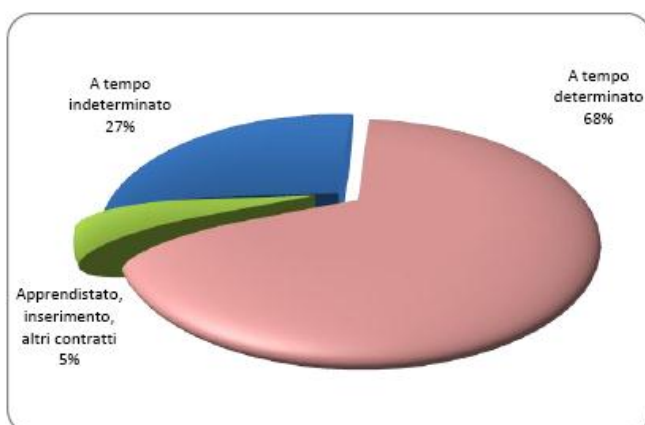
7 EXCELSIOR INFORMA: I Programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere – I dati Excelsior presentati in questa pubblicazione riguardano esclusivamente il settore privato, ad eccezione dell'agricoltura.

Dal punto di vista delle tipologie contrattuali indicate dalle imprese della provincia di Messina, le assunzioni a tempo indeterminato rappresenterebbero il 27% del totale, una quota sensibilmente inferiore alla media regionale (42%) e nazionale (34%). Nelle imprese con più di 50 dipendenti, le assunzioni a carattere "stabile" sarebbero più diffuse (38% del totale) rispetto alle imprese più piccole (25% del totale).

Le assunzioni a tempo determinato risulterebbero invece pari al 68% del totale. Questi contratti si configurano come rapporti di breve periodo, per coprire picchi produttivi e attività stagionali, o per colmare carenze temporanee di personale, piuttosto che come "rapporti di primo impiego", alternativi a quello permanente. Ne è la prova il fatto che le entrate a tempo determinato si articolano in un 40% finalizzato a rispondere a picchi di attività, in un 29% destinato a far fronte ad attività stagionali e in un 14% teso a sostituire personale temporaneamente non disponibile. Solo il 17% delle assunzioni a tempo determinato programmate è mirato a "testare" nuovo personale che potrà in seguito essere inserito stabilmente nell'organico aziendale.

Per il 72% delle assunzioni verrebbe poi richiesta una precedente esperienza lavorativa. Le imprese messinesi si sono dichiarate interessate soprattutto a persone con esperienza nel proprio settore (54% del totale), mentre per il 18% delle assunzioni previste è stata richiesta una specifica esperienza nella professione da svolgere.

Fig. 16 – Assunzioni secondo il tipo di contratto



Fonte: Unioncamere -Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Secondo l'indagine si evidenzia che il settore terziario dell'economia provinciale sarà quello più coinvolto nell'attività di assunzione, ma il 62% delle assunzioni, programmate dalle imprese nel 1° trimestre, dovrebbe concentrarsi nei servizi. Per il 24% riguarderà il settore delle costruzioni, il 15% l'industria.

Tra i servizi, prevalgono il turismo, la ristorazione (210 assunzioni, pari al 18% del totale) e il commercio (140 unità, 12%), mentre nei trasporti e in altri comparti del terziario vengono programmate 350 assunzioni, corrispondenti al 31% del totale provinciale. Il dato è legato alla forte specializzazione turistica della provincia, nonché alla rilevanza delle attività marittime e portuali. Sotto l'aspetto dimensionale le richieste di personale provengono in misura preponderante dalle piccole imprese (83% del totale).

Le professioni maggiormente richieste nella provincia riguardano:

- Operai (*operai specializzati e conduttori di impianti nelle costruzioni*);

- Professioni del terziario (*commessi e altro personale di vendita nelle attività commerciali*);
- Cuochi, camerieri e professioni simili;
- Personale di segreteria e personale ausiliario amministrativo;
- Specialisti e tecnici amministrativi (*finanziari e bancari*).

Per le prime due figure non è necessariamente richiesta una esperienza precedente, mentre per le altre professioni è generalmente richiesta un'esperienza lavorativa (oltre l'80% dei casi) e si prospetta quasi sempre un inserimento a tempo determinato (tra l'80 e il 100% dei casi).

Nello stesso studio si evidenzia inoltre che:

- circa 1/5 delle assunzioni vengono fatte a personale con età inferiore a 30 anni;
- gli operai under 30 richiesti riguardano operai metalmeccanici ed elettronici, conduttori mezzi di trasporto e tecnici informatici;
- le "opportunità" per le donne in provincia potranno attestarsi attorno al 33% del totale e le professioni più femminili sono quelle delle commesse e del personale di vendita, del personale di segreteria e simili ed operatrici dell'assistenza sociale.
- la quota di immigrati sul totale delle assunzioni programmate nel primo trimestre del 2012 dovrebbe attestarsi intorno al 21%, valore quest'ultimo superiore sia alla media regionale che a quella nazionale, ed il settore maggiormente propenso al reclutamento di lavoratori immigrati è quello delle costruzioni (quasi il 60% del totale delle assunzioni).

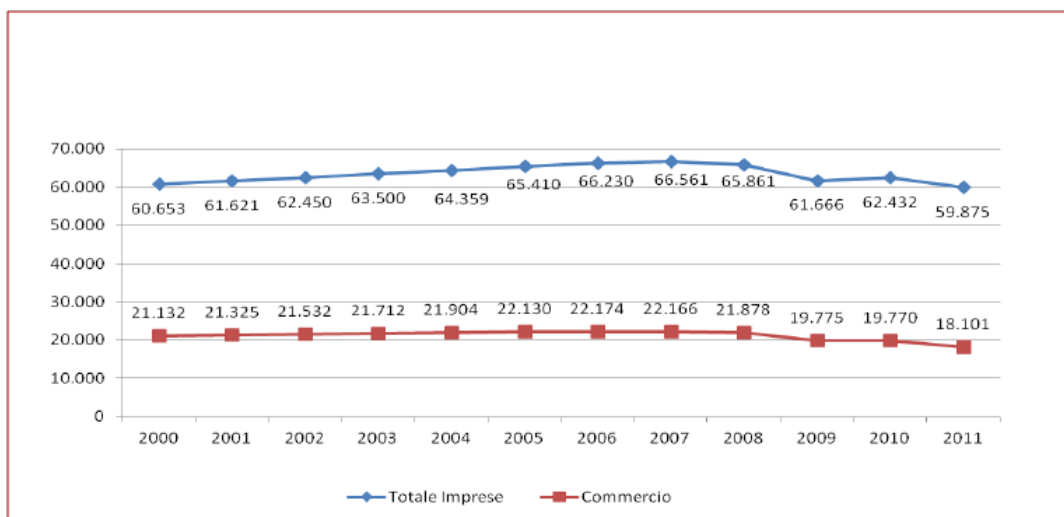
- ***Il Tasso di disoccupazione nella provincia è più elevato rispetto alla percentuale del territorio regionale***
- ***I settori in cui sono diminuiti maggiormente gli occupati sono agricoltura e servizi, mentre tiene bene il settore industria***
- ***La "non forza lavoro" è aumentata in 8 anni di circa 37mila unità, questo per un fenomeno di scoraggiamento dovuto alla difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro ed una propensione a restare nel mondo formativo***
- ***La tendenza nel mercato del lavoro è di ricerca di figure professionali specializzate e di forme contrattuali flessibili ed a tempo determinato***
- ***Il settore terziario è quello più coinvolto dalle assunzioni, in particolare ristorazione e commercio. Le opportunità lavorative per le donne sono del 33% sul totale, il 21% è coperto dagli immigrati, soprattutto nel settore delle costruzioni***
- ***Nell'occupazione complessiva il settore dei servizi è prevalente, seguono industria e servizi***

A.1.4 Economia e Imprese

La crisi internazionale che da alcuni anni ha determinato la stagnazione dell'economia mondiale non ha certamente risparmiato la provincia di Messina che ha seguito l'evoluzione dell'economia italiana e del Mezzogiorno, caratterizzandosi prevalentemente per le attività (costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, informatica e attività ricreative, culturali e sportive) legate al ciclo spesa pubblica – commercio - rendita edilizia.

Il tessuto imprenditoriale messinese si assesta su un numero di **imprese attive** pari a 59.875 al 31/12/2011 su dati Infocamere, anche in seguito ad un'attività di aggiornamento e cancellazione di 3.924 realtà imprenditoriali dal Registro delle Imprese. Il settore in cui si sono registrate più cancellazioni è quello del commercio con una contrazione di 1.669 imprese pari all'8,44%.⁽⁸⁾

Fig.17 – Imprese registrate nella provincia di Messina anni 2000 -2011



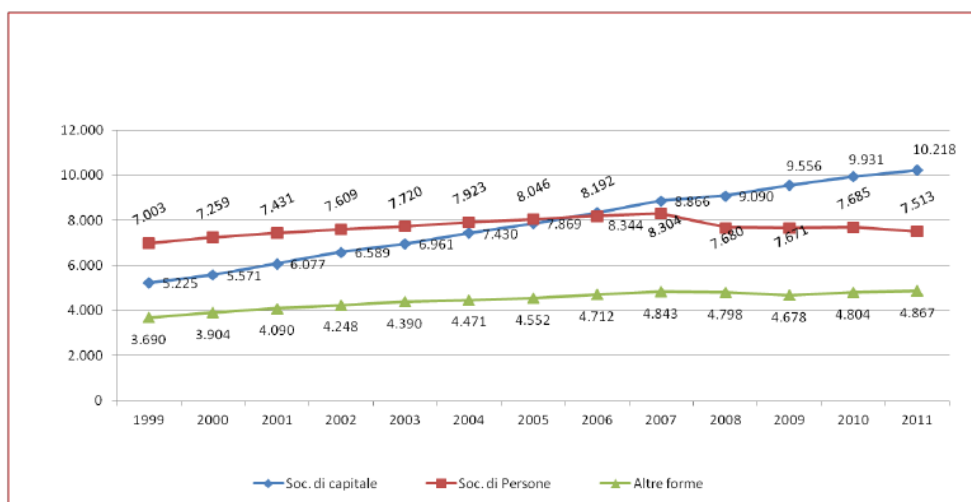
Fonte – Ufficio Statistica Comune di Messina su dati Infocamere

Riguardo al **tasso di natalità** esso è inferiore a quello del 2010 (6,2%) ed è pari al 5,8% nel 2011, mentre particolarmente movimentati sono i **tassi di mortalità e sviluppo**, alla luce delle verifiche e delle cancellazioni disposte dagli uffici.

Per le forme societarie si è registrato un aumento in quelle **di capitali** +2,89% rispetto al 2010, anche le **società di persone** evidenziano un aumento di 43 unità pari a +0,5% ed anche tutte le altre forme societarie con un +1,3%. Ciò evidenzia che, nonostante il periodo negativo generale, il tessuto imprenditoriale messinese appare comunque intenzionato a investire per un futuro occupazionale positivo.

⁸ Dati Camera di Commercio di Messina pubblicati nel documento dal titolo "L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio"

Fig. 18 – Trend delle forme societarie nel periodo 1999-2011- provincia di Messina



Fonte – Ufficio Statistica Comune di Messina su dati Infocamere

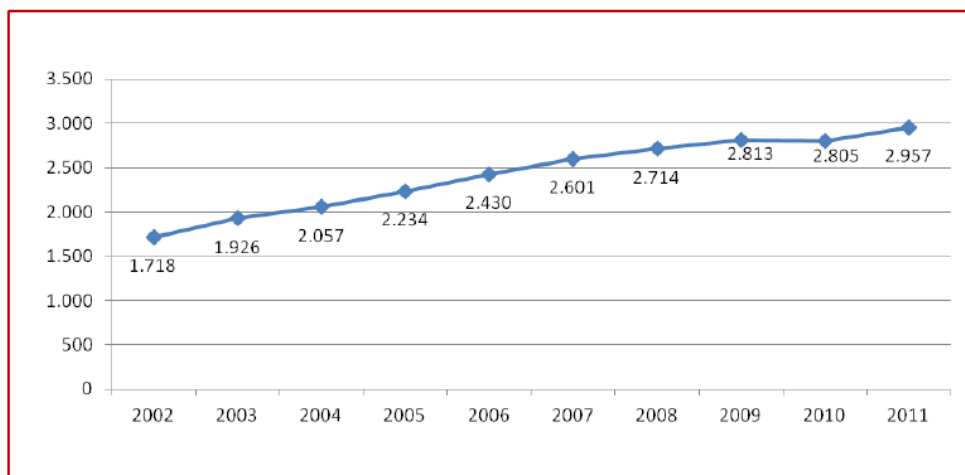
La maggior parte delle cancellazioni ha riguardato le **imprese individuali**, ma nonostante tutto il saldo di fine anno è comunque positivo con un + 2,2% forse soprattutto nel mondo giovanile.

Considerando il ramo di attività economica, il **Commercio all'ingrosso e al dettaglio** restano sempre i più numerosi che costituisce il 30% del totale imprese, il secondo posto è occupato dal **settore industria e costruzioni** con il 15% ad agricole con il 11%, mentre il 10% delle imprese registrate non hanno ancora dichiarato l'inizio attività.

Nel **settore dell'artigianato** non ci sono state variazioni considerevoli nel periodo 2006-2009, ma nel 2010 la crescita è stata del +1,25% e nel 2011 il numero è diminuito di 7 unità rispetto all'anno precedente.

In costante crescita il trend degli **imprenditori extracomunitari** che operano all'interno della provincia di Messina che negli ultimi 10 anni è passato da 1.718 a 2.957 con un aumento del 72% e dal 2010 al 2011 un saldo positivo del 5,42%.

Fig. 19 – Numero imprenditori extracomunitari in provincia di Messina anni 2002 – 2011

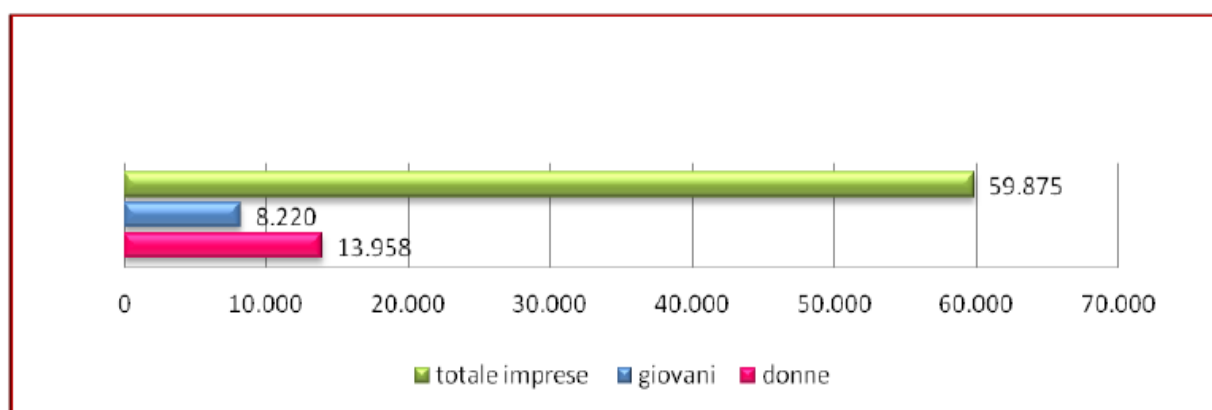


Fonte – Ufficio Statistica Comune di Messina su dati Infocamere

La provenienza di questi imprenditori riguarda l’Africa per il 45%, altri Paesi Europei non Comunitari 21%, America 15%, Asia 13% e 6% Australi ed Oceania.

Nel 2011 sono nate 1.117 **imprese femminili** e ne sono cessate 808, per cui il numero di imprese attive arriva a poco meno di 14 mila con un incremento del 2,4% rispetto al 2010. Il 30% delle donne imprenditrici sono titolari d’impresa, ancora il 26% ricoprono il ruolo di amministratore, il 37% sono socie, il resto (7%) svolgono svariati incarichi all’interno delle imprese. La differenza tra le imprese femminili (in cui almeno il 50% è di partecipazione femminile) e quelle amministrate da **giovani imprenditori** (imprese in cui che al 31/12/2011 almeno il 50% abbia meno di 34 anni) evidenzia un dato positivo delle quote rosa con un 23% ed un 13,7%. Degli 8.820 giovani imprenditori il 37% sono titolari d’impresa, il resto 63% svolgono altri ruoli.

Fig. 20 – *Incidenza delle imprese femminili e dei giovani imprenditori sul totale imprese – Anno 2011*



Fonte – Ufficio Statistica Comune di Messina su dati Infocamere

Dati economici:

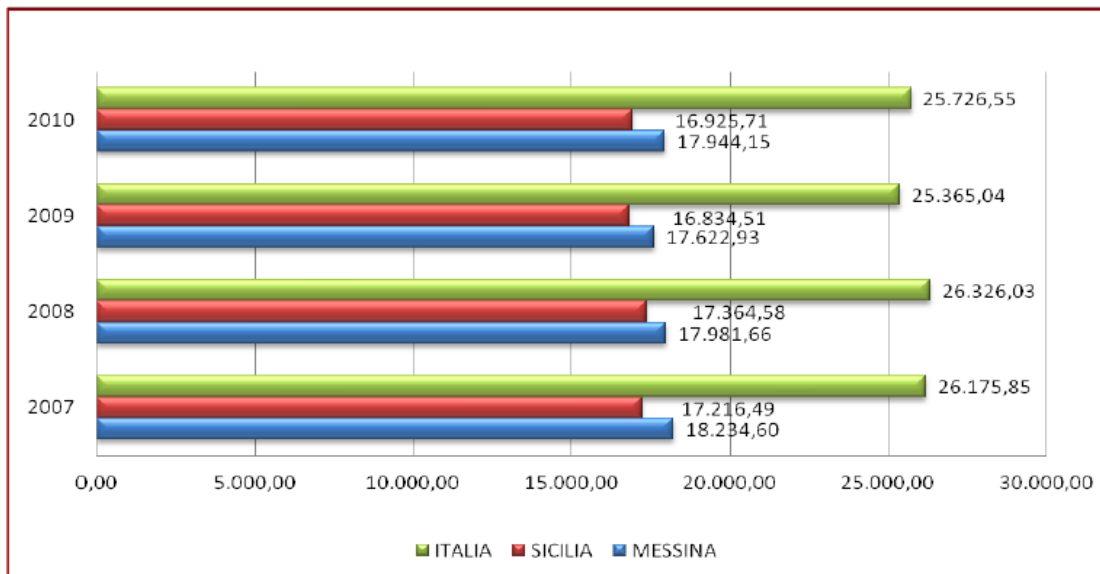
Il **Valore Aggiunto** è il principale aggregato attraverso cui si misura la quantità della ricchezza prodotta dal sistema economico nell’anno di riferimento.

I settori osservati sono Agricoltura, Industria e Servizi e nel 2010 il Valore Aggiunto nella provincia di Messina è stato di 10.410,20 milioni di euro divisi per 84% in servizi, 14% industria e 2% agricoltura.

Il **Prodotto Interno Lordo** è dato dal Valore Aggiunto più le Imposte Dirette sulle importazioni e al netto dei servizi di Intermediazione Finanziaria.

Il dato del PIL provinciale negli ultimi anni è inferiore a quello nazionale, ma superiore al dato regionale, in particolare nel 2010 si ha 25.726,55 dato nazionale, 16.925,71 dato regionale, 17,944,15 dato provincia di Messina.

Fig.21 – *PIL Pro capite ai prezzi di mercato (espressi in euro)*

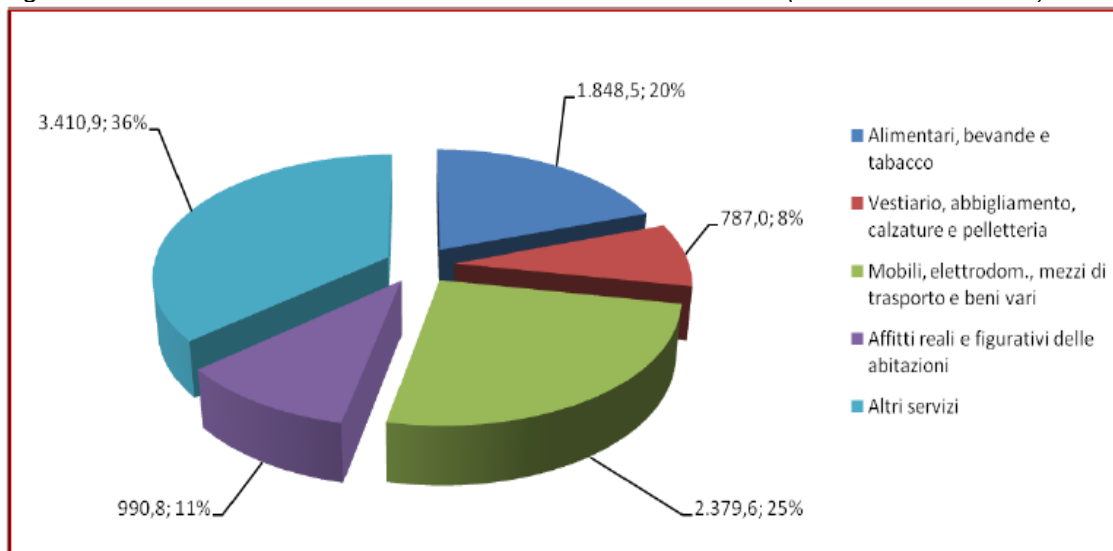


Fonte – Ufficio Statistica Comune di Messina su dati Unioncamere ed Istituto Tagliacarne

Un altro indicatore economico utile a verificare la posizione economica della provincia sono i **consumi finali interni** delle famiglie che rappresentano il valore di beni e servizi impiegati per soddisfare i bisogni umani individuali o collettivi.

Per ottenere tale indicatore occorre rapportare la spesa per i consumi finali ed i consumi finali effettivi. I consumi finali delle famiglie messinesi sono stati circa 4.420 milioni di euro dei quali il 20% per consumi alimentari. Il residuo 80% per consumi non alimentari sono così ripartiti: 33% beni e 47% servizi.

Fig.22 – *Consumi finali interni della Provincia di Messina nel 2010 (dati in milioni di euro)*



Fonte – Ufficio Statistica Comune di Messina su dati Unioncamere ed Istituto Tagliacarne

Riguardo al valore pro-capite dei consumi finali ottenuto dal rapporto tra la semisomma della popolazione residente al 31/12/11 per il messinese è di € 14.404, più elevato del dato regionale € 12.541, ma più basso di quello nazionale € 15.660.

Ancora il **reddito disponibile delle famiglie** è l'insieme delle risorse destinate al soddisfacimento dei bisogni individuali presenti e futuri delle famiglie come livello di benessere economico dei consumatori.

Il trend messinese degli ultimi 8 anni mostra un andamento costante senza incrementi, Messina ha un reddito provinciale di 8.800 milioni di euro ed è la terza provincia dopo Palermo e Catania. Il **valore pro-capite del reddito** nel 2010 è stato per il messinese di € 13.459 più elevato del dato siciliano 12.674, ma inferiore a quello nazionale €17.029.

(9) Riguardo ai **trasferimenti agli Enti Locali**, nel rispetto del D.L. 31 maggio 2010 n.78, convertito con Legge 122/2010, si è verificata, una riduzione considerevole con tagli che incidono su un territorio desertificato dal punto di vista produttivo e penalizzato sul piano del reddito.

In particolare per esempio vi sono stati riduzioni di trasferimenti correnti dallo stato verso tutti i comuni delle province regionali. Il Comune di Messina dal 2010 al 2012 ha avuto un taglio per il 2011 di €13.712.660,73 e per il 2012 di €22.854.434,55, la Provincia Regionale di Messina per il 2011 un taglio di €6.692.094,62 per il 2012 – €11.153.491,03.

Gli effetti dei tagli ai trasferimenti statali e regionali 2011 hanno significato una riduzione per il Comune di Messina di € 19.602.134,46

Sempre in tema di sviluppo economico, si rileva, sul territorio provinciale, la presenza di **soggetti di promozione locale ed economica** quali i Centri Commerciali Naturali di Giardini-Naxos, Taormina, Furci Siculo, Santa Teresa di Riva, Capo d'Orlando attraverso cui si possono attuare azioni per la riqualificazione delle aree interessate alla realizzazione di servizi comuni e per la promozione di produzioni locali con attività esterna di promozione urbana e turistica. Essi sono formati in prevalenza da piccole e medie imprese del commercio, turismo, servizi e dell'artigianato.

Tab.4 - *Elenco dei Centri Commerciali Naturali (provincia di Messina) - L.R. n. 10/75(10)*

N.	Prov.	Denominazioni dei C.C.N.	Comune	Indirizzo	Codice Identificativo	Decreto Assessoriale di accreditamento
1	ME	Alcarese	Alcara Li Fusi	Via Della Rinascita n.16	CCN183	N.258 del 10/05/2011
2	ME	Belvedere Città di Naso	Naso	Corso Umberto I n.21	CCN174	N.159 del 30/03/2011
3	ME	Bonarema	Furci Siculo	Via IV Novembre n.34	CCN114	N.260 del 10/05/2011
4	ME	Borgo Antico e Dintorni	Milazzo	Via G.B. Impallomeni n.69	CCN130	N.264 del 10/05/2011
5	ME	Brolo Shop	Brolo	Via Marina n.11	CCN120	N.8 del 10/01/2011
6	ME	Caprileone	Caprileone	Via Nazionale n.286 Fraz. Rocca	CCN079	N.2382 del 23/09/2010
7	ME	Cento Archi	Ficarra	Via IV Novembre	CCN101	N.2893 del 03/11/2010
8	ME	Cento Fontane di Sinagra	Sinagra	Piazza San Teodoro n.32	CCN172	N.74 del 24/02/2011
9	ME	Centro Storico Milazzo	Milazzo	Via F. Crispi n.8 c/o Casa Comunale	CCN221	N.375 del 30/06/2011
10	ME	Città di Giardini Naxos	Giardini Naxos	Lungomare Schisò n.1 c/o Lido di Naxos	CCN173	N.262 del 10/05/2011
11	ME	Città di Taormina	Taormina	Vico Salita Capri n.3	CCN099	N.3390 del 16/12/2010
12	ME	Corso Recanati di Giardini Naxos	Giardini Naxos	Via Jannuzzo n.12	CCN169	N.215 del 13/04/2011
13	ME	Galati Mamertino	Galati Mamertino	Via Giovanni XXIII	CCN210	N.269 del 10/05/2011
14	ME	Gallego di Sant'Agata di Militello	Sant'Agata di Militello	Via Medici n.259	CCN025	N.1157 del 14/05/2010
15	ME	Il Boccavento	Santa Teresa di Riva	Via F. Crispi	CCN108	N.134 del 16/03/2011
16	ME	Isola di Lipari	Lipari	Corso Vittorio Emanuele n.45	CCN008	N.436 del 11/03/2010
17	ME	La Castellana	Piraino	Via Del Sole Fraz. Gliaca	CCN064	N.2341 del 20/09/2010
18	ME	La Via Regia	FrancaVilla di Sicilia	Piazza Annunziata n.3	CCN084	N.4 del 10/01/2011
19	ME	Liparayon	Lipari	Via Madre Firenze Profilio n.3	CCN168	N.189 del 07/04/2011
20	ME	Live Patti Marina	Patti	Via F. Pacini n.7	CCN141	N.160 del 30/03/2011
21	ME	Longano Shop	Barcellona Pozzo di Gotto	Piazza Oasi	CCN267	N.601 del 21/12/2011
22	ME	Longese	Longi	Via Roma n.2	CCN067	N.3327 del 14/12/2010
23	ME	Montalbano	Montalbano Elicona	Via Roma n.1	CCN180	N.261 del 10/05/2011
24	ME	Oricense	Tortorici	Via V. Emanuele n.58 c/o Municipio	CCN251	N.272 del 10/05/2011
25	ME	Paladino	Capo D'Orlando	Via Vittorio Emanuele n.1	CCN064	N.57 del 03/02/2011
26	ME	Patti Centro	Patti	Piazza Marconi n.6	CCN140	N.255 del 10/05/2011
27	ME	Spadafora	Spadafora	Piazza Vittorio Emanuele	CCN127	N.2894 del 03/11/2010
28	ME	Val di S. Angelo	Sant'Angelo di Brolo	Via Diaz n.10	CCN165	N.256 del 10/05/2011
29	ME	Vinciguerra D'Aragona	Gioiosa Marea	Via Umberto I n.246	CCN142	N.3 del 10/01/2011
30	ME	Vivi Fiumedinisi	Fiumedinisi	Via Umberto I n.35	CCN163	N.9 del 10/01/2011
31	ME	Vivi Terme Città delle Terme e dei Vivai	Terme Vigliatore	Via Nazionale n.309 c/o Saitta Hotel	CCN256	N.596 del 13/12/2011
32	ME	Welcome Santo Stefano di Camastra	Santo Stefano di Camastra	Via Palazzo c/o Palazzo Municipale	CCN238	N.270 del 10/05/2011

Fonte – Regione Sicilia, Assessorato Attività Produttive

Vi sono inoltre i Consorzi di ripopolamento ittico che valorizzano i prodotti della pesca e dell'acquacoltura, migliorando la conoscenza, del patrimonio ambientale e dell'ambiente marino. Le finalità di questi consorzi sono: tutela e alla fruizione del patrimonio ambientale e marino; tutela e alla valorizzazione delle risorse marine; promozione di attività di orientamento, formazione e creazione di imprese che operino nel settore.

I *Distretti Produttivi* sono strutture che coinvolgono le imprese e che hanno come obiettivo quello di rafforzare la competitività e la capacità di innovazione del tessuto produttivo locale attraverso la creazione di reti di relazioni tra imprese, associazioni di categoria ed enti locali. Il distretto produttivo manifesta la capacità, del sistema delle imprese e delle istituzioni locali, di sviluppare una progettualità strategica condivisa mediante gli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale.

Un distretto produttivo risulta tale quando prevede la compresenza di un numero di imprese non inferiore a cinquanta e con almeno centocinquanta addetti, le cui attività presentino un elevato grado di integrazione produttiva e di servizio (secondo una logica di filiera verticale e/o orizzontale) documentabile dall'analisi organizzativa delle rispettive catene di fornitura e in grado di esprimere capacità di innovazione tecnologica, comprovata dai relativi processi di produzione o dalla presenza di imprese leader nei singoli settori.

L'amministrazione regionale⁽¹¹⁾ ha riconosciuto 23 Distretti Produttivi (Tab.50) di cui 6 nella provincia di Messina riguardanti i settori di: nautica da diporto, florovivaismo, ceramica, tessile.

11 D.A. n. 546/12S del 16/03/2007 Assessorato alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca.

Tab.5 - *Distretti Produttivi Regione Sicilia*

I Distretti Produttivi riconosciuti dalla Regione Siciliana			
Distretti Produttivi	Province	n. imprese	Settore
Distretto Regionale dei lapidei di pregio	TP/RG	150	marmo
CO.S.VA.P Distretto produttivo della pesca industriale	TP	114	pesca
Distretto della filiera della Pesca e del pescaturismo	P/PA/AG/CT/S	237	pesca
Distretto Olivicolo Sicilia Terre d'Occidente	TP	176	olio
Distretto Vitivinicolo della Sicilia Occidentale	TP-PA	172	vitivinicolo
Distretto Produttivo della Nautica da Diporto	PA-TP-ME	116	nautica da diporto
Distretto Produttivo della Logistica	Regionale	137	logistica
Distretto Produttivo Meccatronica	PA	100	meccatronica
Distretto Produttivo Vitivinicolo Siciliano	Regionale	121	vitivinicolo
Distretto Nautico dei due Mari	ME	85	nautica da diporto
Distretto del florovivaismo siciliano	ME-CT	133	florovivaismo
Distretto Produttivo delle Ceramiche Siciliane	ME	89	ceramica
Distretto Unicolo Regionale Cereali – SWB	Regionale	212	cerealicolo
Distretto Produttivo Etna Valley	CT	158	ICT
Distretto Produttivo dell'Arancia Rossa	CT-SR	229	arancia rossa
Distretto della Ceramica di Caltagirone	CT	117	ceramica
Distretto Produttivo della Pietra Lavica	CT	89	pietra lavica
Distretto Produttivo Sicilia Orientale – Filiera del tessile	CT-EN-ME	61	tessile
Distretto dell'Uva da tavola Siciliana – IGP Mazzarrone	CT	121	agroalimentare
Distretto Ortofrutticolo di qualità del Valle di Noto	SR	68	agroalimentare
Distretto Produttivo della Meccanica	SR	116	meccanica
Distretto Regionale della Plastica	SR/ME/EN/CL	112	plastica
Distretto Orticolo del Sud Est Sicilia	RG	403	agroalimentare

 Fonte: *Assessorato alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca*

I principali Distretti Produttivi che interessano economicamente la provincia di Messina sono di seguito approfonditi:

Distretto produttivo nautico dei due mari

I Sottoscrittori del distretto sono:

- 11 Enti (Provincia Regionale di Messina, 7 Comuni, 2 Consorzi, Autorità Portuale di Messina);
- Associazione di categoria (Associazione degli Industriali della provincia di Messina);
- Assonautica Messina;
- 85 imprese

Il distretto opera nel settore della cantieristica navale sia per quanto attiene alla costruzione, che alla riparazione di imbarcazioni, ed impegna tutti gli enti aventi poteri regolatori (Comune, Provincia, Autorità Portuale ed Ente Autonomo Portuale), insieme ad altri soggetti esprimenti interessi legittimi (Università, CNR, Confindustria ed Organizzazioni Sindacali), a creare le condizioni perché questo settore, storicamente presente in maniera significativa nell'economia messinese, torni a fornire il suo rilevante contributo alla crescita ed allo sviluppo del territorio.

Altre attività connesse ed integrate al sistema nautico sono: la meccanica, la componentistica elettrica, la tappezzeria, l'arredo mobili, l'arredo componenti, la vetreria, la falegnameria, gli acciai, la vetroresina ed altre.

Distretto produttivo delle ceramiche siciliane

I Sottoscrittori del distretto sono:

- Enti, Consorzi e Associazioni di categoria e tra questi i Comuni di: Caronia, Patti, Reitano, Collesano, Burgio, Monreale, Sciacca e le Province di Messina ed Agrigento;
- “Fiera del Mediterraneo” ed Istituto “Fernando Santi”, che hanno aderito al Distretto Produttivo nei termini di cui al D.A. 152 , ma non risultano in elenco;
- imprese nella provincia di Messina ;
- imprese nella provincia di Palermo;
- imprese nella provincia di Agrigento;
- impresa nella provincia di Trapani;

Il Distretto mira all'aggregazione di imprese e soggetti che intendono migliorare gli standard di produzione nel settore delle ceramiche artistiche sia di alto valore ornamentale, che di produzione corrente. Esso si colloca per gran parte territorialmente nell'area geografica del Comune di Santo Stefano di Camastra dove, negli ultimi decenni, si è fortemente concentrata e rafforzata la produzione di ceramiche e dove, allo scopo di uniformare un livello qualitativo apprezzabile, è stato adottato un disciplinare di produzione approvato dall'Associazione Italiana delle Città delle Ceramiche.

 *Distretto regionale della filiera dei materiali da costruzione eco-bio-energetici*

I Sottoscrittori sono:

- Enti e Associazioni di categoria;
- 27 Studi professionali;
- 131 imprese.

Brevetti: 2 entrambi Sicilferro Torrenovese s.r.l.

Il Distretto, che opera nel settore delle costruzioni, mira ad incoraggiare le aziende che intendono investire nella ricerca nei sistemi di gestione ambientale, mirando a riequilibrare l'utilizzo delle risorse disponibili in funzione di uno sviluppo compatibile. L'applicazione complessiva nell'edilizia di materiale eco-bio-energetico ancora, oltre a permettere uno sfruttamento energetico ottimale, ha la caratteristica non secondaria di salubrità massima del microclima ambientale.

 *Distretto interprovinciale zootecnico filiera della carne e del latte*

I Sottoscrittori sono:

- 19 Enti pubblici territoriali (Provincia Regionale di Messina, i Comuni di: Cesarò, Troina, Capizzi, Galati Mamertino, Floresta, San Teodoro, Sant'Agata di Militello, Castell'Umberto, San Fratello, San Marco d'Alunzio, Longi, Castel di Lucio, Maniace, Mistretta, Militello Rosmarino, Frazzano, Randazzo e Acquedolci);
- 6 Società consortili e Associazione di categoria (Gal Nebrodi Plus, Parco dei Nebrodi, Gal Nebrodi, Coalizione Sviluppo Nebrodi, Unione Provinciale Agricoltori e Confederazione Italiana Agricoltori)
- 228 imprese

Il Distretto opera per la valorizzazione delle identità locali attraverso un percorso di recupero di connotazioni spiccatamente qualitative in capo a prodotti tipici locali, specie nebroidei.

L'obiettivo da perseguire è quello di utilizzare un brand unico, che conferisca riconoscibilità alle tipicità locali e faccia percepire positive immagini di qualità e genuinità. Si inserisce in questo contesto, un'adeguato sistema di etichettatura dei prodotti, capace di ricomprendere le necessarie prescrizioni di legge e gli ulteriori elementi inerenti le qualità intrinseche degli stessi. Importante anche l'avvio delle procedure per il riconoscimento dei marchi di qualità.

- ***L'economia messinese appare priva di una propria vocazione naturale o specializzazione settoriale, segue l'evoluzione dell'economia italiana e del Mezzogiorno, caratterizzandosi prevalentemente per le attività (costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, informatica e attività ricreative, culturali e sportive) legate al ciclo spesa pubblica-commercio-rendita edilizia***
- ***Il tessuto imprenditoriale presenta prospettive di sviluppo condizionate da vincoli strutturali***
- ***Vi è una grande diffusione delle microimprese e la terziarizzazione del sistema imprenditoriale (la proliferazione delle microimprese è in gran parte il risultato di una tendenza alla terziarizzazione), le quali costituiscono il***

tratto più caratteristico della struttura economica del nostro Paese, ma rappresentano anche il suo principale elemento di vulnerabilità

- **Si registra una debole specializzazione nei settori ad alta tecnologia ed elevata intensità di conoscenza, caratterizzati invece da livelli di produttività più elevati, meno esposti alla concorrenza delle economie emergenti, e dove la domanda cresce più rapidamente**
- **Il sistema imprenditoriale provinciale si caratterizza per un livello medio di strutturazione basso (alto numero di imprese artigiane e ditte individuali, sul totale imprese), un basso dinamismo (natalità delle imprese inferiore alla media regionale), un basso grado di internazionalizzazione a fronte di un forte grado di dipendenza dal comparto terziario ed in particolar modo dai servizi tradizionali, a basso contenuto innovativo**
- **La crisi e la chiusura di attività "storiche" di Messina evidenzia un cambiamento organizzativo. (es. aumento della grande distribuzione rispetto ai piccoli esercizi, multisale su singole sale cinematografiche)**
- **Vi è una forte richiesta di un modello di sviluppo innovativo e competitivo, che valorizzi le risorse naturali, lavorando sulle filiere locali e puntando particolarmente sul turismo e sulle produzioni di qualità, e si impegni per lo sviluppo di moderni insediamenti industriali, nuovi snodi logistici e grandi strutture di distribuzione.**

FOCUS – IL SETTORE DELLA CANTIERISTICA A MESSINA

Il settore ha rappresentato una delle esperienze produttive d'eccellenza della Sicilia ed è stato tra i comparti industriali con le migliori prospettive di crescita. Dal 2000 al 2007 il numero di imprese attive della regione era quasi raddoppiato, con imprese che operavano nel campo della navalmeccanica, ma soprattutto nella progettazione e produzione di imbarcazioni da diporto anche del segmento lusso. L'area intorno a Messina si configurava come il principale polo dell'industria nautica, seguito, in termini occupazionali, dalle province di Palermo, Trapani e Siracusa.

I cantieri navali in passato hanno svolto un ruolo di *leadership* in termini di capacità innovativa di prodotto e in termini di strategie commerciali.

Concentrate in prevalenza nella provincia di Messina sono società quali la Rodriquez Cantieri Navali Spa e la Aicon Yacht Spa. Altri cantieri di primaria importanza sono quelli di Palumbo Spa, Caronte & Tourist Spa, che produce traghetti per l'attraversamento dello Stretto di Messina, Abacus Marine Spa, anche esso specializzato nella produzione di *super yacht*;

E' stato in particolare il segmento legato alla produzione di unità da diporto (barche a vela, barche a motore, canotti pneumatici, yacht da crociera e da regata, super yacht) a trainare il comparto, sostenendo per diversi anni una fase di sviluppo sostenuta.

L' **Arsenale Militare** di Messina è un moderno complesso industriale operante nel settore della cantieristica navale, si estende su un'area di circa 55.000 mq di cui 24.000 mq di superficie sono coperti per ospitare officine, magazzini e uffici.

Dispone, inoltre, di circa 300 mt. di banchine di ormeggio, di un bacino in muratura e di un bacino galleggiante.

La tradizione, la cultura, la filosofia dell'Arsenale affondano le radici nella manutenzione e riparazione di impianti bellici della Marina Militare e l'efficienza della manutenzione è sinonimo di affidabilità, per cui ogni componente anche il più semplice riceve la stessa attenzione dell'impianto di propulsione o degli apparati di navigazione parte di un sistema più complesso. Decenni di questa tradizione hanno permesso all'Arsenale la formazione di tecnici di elevata professionalità in grado di eseguire in completa autonomia interventi di manutenzione su tutti gli apparati installati a bordo delle unità navali della Marina Militare, senza ricorrere all'intervento di case costruttrici, assicurando con prontezza l'operatività delle unità e contenendo al minimo le soste manutentive.

La gestione dello Stabilimento, nel 2001, è stata trasferita all'Agenzia Industrie Difesa, e tale passaggio ha dato un nuovo impulso alle capacità professionali dell'Arsenale, facendo sì che le attività di manutenzione, riparazione e modifiche, oltre che sul naviglio militare si estendessero anche a quello civile ed alla nautica da diporto.

Il Cantiere è in grado di fornire:

- Aria compressa con un impianto da 10.000 L/min a 7 atm.
- Energia elettrica con allacciamenti a bordo sia a 440V/60Hz che 380V/50Hz
- Acqua ad alta pressione per lavaggi carene e/o altre zone di nave
- Servizio di sollevamento ed imbarco materiali
- Carenaggio e riparazioni scafo, timoni, linee d'assi, motori, macchinari ausiliari, impianti elettrici, armamenti nautici

Questa struttura oggi è destinata a divenire il Centro di Eccellenza per la demilitarizzazione e lo smaltimento delle navi dell'Alleanza Atlantica fino a 2000 tonnellate. Tale centro dovrà assicurare però gli impianti per garantire la sicurezza ambientale e le aree per l'accumulo di materiale da smaltire, in modo da trasformare l'Arsenale in un centro di smaltimento della NATO in cui verranno inviate da parte di tutti gli stati membri le unità navali che dovranno essere distrutte o riconvertite ad uso civile. I pezzi smontati dalle imbarcazioni dovrebbero essere riutilizzate come pezzi di ricambio nell'industria energetica, forse nel fotovoltaico.

Uno sviluppo in tale direzione comporterebbe per il bacino occupazione di Messina la creazione di 200/220 posti di lavoro, ma che però in effetti andrebbe a risanare, per la maggior parte, una situazione di dissesto che aveva portato al possibile taglio di 80 posti di lavoro.

Nel settore della cantieristica, in riva allo Stretto, **la situazione economica** al momento è assolutamente negativa in particolare nelle 3 aziende che facevano da traino alla produzione, la situazione è quella che segue:

Rodriquez Cantieri Navali; l'ultima commessa di un certo rilievo è stata quella dai catamarani commissionati dal Sultano dell'Oman, ma dopo questo nient'altro. Dei cento dipendenti del 2004 adesso ne sono rimasti 80 di cui 20 in cassa integrazione. L'unica attività è la manutenzione dei mezzi Ustica Lines. Il bilancio dell'Immsi, holding di Colaninno, ha un valore complessivo relativo al settore navale al 31/12/2011 pari a 187 milioni di euro. L'esercizio però registra una diminuzione dei ricavi di vendita del 16,3% rispetto al precedente e tale diminuzione è imputabile alla Rodriquez Cantieri Navali.

Cantieri navali Palumbo; hanno sofferto una situazione interna particolarmente tesa con problematiche legate al licenziamento di 12 dei dipendenti e alla cassa integrazione per altri di loro, ma negli ultimi tempi è stato comunicato che ben 5 commesse nuove arriveranno per i cantieri di Napoli e Messina di cui 3 mega yacht di lusso e la trasformazione e riparazione di due traghetti dalla Toscana.

AICON Yachts S.p.a. società industriale e commerciale, per la costruzione di yacht di lusso, del Gruppo Aicon, fondato da Lino Siclari, quotata in borsa nel segmento “Star” e le cui quotazioni sono sospese dall’agosto 2011, quando il gruppo ha cominciato a manifestare delle criticità finanziarie. Il liquidatore della società si è dimesso poiché impossibilitato a svolgere il proprio lavoro avendo subito pressioni e minacce. Il presidente del Consiglio di Amministrazione della società, Siclari, non ha inoltre consegnato i libri contabili precedentemente richiesti dal liquidatore. Questi problemi insieme ad altri quali: smaltimento rifiuti speciali e sicurezza del lavoro hanno messa la società nella situazione attuale in cui il Tribunale di Barcellona ha ammesso la società alle procedure di concordato preventivo. I creditori mancano di una somma che si aggira sui cento milioni di euro.

A.1.5 Turismo

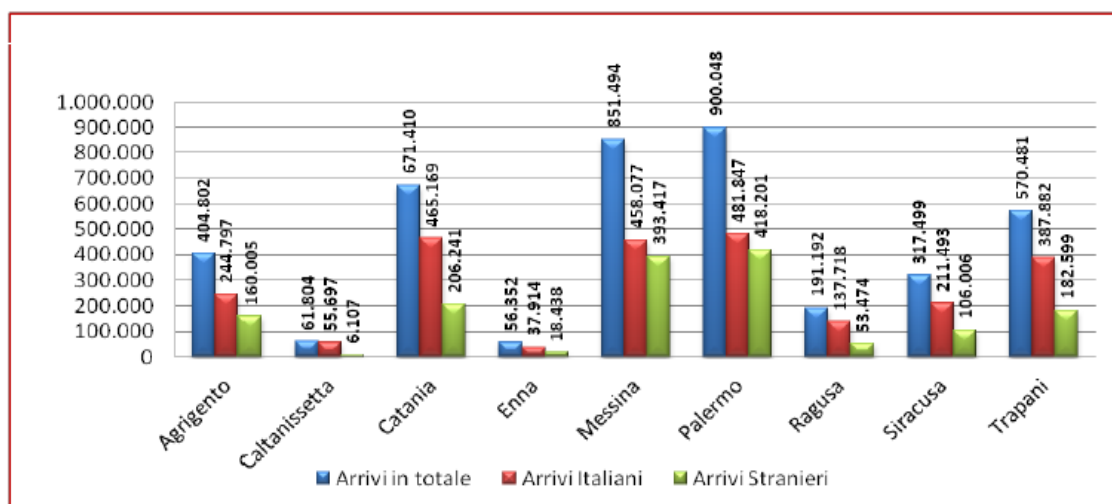
La domanda

Il **Turismo internazionale** è particolarmente importante nel contesto economico regionale e provinciale, secondo i dati Istat sono stati più di 850 mila i turisti arrivati nella nostra provincia nel 2011, meta preferita sia da turisti italiani che stranieri.

In particolare vi sono stati 851.494 mila *arrivi* di cui 458.077 italiani e 393.417 stranieri.

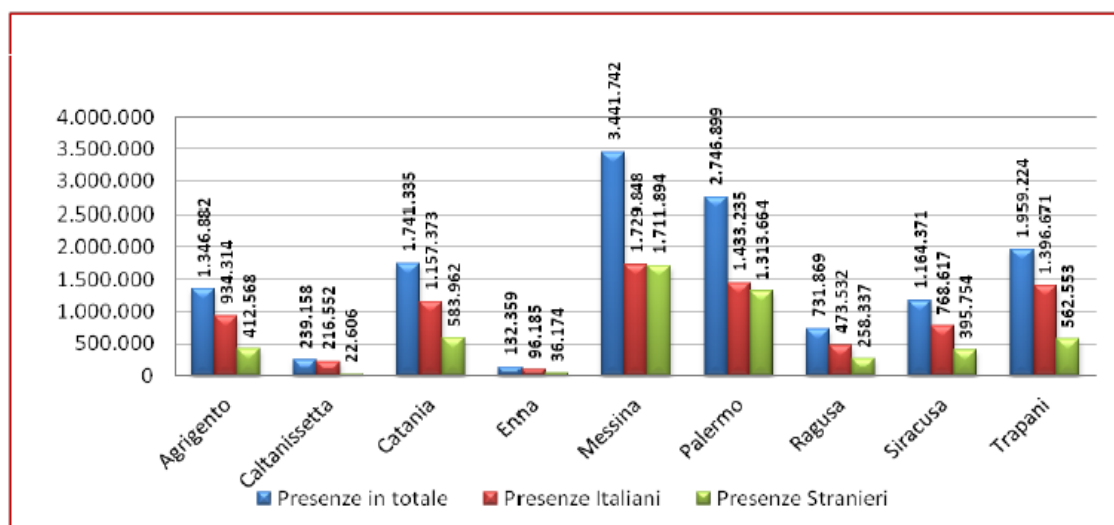
Le *presenze* totali inoltre sono state pari a 3.441.742 di cui 1.729.848 italiani e 1.711.894 stranieri infatti Messina conta le presenze più numerose di tutte le provincie siciliane.

Fig.23 – Arrivi turisti italiani e stranieri Anno 2011



Fonte – Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Messina su dati ISTAT

Fig.24 – Presenze turisti italiani e stranieri Anno 2011

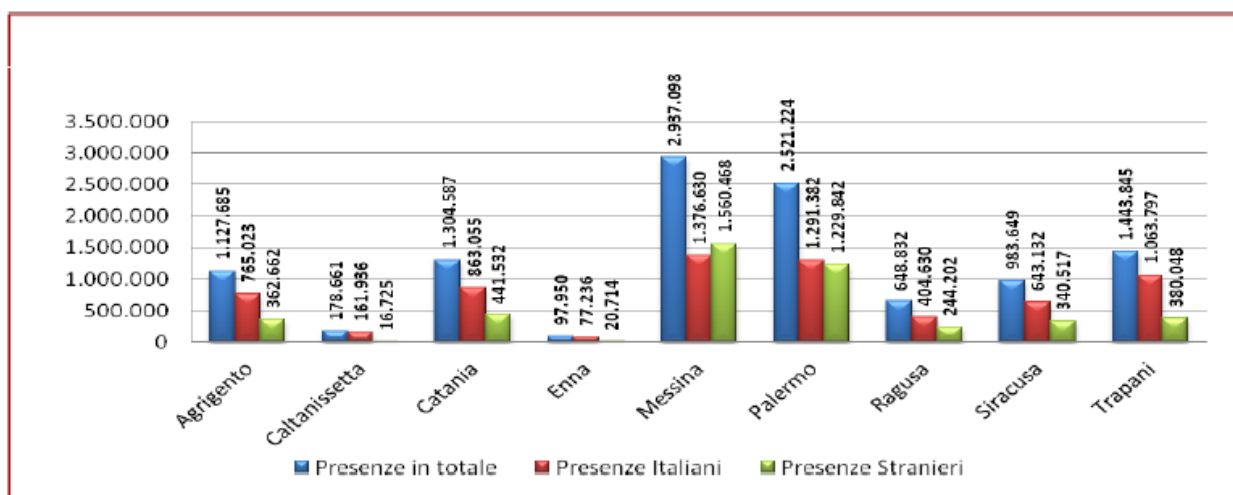


Fonte – Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Messina su dati ISTAT

I turisti che hanno scelto la provincia di Messina come meta delle loro vacanze hanno preferito soggiornare quasi tutti in strutture alberghiere con 757.585 arrivi totali, 393.737 italiani e 363.848 stranieri.⁽¹²⁾

Le vacanze più lunghe sono state fatte dai turisti stranieri che si sono fermati mediamente 4,3 giorni, rispetto a quelli italiani che si sono trattenuti in media 3,5 giorni.

Fig.25 – Presenze dei turisti italiani e stranieri nelle strutture alberghiere – Anno 2011



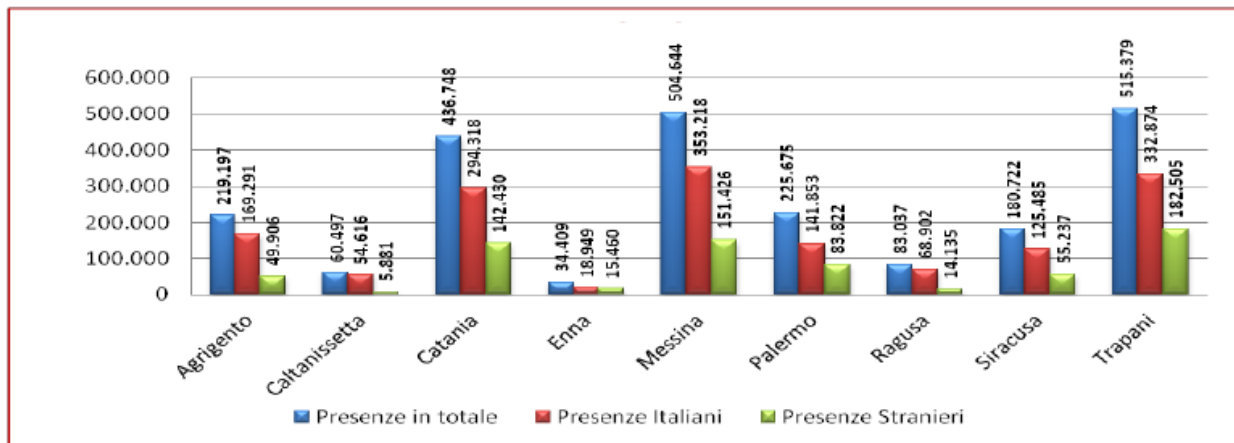
Fonte – Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Messina su dati ISTAT

Meno di 100 mila sono stati i turisti che hanno preferito soggiornare in strutture extralberghiere ed in prevalenza italiani. Totale turisti 93.909, italiani 64.3401, stranieri 29.569.

¹² Dati Camera di Commercio di Messina pubblicati nel documento dal titolo "L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio"

Il soggiorno nelle strutture complementari è stato mediamente più lungo di quello in strutture alberghiere con una presenza media di 5,5 giornate per gli italiani e 5,1 per gli stranieri.

Fig. 26 – Presenze turisti italiani e stranieri negli esercizi complementari



Fonte – Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Messina su dati ISTAT

I turisti stranieri che hanno soggiornato nella nostra provincia hanno speso circa 216 milioni di euro, pari al 25% della somma spesa da tutti i turisti stranieri in Sicilia nel 2011.

Riguardo al **traffico crocieristico** i dati forniti dall'Autorità portuale di Messina indicano che dal 1995 al 2011 c'è stato un notevole incremento con picchi negli anni 2003, 2008, 2010 ed ancora più nel 2011. Nel 2011 sono arrivati a Messina 500.636 crocieristi, in aumento di 473.677 unità dal 1995.

Fig.27 - Trend presenze crocieristi 1995-2011



Fonte: dati Autorità Portuale – Porto di Messina

Tab.6 - % Variazione presenze settore crocieristico 1995-2011

Anno	Croceristi	% anno precedente
1995	26959	
1996	35484	31,62 %
1997	76137	114,57 %
1998	120600	58,40 %
1999	111868	-7,24 %
2000	126023	12,65 %
2001	112675	-10,59 %
2002	145647	29,26 %
2003	229276	57,42 %
2004	204380	-10,86 %
2005	216270	5,82 %
2006	253462	17,20 %
2007	293296	15,72 %
2008	337117	14,94 %
2009	253199	-24,89 %
2010	374441	47,88 %
2011	500636	33,70 %

Fonte: dati Autorità Portuale – Porto di Messina

Il dato più rilevante riguarda l'aumento nel 1997 del 114,57% e poi a seguire nel 2003 un aumento del 57,42% e nel 2010 del 47,88%. Una grande opportunità da cogliere attraverso l'erogazione di servizi in favore di questa tipologia di turisti.

L'offerta

I dati estrapolati dall'Osservatorio sul Turismo della Regione Sicilia anno 2011 pubblicato dall'Ente Bilaterale Regionale sul Turismo Siciliano evidenziano che le strutture ricettive al 31/12/2012 nella provincia di Messina sono così divise:

Tab. 7 - *Parziale Totale Strutture per provincia al 31/12/2011*

	N.esercizi	Letti	Camere	Bagni
5 stelle	16	2906	1318	1319
4 stelle	98	12815	5845	5724
3 stelle	151	9268	4651	4628
2 stelle	62	2162	1190	1121
1 stella	50	1001	580	441
Residenze	45	2762	1168	929
Affittacamere	120	1613	699	631
Appartamenti per vacanze	75	1552	566	515
Campeggi	23	8329	1208	929
Alloggi agrituristici	102	1517	651	535
Ostello	2	62	12	10
Case per Ferie	5	1196	730	271
Bed & Breakfast	327	2079	961	843
Turismo Rurale	11	247	97	96
Villaggi Turistici	2	872	415	415
Altri Esercizi	2	563	351	126
Campeggi e villaggi Turistici in forma mista	5	960	247	268
Totale Generale	1096	49904	20689	18801

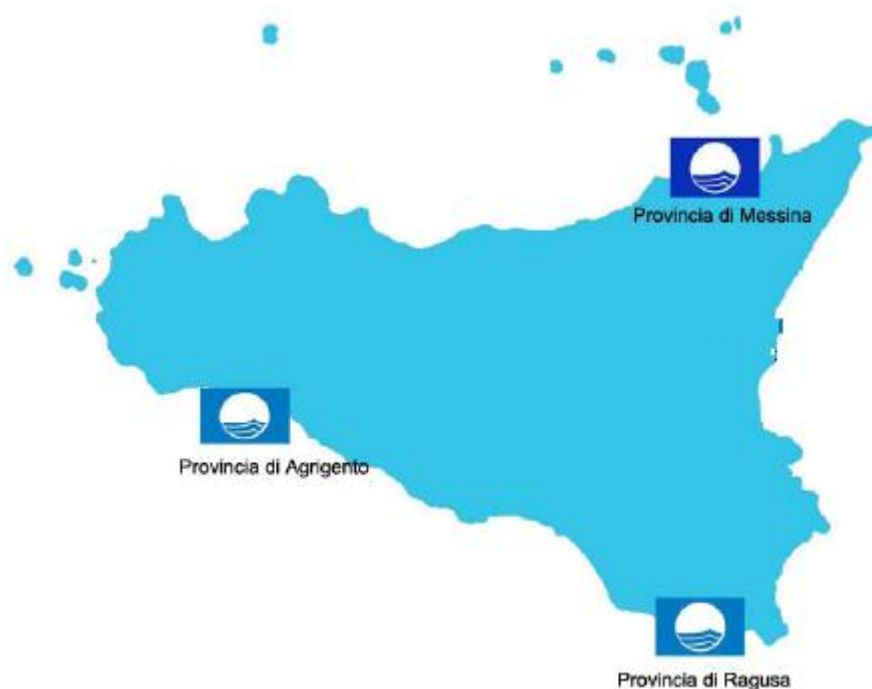
Da cui si evince che riguardo agli **esercizi ricettivi** i più numerosi sono quelli **alberghieri** a 3 stelle (151), ma i posti letto sono forniti in maggior numero da quelli a 4 stelle (12815). Come esercizi **complementari** i più numerosi risultano i bed& breakfast (327), subito seguiti dagli affittacamere (120), mentre le camere sono più numerose nei campeggi (8.329).

Riguardo le **coste controllate, balneabili e inquinate**, i dati tratti dal *Rapporto Acque di Balneazione, 2012* del Ministero della Salute (dati 2011) ne indicano annualmente le percentuali per regione e provincia.

Per la Sicilia, sui 1.483,9 Km di costa complessivamente controllata e ne risultano balneabili 824 Km. Ottime le performance di Trapani, Agrigento, Catania e Ragusa, mentre inferiori alla media regionale quelle di Messina, Caltanissetta e Siracusa.

Un indicatore attinente la situazione ambientale regionale riguarda il riconoscimento delle **Bandiere Blu 2012** da parte della FEE. La provincia di Messina è dotata di una delle 3 bandiere blu siciliane, per Lipari e Vulcano

Fig.28 – *Bandiere Blu 2012*



Particolari tipologie di turismo

Riguardo le tipologie di turismo praticate al livello regionale è particolarmente importante il settore **turistico termale** le cui potenzialità, in tutto il territorio regionale, sono concentrate nel bacino termale etneo, in quello di Sciacca, nei comprensori occidentali dell'isola e infine nelle Isole Eolie. Ne risulta il quadro indicato nella tabella seguente, tratto dal portale dell'Assessorato Regionale al Turismo, integrato nella colonna di destra dai dati Federterme circa la consistenza delle Aziende ivi operanti.

Tab.8 - *Strutture termali sul territorio regionale – Anno 2010*

IMPIANTI TERMALI	
Località	Numero di Aziende/Siti
Terme Gorga (Alcamo) Catalatafimi (TP)	1
Terme Segestane-Castellammare del Golfo (TP)	1
Alì Terme (ME)	2
Termini Imerese (PA)	1
Lipari e Vulcano (ME)	n.d.
Terme Vigliatore (ME)	1
Terme di Acquapia-Montevago (AG)	1
Terme di Sciacca (AG)	4
Acireale (CT)	1

Fonte: Regione Sicilia e Federterme

Riguardo il **turismo culturale**, le province che hanno registrato il più alto numero di visitatori paganti e gli incassi più elevati nel 2010 sono quelle di Messina, Siracusa, Trapani e Agrigento. Il sito archeologico/culturale maggiormente visitato dell'intera isola

è il Teatro Antico di Taormina (ME) che ha ricevuto 395.683 visitatori paganti per un incasso di € 2.823.511.

Tab.9 – *Strutture patrimonio culturale regionale – Anno 2010*

PATRIMONIO CULTURALE			
Provincia	Aree archeologiche	Biblioteche Regionali	Musei & Antiquarium
Trapani	7		3
Palermo	9	1	19
Messina	8	1	7
Agrigento	6	1	6
Caltanissetta	8		5
Enna	2		2
Catania	8	1	4
Ragusa	5		3
Siracusa	9		7

Fonte: *Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana*

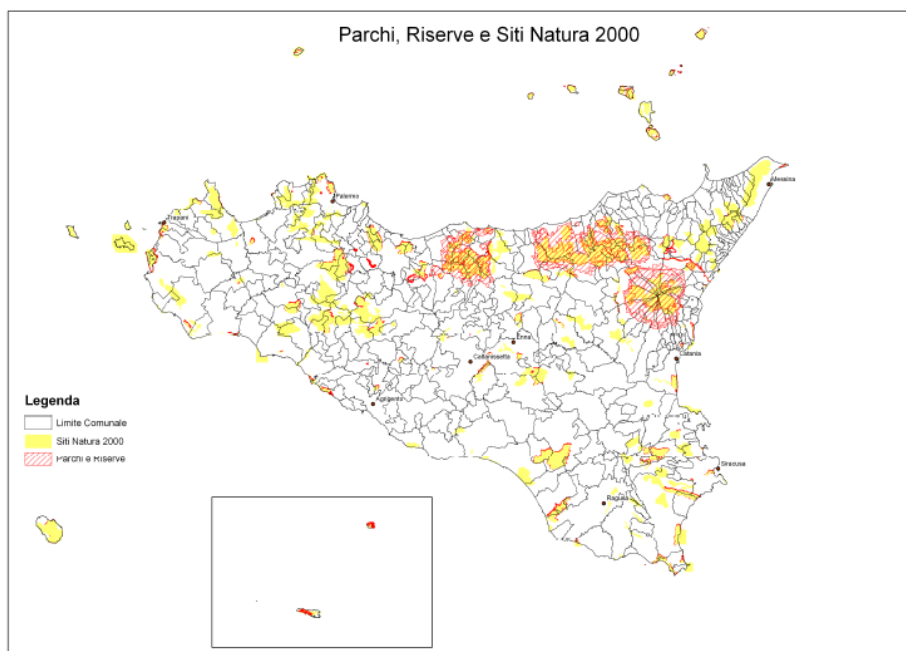
Tab.10 – *Dati fruizione beni culturali regionali - 2010*

FRUIZIONE BENI CULTURALI IN NSICILIA - GENNAIO/DICEMBRE 2010				
Provincia	Paganti	Gratuiti	TOTALE	Incasso
Trapani	328.026	264.277	592.303	€ 2.317.344,50
Palermo	211.134	232.749	443.883	€ 937.079,00
Messina	458.434	242.585	701.019	€ 3.037.503,00
Agrigento	325.243	260.682	585.925	€ 2.722.045,00
Caltanissetta	4.308	11.484	15.792	€ 8.280,00
Enna	154.066	122.355	276.421	€ 590.588,00
Catania	10.705	35.882	46.587	€ 34.353,00
Ragusa	7.920	12.124	20.044	€ 24.542,00
Siracusa	380.241	305.611	685.852	€ 2.727.877,00
TOTALE	1.880.077	1.487.749	3.367.826	€ 12.399.611,50

Fonte: *Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana*

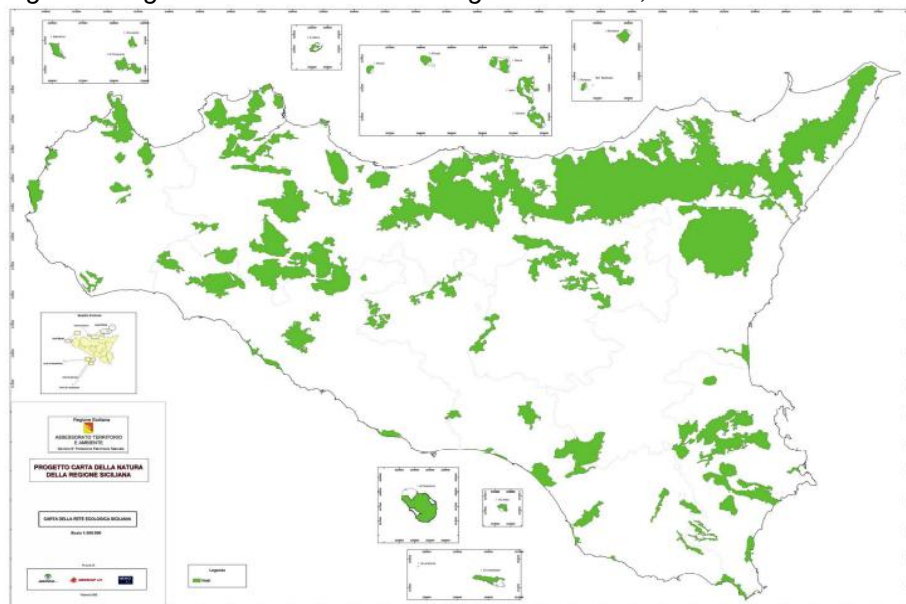
Il flusso turistico nella provincia di Messina segue anche motivazioni legate alla natura e all'ambiente. Le **Riserve naturali** presenti nella provincia di Messina sono: *Il Bosco di Malabotta, Fiumedinisi, l'Isola di Alicudi, l'isola di Filicudi, l'isola di Panarea, l'isola di Stromboli, l'isola di Lipari, Vallone Calagna, l'Isola Bella, i laghetti di Marinello, la Laguna di Capo Peloro, Montagna delle Felci:*

Fig.29 - Distribuzione territoriale Parchi, Riserve e Siti Natura 2000



Fonte: PSR Sicilia 2007-2013

Fig.30 - Progetto Carta della Natura Regione Siciliana, Carta della rete ecologica in scala 1:250.000



Fonte: Regione Siciliana, Assessorato Territorio ed Ambiente

Alcuni organismi di promozione turistica

Nel settore turistico provinciale sono attive alcune strutture che, tra le varie funzioni si occupano anche di promozione, quali ad esempio:

- il **Distretto Taormina-Etna**, un'azienda costituita da organismi pubblici e privati nata per promuovere lo sviluppo socio-economico del territorio di Taormina e quello dell'Etna, secondo la logica del partenariato. Il distretto opera per mezzo

della valorizzazione delle componenti naturalistiche del territorio, nonché culturali, enogastronomiche e produttive in generale: rappresenta quindi un nuovo strumento in grado di fungere da volano per lo sviluppo dell'area e di creare i presupposti per l'integrazione degli altri comparti strategici dell'economia locale. Tali attività di sviluppo del settore turistico sono state inglobate nelle finalità dei Nuovi Distretti Turistici riconosciuti dalla Regione;

- **Consorzio Valle D'Agrò**, che comprende il territorio che si affaccia sul mare Jonio e si estende attorno al torrente Agrò nella cui vallata si trova, patrimonio dell'UNESCO, la Basilica di San Pietro e Paolo monumento di unione fra cultura bizantina araba e Normanna;
- **Consorzio Costa Saracena** con sede a Piraino (ME) nato per iniziativa di cinque comuni: Brolo, Ficarra, Gioiosa Marea, Naso e Piraino con l'obiettivo di promuovere e valorizzare l'area ed esaltarne la naturale vocazione turistica. Il territorio si estende dal promontorio di Capo Calavà e la Baia di San Giorgio, abbracciando sulla riviera i centri di Gioiosa Marea, Piraino, Brolo e, nell'entroterra nebroideo i centri di Ficarra e Naso;
- **Consorzio Tindari-Nebrodi** per l'assetto territoriale e per lo sviluppo turistico e socio-economico dei Comuni di Floresta, Librizzi, Montagnareale, Patti, Raccuja, e San Piero Patti, il cui scopo fondamentale è quello di provvedere all'espletamento della gestione associata di uno o più servizi di promozione e di organizzazione turistica, culturale, sociale, ambientale e di tutela della salute.

Marchi di area e club di prodotto

La Provincia Regionale di Messina è stata inserita, mediante 4 progetti presentati a valere sul PO FESR 2007/2013 - Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile" – Dipartimento Turismo – linea d'intervento 3.3.1.3 "Azioni a sostegno della creazione di marchi d'area, di certificazione ambientale, di qualità e di club di prodotto con riguardo alla loro diffusione nei mercati a livello nazionale e internazionale", nella lista dei progetti PIST finanziabili.

1. Provincia Regionale di Messina - PIST N. 18 " 20/20/20"

Importo richiesto Euro 700.000,00. Punteggio attribuito 68,18 su 97,4. Valutazione PIST + 22,8 TOTALE 90,98.

2. Provincia Regionale di Messina - PIST N. 20 Nebrodi città aperta

Importo richiesto Euro 700.000,00. Punteggio attribuito 68,18 su 97,4. Valutazione PIST + 22,8 - TOTALE 90,98.

3. Provincia Regionale di Messina - PIST N. 19 Thirrenium – Tyndaris: città mare e montagna Importo richiesto Euro 700.000,00. Punteggio attribuito 68,18 su 97,4. Valutazione PIST + 19,2 - TOTALE 87,38.

4. Provincia Regionale di Messina - PIST N. 17 "Area Ionico Alcantara" scheda n. 64: "Progetto finalizzato all'individuazione dei marchi d'area relativi alla valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici in collaborazione con istituti scolastici di Messina S. Placido Calonerò ed Antonello".

Le procedure di finanziamento sono attualmente in corso.

I Distretti Turistici

Si definiscono Distretti Turistici i soggetti operanti in contesti omogenei o integrati comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a più province della Regione Sicilia e caratterizzati da offerte qualificate di attrazioni turistiche e/o di beni culturali, ambientali, ivi compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e/o dell'artigianato locale.

Elementi distintivi del distretto turistico sono il territorio, l'organizzazione a sistema degli operatori turistici pubblici e privati e i progetti di sviluppo turistico che verranno identificati nel programma dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

Le Finalità sono quelle ricomprese nel comma 3 dell'articolo 6 della legge 15 settembre 2005, n. 10:

- a) sostenere attività e processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese turistiche, anche in forma cooperativa, consortile e di affiliazione;
- b) attuare interventi necessari alla qualificazione dell'offerta turistica urbana e territoriale delle località ad alta densità di insediamenti turistico-ricettivi;
- c) istituire punti di informazione e di accoglienza per il turista, anche telematici, secondo specifiche quantitative e qualitative coerenti con standard minimi omogenei per tutto il territorio della Regione determinati dall'Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo per tutti i distretti turistici riconosciuti;
- d) sostenere lo sviluppo di marchi di qualità, di certificazione ecologica nonché la riqualificazione delle imprese turistiche con priorità alla standardizzazione dei servizi turistici;
- e) promuovere il marketing telematico del proprio distretto turistico per l'ottimizzazione della relativa commercializzazione in Italia e all'estero;
- f) promuovere le strutture ricettive, i servizi e le infrastrutture volte al miglioramento dell'offerta turistica;
- g) individuare e proporre particolari tipologie di architettura rurale realizzate tra il XII ed il XX secolo, a prescindere da qualsiasi ipotesi di utilizzazione di natura ricettiva, ristorativa e sportivo-ricreativa, secondo quanto previsto dalla legge 24 dicembre 2003, n. 378, al fine della loro tutela e valorizzazione.

Con D.A. n.79 del 21/12/2011, pubblicato sulla GURS n.47 Parte I dell'11/11/2011, sono stati riconosciuti, dalla Regione Sicilia, i Distretti Turistici le cui istanze di riconoscimento saranno depositate a breve. I Distretti riconosciuti sono 26:

- Sicilia Occidentale;
- Il Mare dell'Etna;
- Golfo di Castellammare;
- Palermo Costa Normanna;
- Tirreno-Nebrodi;
- L'isola dello Sport;
- Pescaturismo e Cultura del Mare;
- Taormina Etna;
- Isole ed Arcipelaghi di Sicilia;

- Selinunte il Belice e Sciacca Terme;
- Iblei;
- Siracusa e Val di Noto;
- Valle dei Templi;
- Thyrrenium Tyndaris - Parco dei Miti;
- Miniere;
- Vini e Sapori di Sicilia;
- Borghi marinari;
- Sud Est;
- Cefalù e Parchi delle Madonie e di Himerà;
- Valorizzazione della Venere di Morgantina;
- Antichi Mestieri, Sapori e Tradizioni Popolari
- Siciliane;
- Le terre del mito;
- Eco Sicily - Parchi, Riserve e Terre dei Normanni;
- Sicilia Centro Meridionale;
- Distretto turistico legato al tema della Targa Florio, proposto dall'Automobile Club Palermo

Prima del riconoscimento finale i distretti faranno pervenire presso l'Assessorato al Turismo: l'atto costitutivo debitamente sottoscritto ed il regolamento organizzativo che riportino i ruoli, le funzioni, le responsabilità dei soggetti aderenti, nonché il Piano di sviluppo turistico previsto dall'articolo 7 comma 2 della legge regionale 15 settembre 2005 n. 10.

In particolare i comuni della provincia di Messina presenti dentro i distretti riconosciuti sono i seguenti:

Messina, Brolo, Castelmola, Cefalù, Montalbano Elicona, Novara di Sicilia, S.Marco D'Alunzio e Savoca, Lipari, Leni, Malfa, S. Marina Salina (Isole Eolie), Giardini Naxos, Milazzo, Taormina, S.Stefano di Camastra, Letojanni, Tusa, Forza D'Agro', S.Agata di Militello, Gioiosa Marea, Patti, Piraino, Capo D'Orlando, Ali' Terme, Tripi, Motta Camastra, Gualtieri Sicamino', S.Alessio Siculo, S.Lucia del Mela, Alcara Li Fusi, Antillo, Roccalumera, Castel Di Lucio, Vittoria, Furci Siculo, S.Teresa di Riva, Terme Vigliatore, Roccella Valdemone, Rodi' Milici, Francavilla di Sicilia, Mandanici, Ficarra, Furnari, Castell'Umberto, Mojo Alcantara, Pace del Mela, Spadafora, Casalvecchio Siculo, S. Angelo di Brolo.

- ***Vi sono alcune tipologie turistiche ancora da sviluppare, quale il turismo legato alla valorizzazione culturale ed ambientale***
- ***Nel settore ricettivo la Provincia si colloca al primo posto nell'Isola con un 30% della dotazione delle strutture regionali, mentre in riferimento ai posti letto la percentuale si abbassa al 25%***

- **I comuni di Taormina e Giardini Naxos coprono rispettivamente il 36% e il 31% delle presenze straniere sul totale regionale**

A 1.6 Scambi con l'estero

I dati del **Commercio con l'estero** relativi al 2010 su dati Istat dichiarano che il valore delle *importazioni* per la provincia di Messina è stato di 2.333 milioni di euro, mentre quello stimato per il 2011 è stato di 2.491 milioni di euro, con un aumento previsto del 6,8%. Tali percentuali sono più basse del dato nazionale di 2 punti, mentre il dato siciliano presenta percentuali più alte determinate soprattutto dalle importazioni della provincia di Enna.

Un notevole incremento è stato stimato per le *esportazioni* che, per la nostra provincia nel 2011, si attestano intorno ai 916 milioni di euro, che confrontati con i dati 2010 dovrebbero portare ad un aumento del valore del 34% nettamente in rialzo rispetto al dato nazionale 11% e siciliano 16%.

Tab.11 – Valore delle importazioni ed esportazioni 2010-2011 e variazioni percentuale. Valori in euro.

Province e regioni	IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI				
	2010 provvisorio	2010 definitivo	2011 provvisorio	Var.11 provv./10 provv.	Var.11 provv./10 def.	2010 provvisorio	2010 definitivo	2011 provvisorio	Var.11 provv./10 provv.	Var.11 provv./10 def.
Agrigento	163.881.220	163.888.964	158.680.838	-3,2	-3,2	116.528.762	119.619.159	133.650.663	14,7	11,7
Caltanissetta	1.311.110.155	1.312.804.845	1.112.039.237	-15,2	-15,3	473.922.047	501.583.109	613.654.762	29,5	22,3
Catania	783.936.432	785.998.866	1.107.246.510	41,2	40,9	764.936.606	764.377.127	837.547.754	9,5	9,6
Enna	27.510.802	27.384.150	77.013.413	179,9	181,2	14.786.187	14.758.385	10.638.327	-28,1	-27,9
Messina	2.318.645.107	2.332.839.211	2.491.179.803	7,4	6,8	681.672.748	681.504.149	915.917.290	34,4	34,4
Palermo	1.119.949.975	1.163.060.220	929.816.401	-17,0	-20,1	373.685.710	374.081.941	238.447.074	-36,2	-36,3
Ragusa	208.661.273	215.008.452	229.577.496	10,0	6,8	282.678.449	282.983.961	254.814.455	-9,9	-10,0
Siracusa	9.548.756.467	10.266.408.087	12.454.221.947	30,4	21,3	6.277.373.652	6.330.390.714	7.502.657.721	19,5	18,5
Trapani	220.002.098	197.793.529	310.033.551	40,9	56,7	229.745.168	213.216.189	211.514.362	-7,9	-0,8
SICILIA	15.702.453.529	16.465.186.324	18.869.809.196	20,2	14,6	9.215.329.329	9.282.514.734	10.718.842.408	16,3	15,5
ITALIA	364.949.622.515	367.389.805.492	400.479.614.304	9,7	9,0	337.583.778.679	337.346.283.197	375.849.580.721	11,3	11,4

Fonte – Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Messina su dati ISTAT

L'88% dei prodotti importati nella nostra provincia derivano dall'industria, a seguire l'industria chimica, gomma e plastica 6%, metalmeccanica ed elettronica 3%, agroalimentare 2%, agricoltura, legno, carta e moda 1%.

Le principali aree di provenienza delle merci importate risultano al 40% paesi Europei non aderenti all'UE, il 34% Vicino e Medio oriente, 14% Africa, 8,5% Paesi Unione Europea.

Il settore maggiormente attivo nell'esportazioni dei prodotti all'estero è quello dell'industria chimica, gomma e plastica i cui prodotti costituiscono il 74% dell'intero esportato, il 10% prodotti dell'industria alimentare, 8% metalmeccanica e 5% prodotti agricoli.

La principale area di destinazione delle merci esportate è l'Europa, in particolare il 44% paesi aderenti UE, 29% Altri Paesi Europei, 10% America e Asia, 7% Africa.

I prodotti esportati sono diretti principalmente nei paesi europei (55,2%) e in Asia (25,1%). Le importazioni provengono dall'Europa per il 36,3%, dall'Africa per il 23,8% e dall'Asia per il 36,7%.

- ***Riguardo alla movimentazione delle merci da e per l'estero si evince che l'imprenditoria provinciale è prevalentemente rivolta verso il mercato interno, la propensione all'esportazione è poco più di 1/3 del dato nazionale, il che evidenzia una forte dipendenza del sistema produttivo dai consumi interni. Il tasso di export invece è più elevato***
- ***I prodotti che vengono esportati sono: prodotti petroliferi raffinati, ferro, ghisa e acciaio in maggioranza verso Spagna, Marocco e Germania; quelli che vengono importati: minerali energetici, prodotti petroliferi e combustibili in particolare da Russia, Kazakistan e Libia***

A.1.7 Qualità della Vita

Gli indici di qualità della vita⁽¹³⁾ proposti da vari soggetti non fanno registrare piazzamenti positivi per la provincia di Messina: per Italia Oggi la provincia si assesta all'88° posizione, per quel che riguarda Il Sole 24 Ore si colloca al 93° posto, mentre per Legambiente nel 2009 si piazza al 96° posto, in discesa di ventidue posizioni rispetto al 2008.

I dati negativi sono influenzati anche dal fatto che tutto il territorio provinciale è sottoposto a rischio sismico medio/alto, mentre sono 71 comuni su 108 quelli che presentano disagi di natura insediativi (21,4% della popolazione).

La tematica della qualità della vita fornisce una visione sintetica di alcuni indicatori precedentemente analizzati in ambito, sociale, economico e ambientale.

Per la valutazione del benessere del territorio provinciale, considerando l'impatto ambientale, si sono considerati alcuni tra gli indicatori più significativi al livello urbano come: consumi gas metano, produzione e consumo energia elettrica, produzione e raccolta rifiuti, densità del verde gestito dagli Enti Pubblici e autovetture circolanti.

Vi è un basso consumo di gas metano, ma anche un bassissimo indice di verde pubblico.

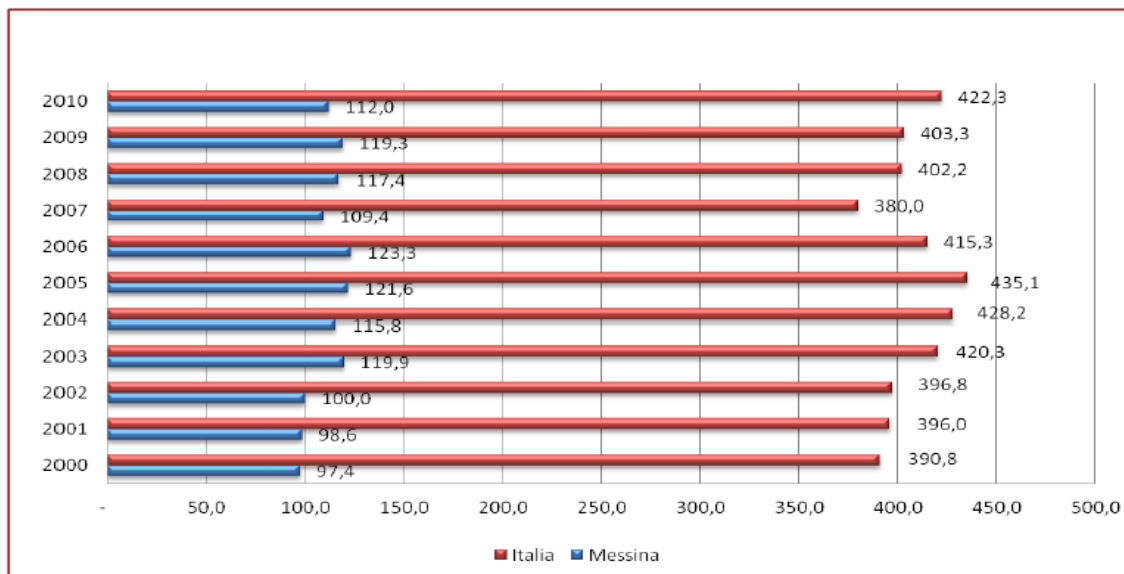
La nostra provincia si caratterizza per un consumo di energia elettrica equamente ripartito tra industria, terziario ed uso domestico, ma una scarsa produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che provengono per il 77% da impianti eolici, 13% bioenergia e 10% impianti fotovoltaici.

Altro fattore negativo è dato dalla raccolta differenziata dei rifiuti che nella nostra provincia risulta quasi inesistente, vicino al 5% sulla raccolta indifferenziata. Il parco auto circolanti ci posiziona al terzo posto dopo Catania e Palermo.

¹³ Dati Atlante delle Competitività delle Regioni e delle provincie – Istituto Tagliacarne ed Unioncamere aggiornati al 31/12/2010

Il **consumo di gas** nella provincia di Messina al 2010 è nettamente inferiore al dato Italiano, come si evince dalla figura, ed è leggermente più contenuto dell'anno precedente, mentre il dato nazionale va in controtendenza con un aumento del 4,7%.

Fig. 31 – Consumi di gas metano per uso domestico e riscaldamento (m3 x abitante)



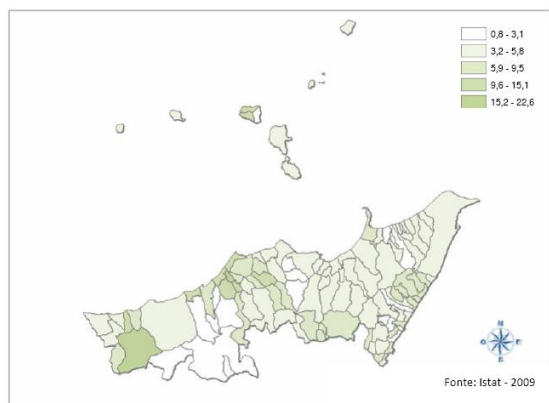
Fonte – Ufficio Statistica Comune di Messina su dati Istat, dati ambientali della città.

Riguardo alla **produzione di rifiuti**, da un confronto tra la percentuale dei rifiuti raccolti e raccolta differenziata evidenzia che Messina nel 2010 (4,7%) è in notevole ritardo rispetto al dato nazionale ed in generale del Mezzogiorno (14), ma in linea con il dato regionale, a sua volta molto basso rispetto al dato nazionale.

Secondo i dati forniti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale la carta è il prodotto che maggiormente viene raccolto in modo differenziato e costituisce il 57% dei rifiuti differenziati seguita da vetro, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, umido e plastica.

La produzione pro-capite di rifiuti nel messinese è leggermente inferiore a quella nazionale e a quella regionale. In Sicilia il messinese si colloca al 4° posto preceduto dal catanese, palermitano e siracusano. I comuni di Mistretta e Caprileone registrano le quote più elevate di raccolta differenziata rispetto alla produzione di RSU (Fig. 28).

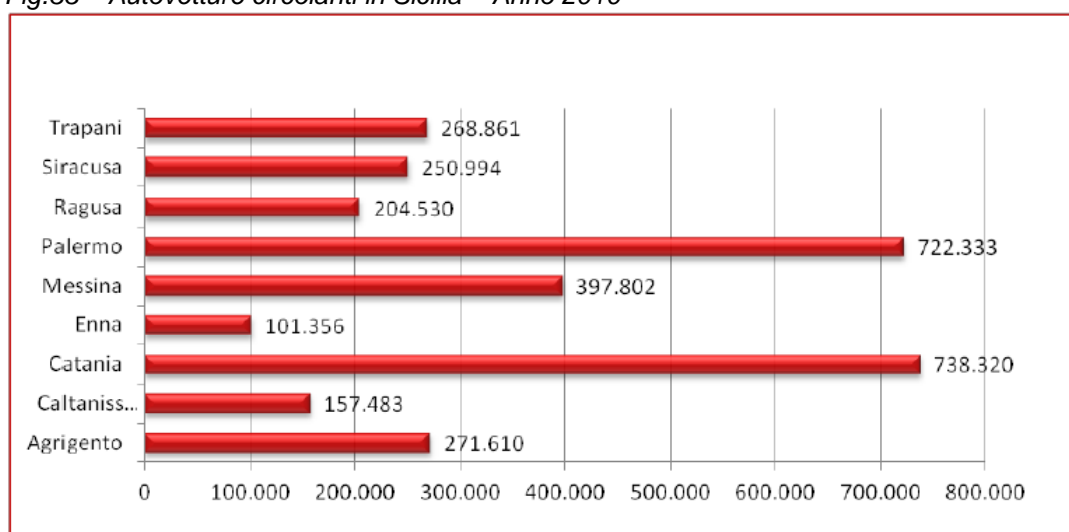
Fig.32 - Raccolta differenziata nei comuni della Provincia di Messina – Anno 2009 (quota %)



La **densità di verde urbano** considera il patrimonio di aree verdi di particolare interesse naturalistico o storico-culturale, gestito da Enti Pubblici, esistenti nel territorio provinciale. Secondo l'Istat nel 2010 il verde nel nostro capoluogo corrisponde all'1% dell'intero territorio comunale, notevolmente inferiore al dato nazionale che si assesta sui 9,3%, emerge Palermo con il 32,1%.

Il **parco delle autovetture circolanti** a Messina nel 2010, secondo i dati forniti dall'ACI, è costituito da poco meno di 400 mila veicoli in cui sono considerati quelli iscritti ai registri della Difesa, della Croce Rossa e del Ministero degli Esteri.

Fig.33 – Autovetture circolanti in Sicilia – Anno 2010



Fonte – Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Messina su dati ISTAT

Contesto sociale

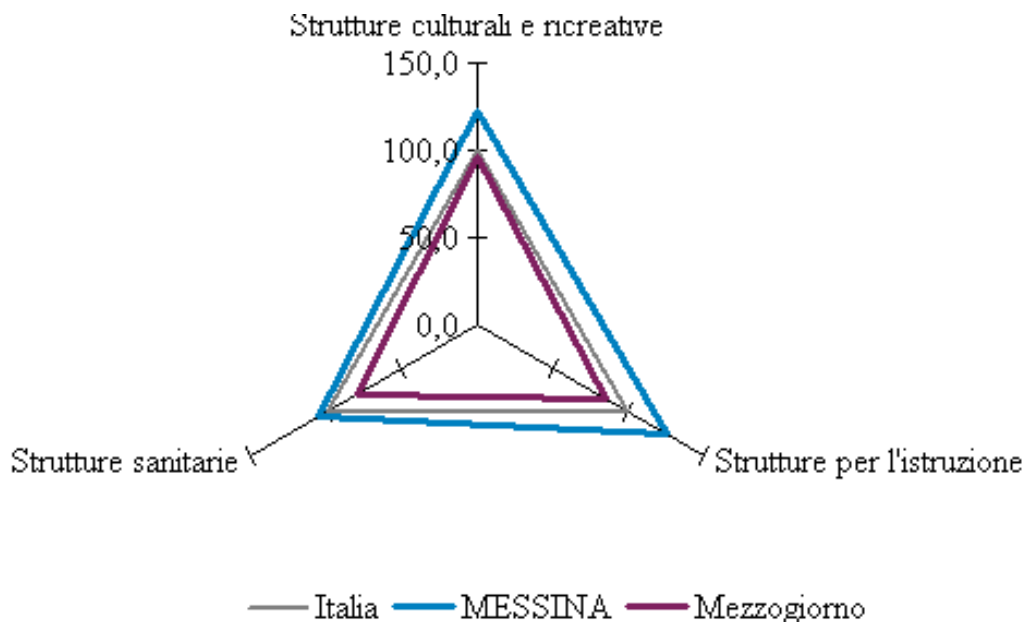
Le *persone denunciate* 2009 rapportate alla popolazione residente sono in numero notevolmente maggiore che nelle ripartizioni territoriali di confronto (Sicilia, Mezzogiorno, Italia), mentre per quanto riguarda i *delitti denunciati* in rapporto alla popolazione il dato risulta essere inferiore rispetto alle ripartizioni di confronto. La quota di *altri delitti* (esclusi furti e rapine) risulta maggiore delle ripartizioni di confronto come per i minorenni denunciati ogni 100.000 minori, che ammontano a 227 (26° posto graduatoria nazionale). Discreta è la percentuale di *interruzioni di gravidanza* da parte di donne al di sotto dei venti anni (9,4%), mentre la quota di *decessi per malattie del sistema circolatorio* è pari al 44,6% e rappresenta l'ottavo valore italiano.

Infrastrutture

La particolare localizzazione geografica ha da sempre offerto alla provincia di Messina una considerevole dotazione di reti infrastrutturali ⁽¹⁵⁾. Notevole è la presenza di strade, ferrovie e porti, mentre al di sotto della media italiana è la dotazione per il trasporto aereo. Le altre infrastrutture (impianti per l'energia e l'ambiente, le reti telefoniche e telematiche, le reti bancarie) sono al di sopra dello standard della Sicilia e del Mezzogiorno, ma soffrono se confrontate con la media nazionale.

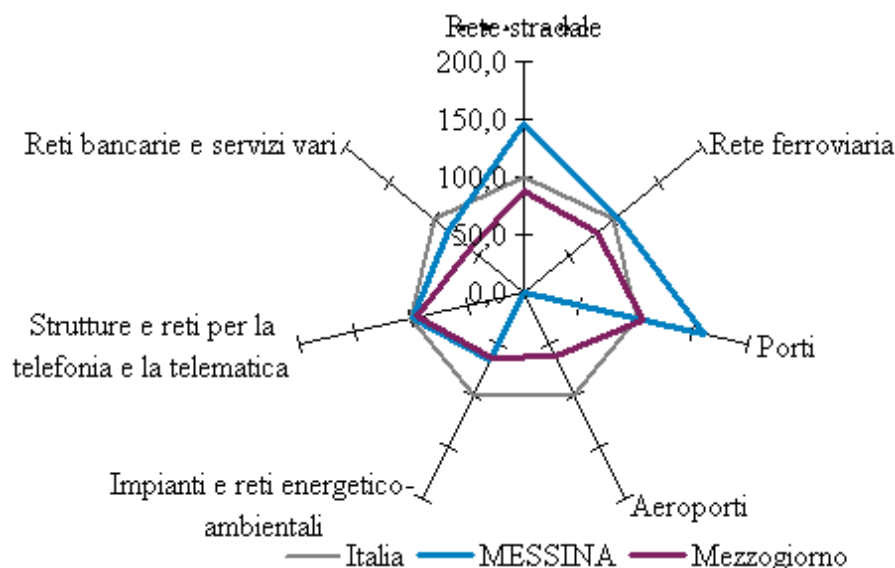
¹⁵ Dati Atlante delle Competitività delle Regioni e delle provincie – Istituto Tagliacarne ed Unioncamere

Fig.34 - Numero di dotazione infrastrutture sociali raffronto Italia, Messina, Mezzogiorno – Anno 2009



Fonte: dati Istituto Tagliacarne ed Unioncamere

Fig.35 - Indici di dotazione infrastrutturale



Fonte: dati Istituto Tagliacarne ed Unioncamere

La provincia di Messina è fornita di infrastrutture sia nel settore portuale che ferroviario che autostradale, mediante le dotazioni di seguito specificate:

- Porto di Messina**, appartiene alla prima classe della seconda categoria dei Porti Nazionali ed il suo specchio acqueo raggiunge una superficie di c.a. 75 H.A. Le aree portuali occupano una superficie complessiva di c.a. 50H.A. E' un porto naturale interamente provvisto di banchine, la sua imboccatura, orientata a NW, è larga circa 400 ml. e si estende tra il Forte S. Salvatore e la sede operativa

della capitaneria di Porto. La profondità media dell'intero bacino (a c.a. 100 metri dalle banchine) è pari a 40 mt., mentre i fondali in banchina sono ricompresi tra i 6,5 mt. e gli 11 mt. Le banchine, attrezzate con gru, fisse e mobili, e dotate di binari per i collegamenti ferroviari, si estendono per c.a. 1.770 metri.

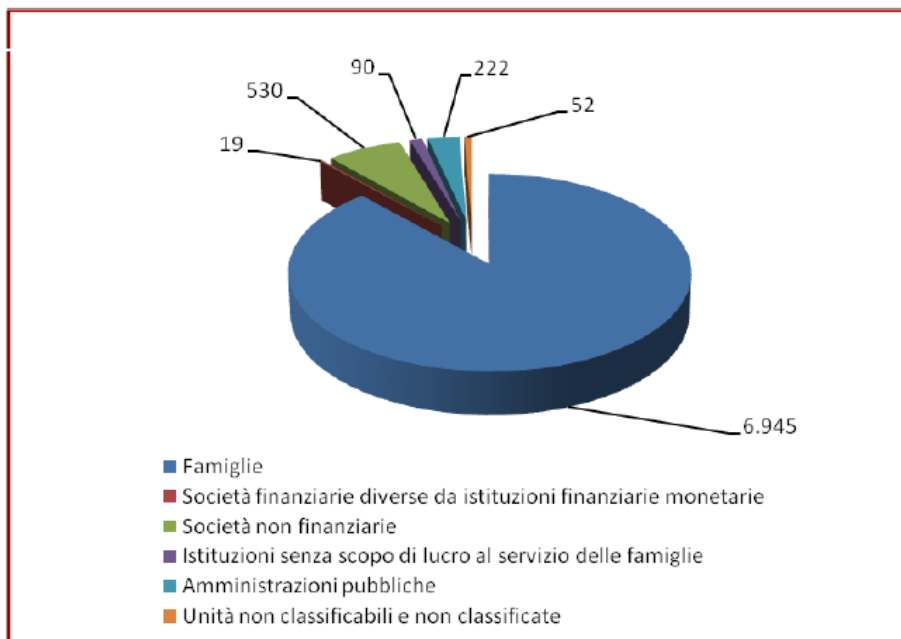
- **Porto di Tremestieri**, è utilizzato per traghettare i mezzi pesanti. Tremestieri è in collegamento con Reggio Calabria con i traghetti Bluvia e Caronte&Tourist.
- **Rada di S. Francesco**, imbarco privato di traghettamento da e verso il continente (Messina - Villa San Giovanni, e viceversa), effettuato dalla società CARONTE&TOURIST, auto, pedoni e camion.
- **Porto di Milazzo**, è il porto principale di collegamento con le Isole Eolie. Il *Marina Santa Maria Maggiore s.r.l* è situato sulla riviera di Levante che offre a pochi metri di distanza, la possibilità di accedere a numerosi servizi di ristorazione e pernottamento. Con un ampio spazio che può ospitare circa 320 imbarcazioni (lunghezza max 100 mt.), il porto offre i seguenti servizi: acqua, energia elettrica, scivolo, scalo di alaggio, gru, travel lift, servizi igienici, servizio antincendio, servizio meteo, riparazione motori, riparazioni elettriche, noleggio imbarcazioni, auto, moto, bici e mezzi di trasporto vari.
- **Porto Turistico di Portorosa**, più noto come *Marina di Portorosa*. E' una struttura sviluppatasi negli anni '80 a seguito del dragaggio di una regione semi-paludosa, nel comune di Furnari, in Sicilia, a ridosso delle spiagge e delle acque trasparenti del tirreno meridionale, in prossimità della riserva naturale del Tindari e delle Isole Eolie. Caratterizzato da un porto canale che si sviluppa per una lunghezza massima di 4000 metri e circa 650 posti barca per imbarcazioni da 6 a 35 metri. Già nel 1993 le acque di portorosa sono state insignite del famoso e noto riconoscimento "Bandiera Blu", facendo del porto di Portorosa il Porto Canale più importante tra i porti turistici in Sicilia e nell' Italia Meridionale.
- **Porticciolo Turistico Marina del Nettuno**, che può ospitare 160 imbarcazioni di lunghezza compresa tra gli otto ed i venti metri senza limitazioni di pescaggio.
- **Stazione Ferroviaria di Messina** in collegamento regionale :
 - con Catania sulla linea Messina-Catania (*lunga complessivamente circa 95 km, sono stati già realizzati interventi di raddoppio su circa il 60% del tracciato: tra Messina e Giampileri 16 km e tra Fiumefreddo e Catania Ognina 35 Km*). Per il raddoppio in variante dei 42 km tra **Fiumefreddo e Giampileri** è stata sviluppata la progettazione preliminare, oggetto di confronto con gli Enti Locali.
 - con Palermo (*Lunga complessivamente 225 Km, la linea è già stata raddoppiata per circa il 50% del suo tracciato: 68 km tra Messina e Patti - completati con l'attivazione nel 2009 anche del tratto Rometta e Pace del Mela - e 43 km tra Fiumetorto e Palermo*) **Da dicembre 2011 sono in corso tra Ogliastrillo e Fiumetorto** i lavori di raddoppio in variante rispetto al tracciato esistente (20 km in galleria lungo i quali è in realizzazione anche una **nuova stazione** in sotterranea a Cefalù) ed è stata espletata gara internazionale per l'affidamento della progettazione e della realizzazione dei 12 km tra **Castelbuono e Ogliastrillo**.

- collegamento nazionale, mediante attraversamento dello Stretto, con la Calabria. Ramo terminale del **Corridoio prioritario europeo TEN-T nr. 5 “Helsinki-Valletta”** che partendo dalla Finlandia, attraversa l'Italia fino a Palermo, la rete siciliana è oggetto di interventi di sviluppo e potenziamento articolati lungo gli itinerari di collegamento con Palermo, da Messina e Catania. Già realizzati lungo i 162 km con il **raddoppio dei tratti Messina-Patti, Fiumetorto-Palermo, Messina-Giampileri, Fiumefreddo-Catania-Ogina**, gli interventi individuati per inserire la rete siciliana nel sistema AV/AC italiano prevedono raddoppi, velocizzazione e realizzazioni di nuove linee. *(aggiornato al 31/12/2011 dati RFI)*
- Il collegamento con gli **Aeroporti di Catania** e dello **Stretto di Messina (RC)** avvengono mediante servizi privati di Autotrasporto (SAIS, GIUNTA..) e servizio di Aliscafo MetroMare che ha come destinazione il Porto di Reggio Calabria ed a seguire Bus - Navetta Diretto per l' Aeroporto, gestito dall'ATAM.
- La *TramVia* in collegamento da Bonino-Museo attraverso il centro cittadino. Il percorso della tranvia ha andamento nord-sud, parallelo alla costa e alla ferrovia per Catania; serve le aree centrali della città. I tram effettuano 18 fermate e permettono di raggiungere il Policlinico, il terminale sud degli autobus (al capolinea di Gazzi) e il cimitero; attraversano inoltre il centrale viale San Martino e la piazza Cairoli. Il binario si snoda in sede propria per 7,7 km di lunghezza;
- Il servizio ferroviario suburbano di Messina, definito anche *Metroferrovia di Messina*, è un servizio ferroviario suburbano, gestito da Trenitalia, sulla tratta da Messina Centrale a Giampileri della linea Messina-Siracusa. Il servizio venne attivato il 15 giugno 2009, sospeso ufficialmente in seguito all'alluvione di Messina il 16 ottobre 2009 e ripristinato dal 27 settembre 2010, fino a Messina. Dall'11 dicembre 2011 il servizio è sostanzialmente sospeso (2 corse per direzione che effettuano tutte le fermate) servizio della Metroferrovia di Messina sfrutta la tratta a doppio binario (di circa 16 km) esistente della ferrovia Messina-Siracusa nella parte che si snoda entro il territorio comunale di Messina allo scopo di servire la fascia suburbana meridionale della città.
- **Collegamento autostradale** mediante *autostrada A18* composta da due diversi tronchi parte della dorsale autostradale della Sicilia orientale. Il primo tronco, a pedaggio, collega Messina con Catania ed è lungo 76,8 chilometri, il secondo, senza pedaggio, collega Siracusa a Rosolini ed è lungo 40,0 chilometri. Entrambe le tratte sono gestite dal *Consorzio per le Autostrade Siciliane*. L'autostrada fa parte dell'itinerario europeo E45. L' *autostrada A20*, lunga 183 km, gestita dal *Consorzio per le Autostrade Siciliane*, è una autostrada soggetta al pagamento del pedaggio. La Messina-Palermo, non termina a Palermo. È necessario percorrere altri 46 km dell'A19 per raggiungere il capoluogo siciliano. Per la Sicilia si tratta di un'arteria di fondamentale importanza perché collega il capoluogo di Regione a Messina, necessario soprattutto per chi deve andare in Calabria o in altre regioni. L'A20 ha inizio nella zona sud di Messina come prosecuzione, senza soluzione di continuità, della Autostrada A18. ⁽¹⁶⁾

Finanza

Tra gli indicatori finanziari vi sono quelli dei depositi bancari come Buoni Fruttiferi, Certificati di Deposito, Conti Correnti, Depositi cauzionali, Assegni bancari che risultano al 31/12/2011 nella provincia di Messina sono pari a 7.859 milioni di euro, quasi interamente depositati dalle famiglie.(88%)

Fig. 36 – Depositi bancari al 31/12/2011 (valori in milioni di euro)

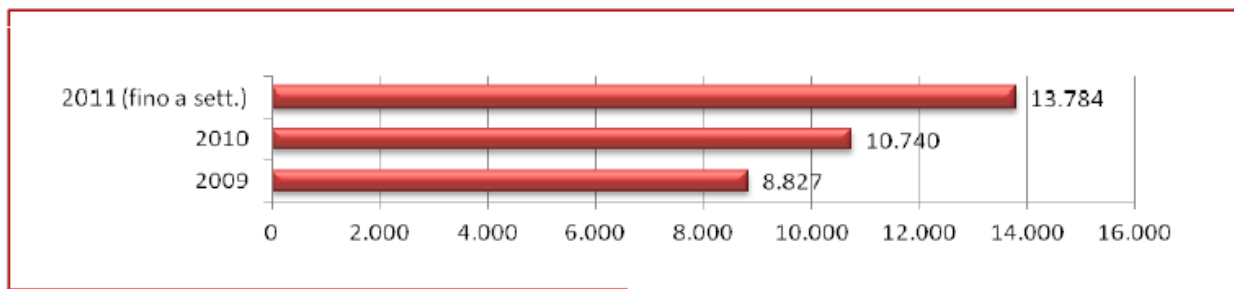


Fonte – Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Messina su dati Banca d'Italia

Le **sofferenze bancarie**, che comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere di con soggetti in stato d'insolvenza o situazioni equiparabili, presentano nei primi 9 mesi dell'anno 2011 una situazione piuttosto critica con un incremento del 60% rispetto all'utilizzato netto del 2010.

Aumenta anche il numero di **affidati**, costituiti da persone fisiche e giuridiche a nome dei quali sono pervenute una o più segnalazioni alla Centrale dei Rischi. Ma l'aumento percentuale del numero di affidati è più basso rispetto al valore, rispettivamente 28% e 60%, ciò vuol dire che le somme in sofferenza utilizzate dai singoli soggetti sono più elevati rispetto a quelli degli anni precedenti.

Fig. 37 – Sofferenza per numero di affidati in provincia di Messina (valori in milioni di euro) anno 2011



Fonte – Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Messina su dati Banca d'Italia

- **La durata media dei procedimenti di divorzio e separazione, per il distretto di Messina, è la più elevata in Sicilia**
- **Il numero delle procedure fallimentari, nel Distretto di Messina, risulta superiore soltanto a Caltanissetta, dimostrando una certa lentezza dei procedimenti**
- **La speranza di vita alla nascita si attesta su valori perfettamente in linea con la media regionale**
- **Il quoziente di criminalità minorile presenta valori superiori alla media regionale**
- **I delitti denunciati nel complesso rispetto alla popolazione residente sono inferiori alla media siciliana.**
- **Il tasso di mortalità infantile è il più elevato dell'Isola**
- **Le spese per la previdenza, con un importo medio annuo superiore al dato regionale nel settore pubblico ed inferiore in quello privato, per le pensioni indennitarie Messina è seconda soltanto a Palermo**
- **Riguardo al verde urbano: nella provincia registra una quota pro capite molto inferiore al valore medio della Sicilia**
- **L'attività di raccolta differenziata nella provincia ha un dato inferiore a quello regionale**

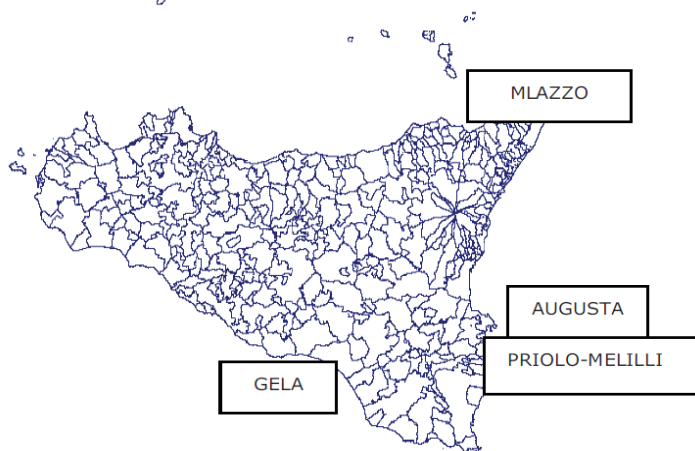
A.1.8 Energia

I dati di questo paragrafo dedicato all'Energia sono stati tratti dal Rapporto sull'Energia 2011, particolarmente incentrato sulla fotografia a livello provinciale di produzione e consumi energetici, realizzato dall'Osservatorio Regionale e Ufficio Statistico per l'Energia della Regione Siciliana - Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento dell'Energia Servizio II.

Al primo gennaio 2010, la **capacità di raffinazione** delle raffinerie siciliane è stata di 43,1 milioni di tonnellate l'anno, mentre le lavorazioni relative al greggio, semilavorati, ossigenati e metano, sono risultate, sempre nello stesso periodo, complessivamente pari a 32.826 , migliaia di tonnellate, in diminuzione rispetto all'anno precedente, su un

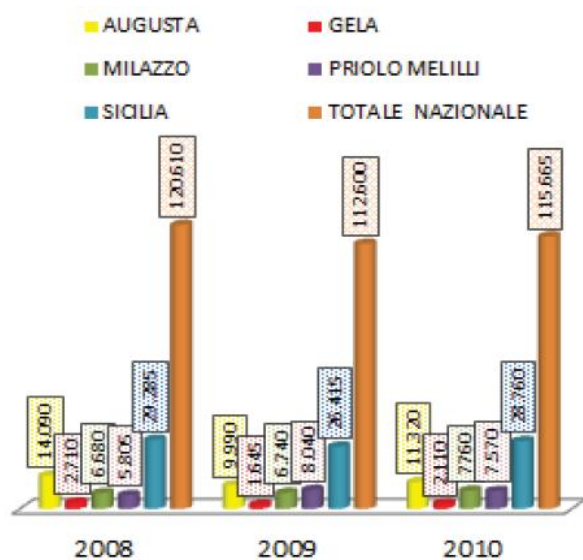
totale delle lavorazioni delle raffinerie italiane, pari a 91.016 migliaia di tonnellate, pari al 36% della materia prima lavorata in Italia.⁽¹⁷⁾

Fig. 38 - Porti della Sicilia per arrivi di greggio



Fonte: Dipartimento Regionale Sicilia

Fig.39 – Petrolio greggio in arrivo nei porti della Sicilia



Elaborazione su dati Unione Petrolifera – Relazioni Annuali

17 Dati Osservatorio dell'Energia e dei Servizi Pubblica Utilità – Regione Sicilia, "Rapporto sull'energia 2011"

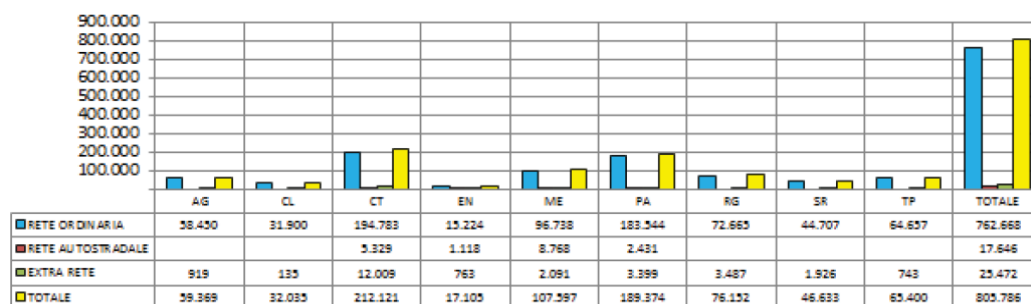
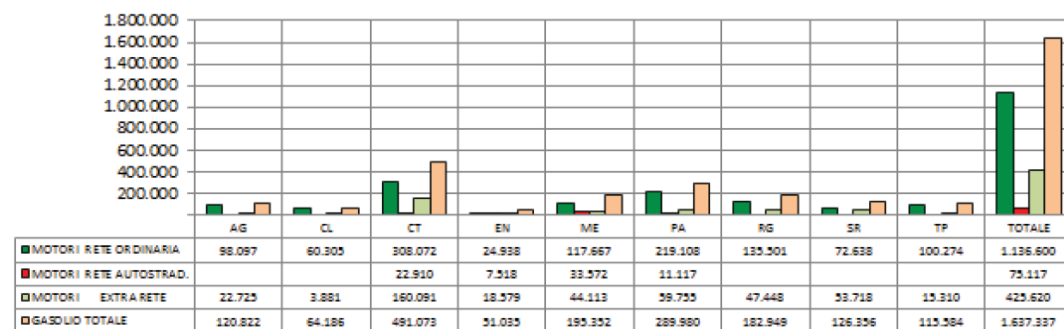
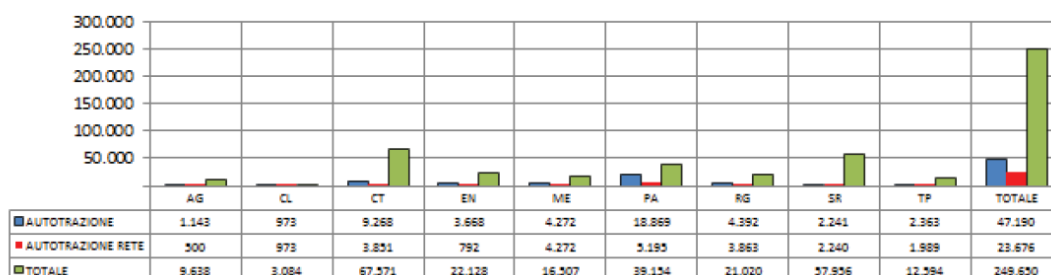
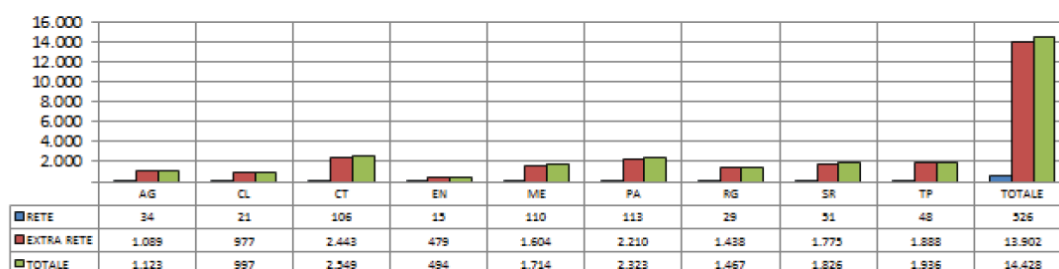
Tab.12 - *Prodotti petrolifici, biodiesel e prodotti chimici movimentati nei porti della Sicilia – Anno 2008*

PRODOTTI	SBARCHI	IMBARCHI
AUGUSTA		
Petrolio grezzo	15.979.173	
Prodotti raffinati		11.125.835
Chimici	448.112	1.129.891
GPL	38.257	675.826
GELA		
Petrolio grezzo	3.100.427	
Prodotti raffinati	1.653.221	3.226.585
Chimici	39.682	88.111
GPL	37.324	102.500
MAZARA DEL VALLO		
Petrolio grezzo		
Prodotti raffinati	36.732	
MILAZZO-MESSINA		
Petrolio grezzo	9.102.814	
Prodotti raffinati		6.508.684
GPL		238.868
PALERMO		
Prodotti raffinati	821.746	
PORTO EMPEDOCLE		
Petrolio grezzo		112.625
Prodotti raffinati	49.900	512
SANTA PANAGIA SIRACUSA (*)		
Petrolio grezzo	5.746.675	
Prodotti raffinati	80.228	7.732.730
Biodiesel	14.397	
TERMINI IMERESE		
Prodotti raffinati	503.000	
TRAPANI		
Prodotti raffinati	10.050	
Chimici		
TOTALI		
Petrolio grezzo	33.929.087	112.625
Prodotti raffinati	3.154.877	28.594.346
Biodiesel	14.397	
Chimici	487.794	1.218.002
GPL	75.581	1.017.194
TOTALE	37.661.736	30.742.167

Elaborazione su dati Autorità Portuali – Assocostieri censimento 2009

Dalle tabelle soprariportate si constata la forte introduzione sul territorio regionale di **greggio**, nei porti dove sono localizzate le raffinerie ed altri prodotti petroliferi e la consistente uscita dagli stessi porti di prodotti finiti e GPL, oltre biodiesel e prodotti chimici.

In particolare nel 2009 risultano sbarcati complessivamente prodotti per 33.415.229 tonnellate, tra petrolio grezzo, prodotti finiti, prodotti chimici, biodiesel e GPL, mentre gli imbarchi, per le stesse categorie, sono stati 25.984,363 tonnellate.

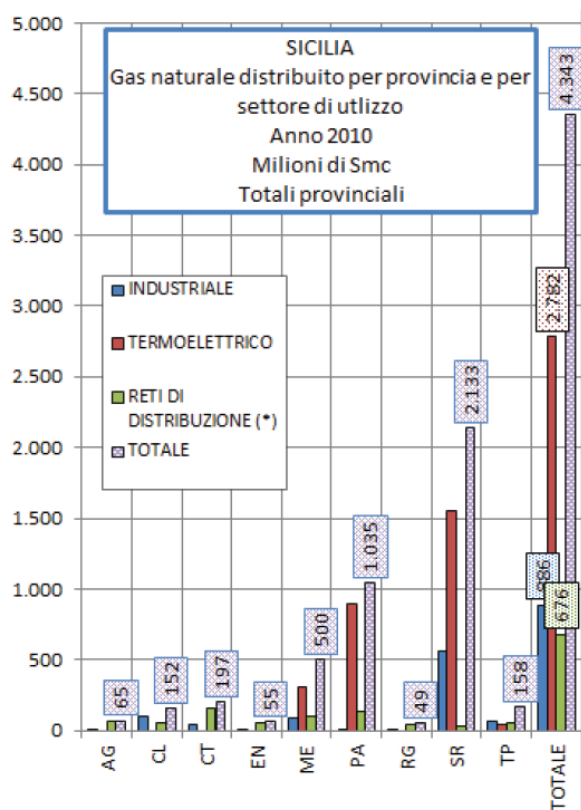
Tab.13 - *Vendita benzina nei trasporti – anno 2010*

 Tab.14 - *Vendita gasolio nei trasporti – anno 2010*

 Tab.15 - *Vendita GPL nei trasporti – anno 2010*

 Tab.16 - *Vendita lubrificanti nei trasporti – anno 2010*


Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico - DGERM

Riguardo alla **vendita dei benzina, gasolio e GPL nel settore trasporti**, la provincia di Messina si trova rispettivamente: al terzo posto dopo Palermo e Catania con 107.597 tonnellate di benzina e 195.352 di gasolio e al quart'ultimo posto tra le provincie siciliane, prima di Agrigento, Caltanissetta e Trapani, con una vendita totale di 16.507 tonnellate di GPL. Per i lubrificanti è al quinto posto tra le provincie dopo Palermo, Catania, Ragusa e Trapani con 1.714 tonnellate vendute.

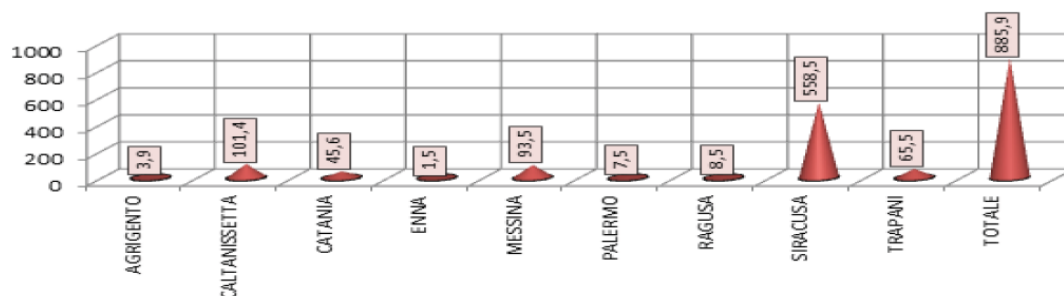
Il Sicilia il **GAS Naturale** distribuito tra i settori industriale, termoelettrico e reti secondarie nel 2010 ha mantenuto livelli leggermente superiori al 2009 ed il settore di massimo consumo è risultato quello termoelettrico. Anche nella provincia di Messina il termoelettrico risulta come il settore di maggiore consumo, ed il consumo totale (1.035 milioni di smc) la porta al secondo posto a seguire della provincia di Trapani (2.133 milioni di smc).

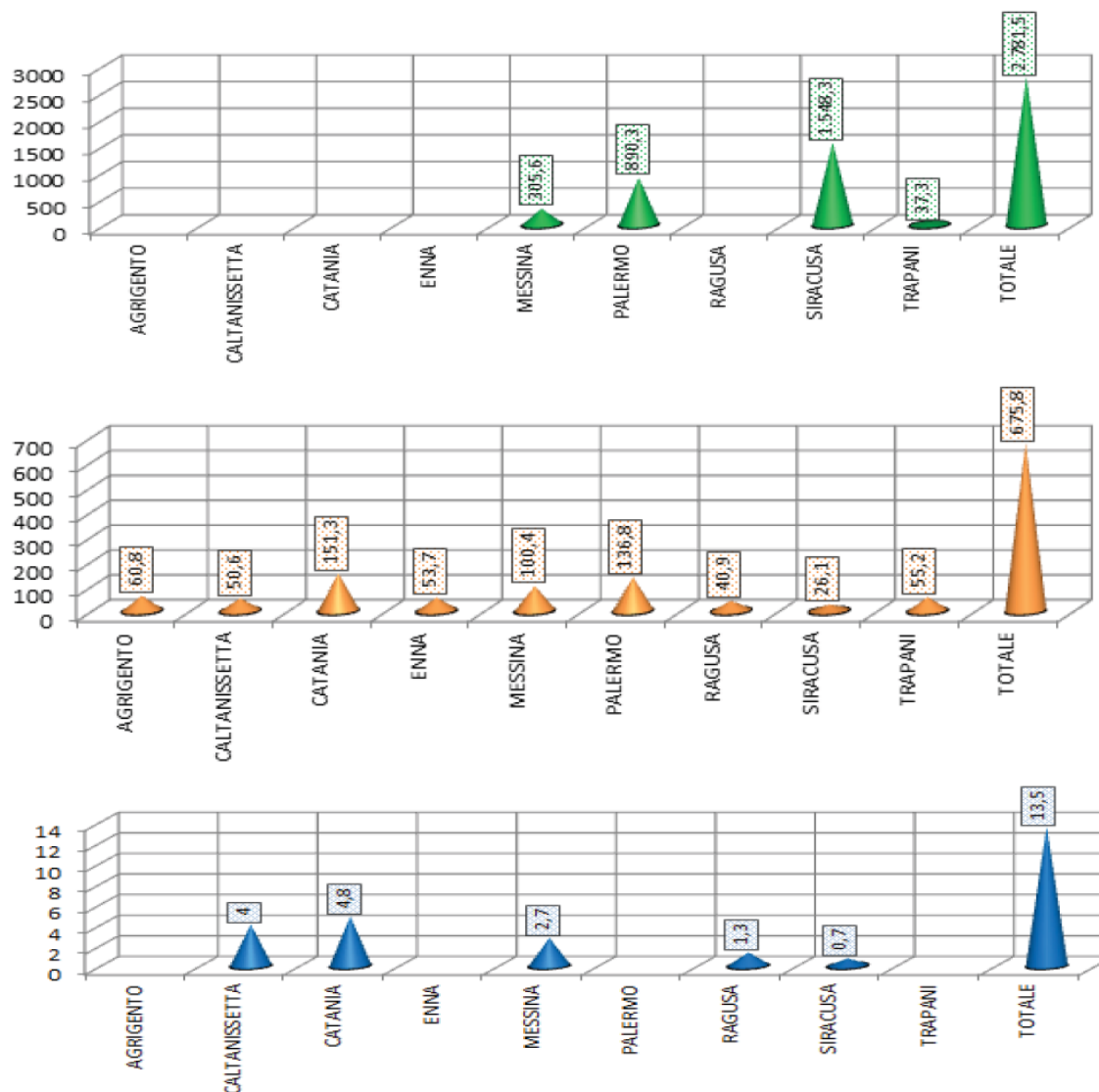
Fig. 40 – GAS Naturale per provincia e per settore di utilizzo anno 2010



Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico - DGERM

Fig. 41 – Consumo per provincia di gas naturale settore industria, termoelettrico, trasporti e autotrazione - anno 2010

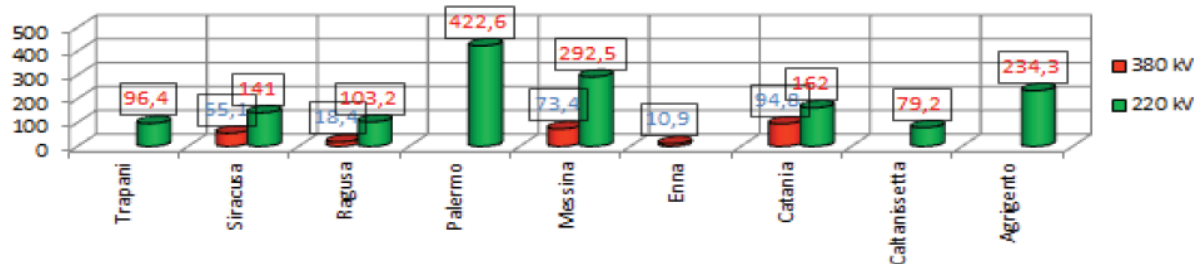




Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico - DGERM

Nel settore **energia elettrica**, su dati della TERNA, riguardo le reti elettriche esistenti, si evidenzia che solo le provincie di Catania, Messina, Siracusa, Ragusa ed Enna sono interessate dalla rete 380kV, mentre la rete 220kV interessa tutte le provincie.

Fig. 42 – Lunghezza delle linee elettriche sul territorio provinciale in Km - anno 2010



Elaborazione su dati TERNA

Riguardo la produzione di energia elettrica, in Sicilia la produzione netta è stata di 24.308,5 GWh a fronte di una richiesta di 21.980 GEH con un saldo in uscita di 710 GWh.

Tab. 17 - *Le centrali di produzione in Sicilia*

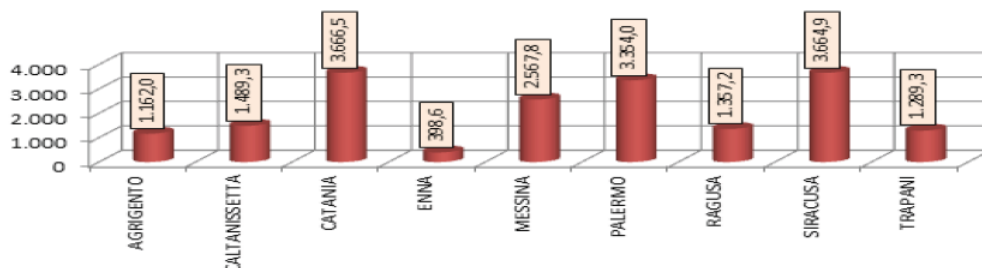
Centrali Termoelettriche Anno 2010	Tipo	Potenza Efficiente Mw	Centrali Termoelettriche Autoproduttori Anno 2010	Potenza Efficiente - Mw
Termini Imerese (ENEL Produzione) Termini Imerese (Palermo)	vapore	110	Erg Nuce Nord (Priolo)	359
	vapore	320	Agip Gela	262
	gas	760	Erg Nuce Sud (Melilli)	72
Priolo Gargallo (ENEL Produzione) Priolo Gargallo (Siracusa)	combinato	385	Esso (Augusta)	29
	combinato	385	Raffineria Milazzo	43
Augusta (ENEL Produzione) Augusta (Siracusa)	vapore	70		
	vapore	70		
	vapore	70		
Porto Empedocle (ENEL Produzione) Porto Empedocle (Agrigento)	vapore	70		
	vapore	70		
S. Filippo del Mela (EDIPOWER) S. Filippo del Mela (Messina)	vapore	160		
	vapore	160		
	vapore	160		
	vapore	160		
	vapore	320		
	vapore	320		
Trapani (ENDESA)	gas	84		
	gas	84		
Termica Milazzo CIP 6 (EDISON) Milazzo (Messina)	gas	170		
ERG Nuce Nord Priolo	Produzione destinata	20		
ISAB Energy (ISAB Energy) Priolo Gargallo (Siracusa)	vapore	122		
	syngas	170		
	vapore	122		
	syngas	170		
ERG Nuce Nord Priolo (ERG Petroli)	turbugas	93		
TOTALE		4.622		

Elaborazione da Atlarete TERNA

I consumi di energia elettrica complessivi in Sicilia nel 2010 sono stati 18.949,6GWh, al netto dei consumo FS per trazione, con un lieve aumento nel settore industria e terziari.

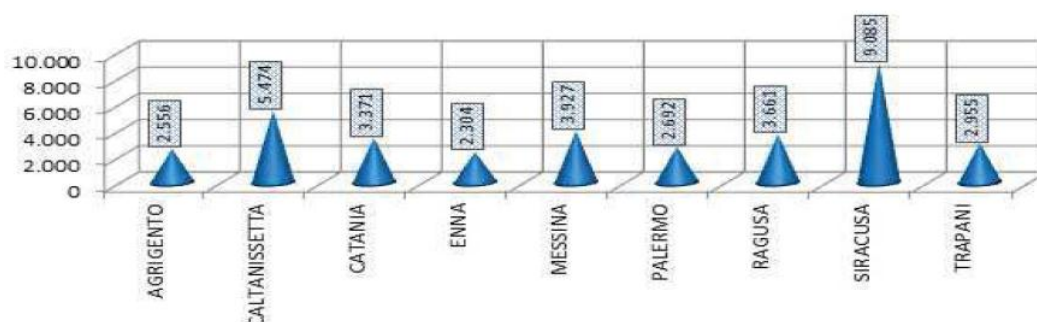
Le provincie che hanno realizzato maggiori consumi nel 2010 sono Catania, Siracusa e Palermo, mentre il consumo per abitante è stato maggiore a Siracusa e Caltanissetta.

Fig. 43 – *Consumi totali energia elettrica per provincia - anno 2010*



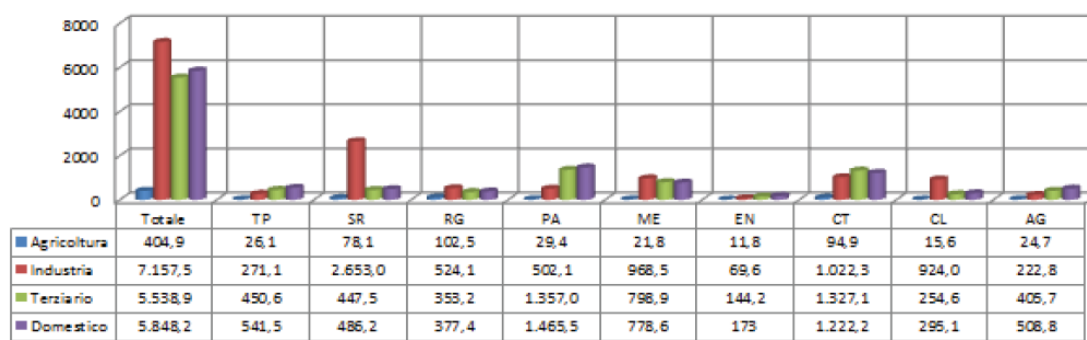
Elaborazione TERNA – *“Dati Statistici sull’energia elettrica in Italia”*

Fig. 44 – Consumi di energia elettrica per provincia per abitante - anno 2010



Elaborazione TERNA – “Dati Statistici sull’energia elettrica in Italia”

Fig. 45 – Consumi provinciali energia elettrica per settore - anno 2010



Elaborazione su dati TERNA

Riguardo alle **fonti di energia rinnovabili** gli impianti, a fonte rinnovabile, autorizzati in Sicilia (D.lgs 387/2003) sono i seguenti:

Tab. 18 - QUADRO DI SINTESI IMPIANTI AUTORIZZATI IN SICILIA (art. 12 d.lgs 387/03) (Aggiornamento febbraio 2012)

PROVINCE	IMPIANTI E POTENZE RINNOVABILI AUTORIZZATI											
	N° IMPIANTI	EOLICO		BIOMASSE		SOLARE TERMODYNAMICO		FOTOVOLTAICO		ALTRI (biogas, cogenerazione, fotovoltaico termodinamico, fotovoltaico + eolico)		TOTALE POTENZA (MW)
	N° IMPIANTI	N° IMPIANTI	P (MW)	N° IMPIANTI	P (MW)	N° IMPIANTI	P (MW)	N° IMPIANTI	P (MW)	N° IMPIANTI	P (MW)	P (MW)
AG	86	4	209,25	6	50,39	0	0,00	75	149,08	1	7,40	416,12
CL	25	3	76,00	0	0,00	0	0,00	22	47,59	0	0,00	123,59
CT	49	1	36,00	1	1,60	0	0,00	45	110,17	2	5,67	153,43
EN	23	3	121,20	2	42,00	0	0,00	18	39,66	0	0,00	202,86
ME	13	3	155,10	0	0,00	0	0,00	8	8,55	2	5,80	169,45
PA	61	6	202,65	3	9,77	0	0,00	51	78,03	1	3,19	293,64
RG	68	1	46,00	3	14,20	0	0,00	64	142,72	0	0,00	202,92
SR	66	0	0,00	1	46,00	1	6,00	63	134,34	1	2,32	188,66
TP	48	5	220,10	2	9,50	0	0,00	41	106,09	0	0,00	335,69
TOT.	439	26	1.066,3	18	173,46	1	6,00	387	816,24	7	24,37	2.086,37
ALIQUOTE		5,92%	51,11 %	4,11%	8,31 %	0,23 %	0,29 %	88,15 %	39,12 %	1,59 %	1,21 %	

Fonte: Regione Siciliana - Dipartimento Energia (art. 12 d.lgs 387/03)

La provincia di Agrigento risulta al primo posto (19,59%) come numero di impianti autorizzati a partire dal 2005, seguita dalle province di Ragusa (15,49%) e Siracusa (15,03%), mentre la provincia di Messina ha solo il 2,9% di impianti.

Per quanto riguarda la Sicilia, la provincia di Catania, con il 17,64%, è quella con maggior numero di impianti fotovoltaici incentivati al 31 marzo 2012, seguita da Siracusa (13,45%) e Ragusa (11,83%), la provincia di Enna ha solo il 3,64%.

Per potenza, invece, la provincia di Siracusa, con il 17,24%, seguita da quella di Ragusa (15,97%), è posizionata al primo posto, mentre la provincia di Messina ha solo il 3,39%.

Tab. 19 - IMPIANTI INCENTIVATI IN SICILIA CON IL CONTO ENERGIA AL 31 MARZO 2012

SICILIA Impianti fotovoltaici incentivati con il conto energia 31 marzo 2012 (dato provvisorio)		
SICILIA	Numero	Potenza (MW)
	20.601	878,1
PROVINCE	Numero	Potenza
AGRIGENTO	2.395	146,83
CALTANISSETTA	1.693	47,88
CATANIA	3.634	108,19
ENNA	749	55,38
MESSINA	2.357	29,81
PALERMO	2.394	99,79
RAGUSA	2.437	140,28
SIRACUSA	2.771	151,39
TRAPANI	2.171	98,60

Elaborazione su fonte GSE-Atlasole del 31 marzo 2012

Riguardo alla produzione e distribuzione regionale degli impianti a fonte rinnovabile, la distribuzione regionale del numero di impianti rinnovabili presenti sul territorio nazionale evidenzia che dei 74.282 impianti presenti in Italia alla fine del 2009, ben 71.288 (il 96%) sono fotovoltaici. La sola produzione da fonte eolica in Sicilia nel corso del 2009 è stata di 1.444,392 GWh rispetto ai 21.567GWh di produzione termoelettrica.

La provincia di Messina contribuisce nel settore eolico per il 2,16% rispetto alla produzione regionale, fanalino di coda di tutte le province, con due impianti esistenti. (Tab.38)

- ***L'energia elettrica consumata mediamente da ogni abitante della provincia di Messina è inferiore a quella regionale, mentre è superiore il consumo idrico per abitante;***
- ***Riguardo alle fonti rinnovabili, al febbraio 2012 nella provincia messinese risultano solo il 2,9% degli impianti rinnovabili autorizzati. Anche riguardo agli impianti fotovoltaici nella provincia, per la potenza prodotta, risulta solo il 3,39%. Anche nel settore eolico esistono solo due impianti e per questo Messina risulta fanalino di coda al livello regionale.***

A.1.9 Trasporto e Viabilità

Lo sviluppo e la dimensione economica del settore dei trasporti sono condizionati dalla dotazione delle infrastrutture fondamentali, la cui presenza ed efficacia è indispensabile per lo sviluppo del comparto.

Al livello regionale i porti di Palermo, Trapani, Gela, Siracusa, Augusta, Catania, Messina e Milazzo fanno parte della rete SNIT e della rete di interesse europeo. Appartengono alla rete SNIT i porti che presentano rilevante entità di traffici ad elevato valore aggiunto, elevato grado di specializzazione, elevata entità di traffico combinato e traffici rilevanti con le isole maggiori. I porti che sono sede di Autorità Portuali soddisfano i criteri descritti. In Sicilia, sono sede di Autorità Portuale i porti di Palermo, Catania, Messina e Augusta. I porti siciliani in cui oggi vengono operati servizi di cabotaggio Ro-Ro per il combinato strada-mare sono: Palermo, Termini Imerese, Catania, Messina e Trapani.

In particolare all'interno della provincia di Messina sono presenti quattro approdi portuali:

- Rada S. Francesco in cui circolano persone ed automezzi;
- Porto di Tremestieri, in fase di ampliamento da 3 a 7 invasature, su cui circolano i mezzi gommati;
- Il Porto di Messina su cui circolano le imbarcazioni private che realizzano i collegamenti con Villa S.Giovanni, Reggio Calabria, Isole Eolie (trasporto persone), la tratta Messina – Salerno (trasporto persone e mezzi gommati) oltre al traffico crocieristico;⁽¹⁸⁾
- Porto di Milazzo in cui circolano persone e mezzi.

Il **Porto di Messina**⁽¹⁹⁾ è un porto naturale fortemente interconnesso con il tessuto urbano, con uno specchio acqueo di circa 75 mila metri quadrati ed una profondità media dei fondali di 40 m a 100 m dalle banchine, a fronte di una profondità in banchina che varia dai 6,5 m ai 13 m. Nel complesso, il porto si sviluppa su una serie di banchine con una estensione complessiva pari a circa 1.800 ml.

Il porto è interessato inoltre dall' *Autostrada del Mare* Messina – Salerno che consente un servizio di trasporto marittimo delle merci alternativo alla viabilità ordinaria e che permette di ridurre sensibilmente, oltre al traffico sulle principali arterie stradali, i livelli di inquinamento atmosferico, garantendo un risparmio economico e una maggiore sicurezza.

¹⁸ Le politiche di sostegno al settore dei trasporti in Sicilia – Rapporto finale di valutazione
¹⁹ Dati Autorità Portuale di Messina

Fig.46 - Corridoi transeuropei



Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - 2004

Il territorio è inserito nella *Piattaforma Logistica Nazionale*, che passa attraverso la punta dello stivale, partendo dal porto di Gioia Tauro fino ad arrivare al golfo di Gela, attraversando quindi il territorio provinciale. La piattaforma si avvantaggia dal passaggio dei grandi flussi commerciali lungo la direttrice che unisce la penisola iberica al canale di Suez. Occorre, pertanto, sfruttare al meglio questa risorsa dotandosi di una migliore armatura infrastrutturale e di una più efficiente filiera produttiva che sia capace di captare e condizionare le rotte commerciali. In questa direzione vanno intesi gli interporti di Palermo-Termini Imerese e di Catania-Bicocca rispetto ai quali, se si considera anche la posizione del porto di Gioia Tauro, la Città Metropolitana di Messina può giocare un ruolo fondamentale per lo sviluppo di attività produttive a partire dalla zona di Milazzo-Giammoro nella quale è prevista la realizzazione di un nodo logistico che si potrà avvantaggiare dalla presenza di infrastrutture portuali e del previsto aeroporto.

Tab.20 - Porto di Messina – Caratteristiche Strutturali

Banchina	Lunghezza (m)	Quota fondale al piede (m)	Destinazione principale
Vespri	80	-12	Crociere
Colapesce	300	-11	Crociere
1° Settembre 1847	215	-11	Crociere
Marconi	190	-10	Lo-Lo
Peloro	150	-13	Attraversamento Stretto
Rizzo	215	-10	Lo-Lo
Norimberga	415	-11	Autostrade del mare Ro-Ro / Lo-Lo

Dati – Autorità Portuale di Messina

Tab.21 - *Statistiche traffico Porto di Messina*

	2006	2007	2008	2009	2010
Rinfuse liquide (t)	40.935	102.083	43.820	44.198	15.106
Rinfuse solide (t)	168.884	486.312	169.626	1.300	3.250
Contentori (TEU)	-	-	-	-	-
Ro-Ro (t)	7.530.238	3.697.651	3.643.637	3.371.518	3.950.451
Altro (t)	-	-	-	-	-
Totale (t)	7.740.057	4.286.046	3.857.083	3.417.016	3.968.807
N. passeggeri (n)	9.588.942	9.176.719	8.827.711	7.933.517	7.664.347
Di cui crocieristi (n)	253.462	293.296	339.301	241.108	293.347

Fonte : *Autorità Portuale di Messina*

Il Piano Regolatore del Porto⁽²⁰⁾ prevede che per il sistema portuale della provincia di Messina le funzioni **“sinergiche”**, che richiedono cioè un indirizzo coerente ed appunto sinergico nell’ambito del sistema portuale Messina-Milazzo, debbano essere:

- **“Autostrade del mare”**. Questa tipologia di traffico presenta interessanti prospettive di sviluppo, la sua incentivazione costituisce uno degli indirizzi più significativi della politica nazionale e regionale dei trasporti ed appare in misura crescente integrativa e parzialmente sostitutiva rispetto al traghettamento dello Stretto per il trasporto di merci ed automobili su medie-lunghe distanza. Nel Porto di Messina dovrà quindi essere prevista una dotazione di banchine, piazzali e collegamenti adeguata a consolidare i risultati già acquisiti e consentirne lo sviluppo, entro tuttavia i limiti legati alla necessità di non espandere il porto commerciale a detrimento della prioritaria esigenza di riqualificazione del waterfront urbano e di non sovraccaricare (possibilmente decongestionare) il traffico urbano.
- **Crociere**. Anche il crocierismo ha registrato interessanti risultati negli ultimi anni e presenta promettenti prospettive di sviluppo. Si prevede la realizzazione di un efficiente terminale per le crociere, dotato di almeno 4 o 5 accosti in grado di accogliere anche le navi di maggiori dimensioni e di tutti i necessari requisiti (ivi compresi quelli relativi alla security), bene integrato ed armonizzato con il waterfront cittadino. Anche il PRP di Milazzo dovrà prevedere la possibilità di accogliere navi da crociera, dotando il porto almeno di 1 accosto per navi da crociera medie o di 2 accosti per navi di piccole dimensioni.

Altre funzioni, pur anch’esse attive oggi ed in futuro nei due porti, presentano – per diversi motivi – un minore livello di interazione. Queste funzioni, che possono essere chiamate **“debolmente sinergiche”**, sono:

- **traghettamento**: con questo termine in realtà ci si riferisce a due realtà del tutto differenziate e destinate – per ovvi motivi geografici – a restare tali anche in futuro, e cioè il traghettamento dello Stretto (attestato a Messina e Tremestieri) e quello per le isole Eolie, che fa capo a Milazzo;
- **merci varie, rinfuse solide**: si tratta di attività con modesti tassi di crescita ma di importanza non trascurabile, che potranno opportunamente continuare ad essere esercitate in entrambi i porti. A seguito dell’attivazione del nuovo pontile di Giammoro

²⁰ Dati www.eccellenzemessina.it – settore il porto di Messina

la movimentazione di blumi e prodotti siderurgici è chiaramente destinata ad attestarsi in maniera pressoché esclusiva sul pontile, salvo l'eventuale uso saltuario del porto di Milazzo e/o Messina in presenza di condizioni meteomarine sfavorevoli;

- **nautica da diporto.** Importanti anche gli interventi di potenziamento della ricettività nautica a Messina ed a Milazzo.



Fonte: Piano Regolatore Portuale Messina, restituzione grafica P.Pollara

Il nuovo **Porto di Tremestieri** a partire dalla sua entrata in funzione, nell'aprile del 2006, ha consentito di alleggerire il centro della città di Messina di una parte significativa del consistente traffico gommato pesante in transito, diretto a e proveniente da Villa S. Giovanni.

E' tuttora in costruzione di una Piattaforma Logistica a ridosso del nuovo Porto di Messina Tremestieri, realizzato nel periodo 2000-06 grazie al finanziamento della politica regionale, a servizio del nuovo imbarco Ro-Ro di attraversamento dello stretto, che consente di bypassare il centro urbano scaricando parte dell'impatto ambientale e delle inefficienze da congestione.

Tale intervento è stato inserito in APQ, in sede di riprogrammazione delle risorse a valere sulla Delibera CIPE 3/2006, per effetto di una decisione della Giunta regionale di Governo dell'ottobre 2009, con la finalità di potenziare la capacità operativa del porto e di accrescerne la funzionalità con la realizzazione di un'area destinata alla logistica. L'intervento prevede l'ampliamento dell'approdo esistente con la realizzazione di altre 5 nuove banchine.

Tab.22 - *Statistiche traffico Porto di Tremestieri*

	2007	2008	2009	2010
Rinfuse liquide (t)	-	-	-	-
Rinfuse solide (t)	-	-	-	-
Contentori (TEU)	-	-	-	-
Ro-Ro (t)	2.857.841	2.943.564	3.514.979	2.644.737
Altro (t)	-	-	-	-
Totale (t)	2.857.841	2.943.564	3.514.979	2.644.737
N. passeggeri (n)	384.251	207.201	199.632	160.651
<i>Di cui crocieristi (n)</i>	-	-	-	-

Fonte : *Autorità Portuale di Messina*

Il **Porto di Milazzo** movimentata rinfuse liquide (idrocarburi) oltre ad essere punto di partenza per i collegamenti con le isole Eolie.

 Tab.23 – *Statistiche Porto di Milazzo*

	2006	2007	2008	2009	2010
Rinfuse liquide (t)	15.979.421	15.710.534	14.439.369	14.531.246	16.367.094
Rinfuse solide (t)	735.045	221.854	204.969	121.280	87.802
Contentori (TEU)	-	-	-	-	-
Ro-Ro (t)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	418.761
Altro (t)	-	-	-	-	-
Totale (t)	16.714.466	15.932.388	14.644.338	14.652.526	16.873.657
N. passeggeri (n)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	718.189
<i>Di cui crocieristi (n)</i>	-	-	-	-	-

Fonte : *Autorità Portuale di Messina*

L'appartenenza dei tre porti (Messina, Tremestieri e Milazzo) del sistema ad una unica Autorità Portuale consente infatti la coerenza e la sinergia della pianificazione, della programmazione e della realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari, una stretta unitarietà gestionale ed operativa, strumento assai efficace per ottimizzare l'uso delle risorse, ridurre disfunzioni, tempi morti e sprechi, far fronte a punte di traffico ed imprevisti.

Le criticità principali rilevate nel settore portuale riguardano⁽²¹⁾:

- carenza nelle attrezzature e negli spazi a terra;
- carenza dei collegamenti infrastrutturali con le reti di trasporto terrestre e conseguenti problemi di accessibilità;
- inadeguatezza delle dotazioni dei terminal per il traffico containers;
- carenza delle attrezzature specializzate per il traffico Ro-Ro, come sistemi di gating e per la pesatura dei veicoli;

21 Dati www.eccellenzemessina.it – settore il sistema portuale

- carenza della dotazione di sistemi avanzati per il controllo del traffico marittimo, anche ai fini della sicurezza;
- inadeguatezza delle catene logistiche.
- ridotta movimentazione di container

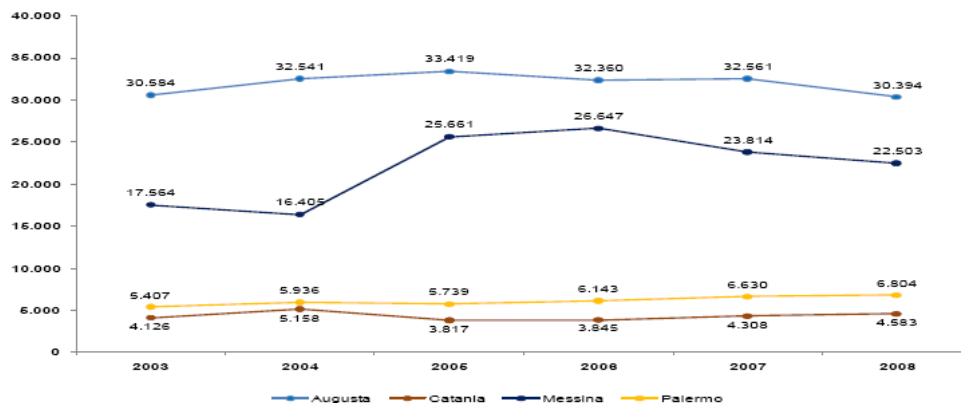
La scarsa dotazione di porti turistici lungo le coste ionica e tirrenica, rappresenta un forte freno allo sviluppo, se si considerano i trend di crescita del turismo nautico e balneare e la naturale vocazione della nostra provincia ad un tale tipo di turismo. Attualmente a Messina sono soltanto due le strutture importanti attive: Marina di Nettuno nel capoluogo e Portorosa in provincia.

La difficoltà nella realizzazione di porti turistici dipende anche dalle oggettive difficoltà dovute alla loro localizzazione in prossimità di aree costiere a forte richiamo turistico, che pongono criticità connesse all'accessibilità e alla fruizione, dal momento che questi ambiti territoriali sono spesso proprio quelli di maggior qualità ambientale e paesaggistica. Altro elemento di forte criticità è rappresentato dall'inadeguato livello dei servizi offerti.

Ciò che maggiormente si evidenzia è, insomma, la mancanza di una visione sistematica articolata che rende il mezzo di trasporto marittimo ad oggi non competitivo rispetto ai mezzi terrestri ed aerei, ed in particolare non lo è per il collegamento della Sicilia centro meridionale con il continente.

In relazione alle **merci movimentate dai maggiori porti italiani**, tra cui troviamo quello di Messina, abbiamo che al proprio interno, considerando sia le merci liquide e solide, il traffico merci cresce dalle oltre 17,5 mila tonnellate del 2003 alle oltre 22,5 migliaia di tonnellate del 2008.

Fig. 47 – *Merchi movimentate dai principali porti Italiani – 2003/2008*



Fonte: *Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

In relazione al movimento di gommato, i dati forniti dalle società che opera nel servizio di traghettamento da e per il continente (Messina – Villa San Giovanni) dai due approdi (Rada S. Francesco e Tremestieri), evidenziano che riguardo all'attraversamento dei mezzi accompagnati c'è stata una diminuzione, sia negli imbarchi che negli sbarchi, nel periodo di osservazione 2007/2010.

Tab.24 – *Dati attraversamento mezzi accompagnati 2007/2010*

	Attraversamento mezzi accompagnati		
	totale	imbarchi	sbarchi
2007	645.590	348.543	297.047
2008	604.061	323.193	280.868
2009	602.034	313.808	288.226
2010	568.835	282.515	286.320

Una diminuzione totale si è registrata anche nel traghettamento di mezzi pesanti a cui corrisponde un calo degli imbarchi, ma un aumento degli sbarchi.

Tab.25 – *Dati attraversamento mezzi pesanti 2007/2010*

	Attraversamento mezzi pesanti		
	totale	imbarchi	sbarchi
2007	877.348	474.299	403.049
2008	877.088	463.940	413.148
2009	869.629	437.243	432.386
2010	847.032	410.445	436.587

In particolare la rotta Messina-Salerno registra passaggi di mezzi pesanti in diminuzione dal 2007 al 2010 con un'inflexione di circa 16.000 passaggi.

La **rete ferroviaria regionale** attualmente in esercizio si estende per circa 1.378 km, in larga parte ripercorrendo la dorsale costiera dell'isola. Rispetto alla rete regionale complessiva i collegamenti Messina-Palermo-Trapani e Messina-Catania-Siracusa-Agrigento vengono considerate reti ferroviarie trans europee TEN.

Le **rete stradale** della provincia di Messina è costituita da 131,2 Km di autostrade (A18 - Messina-Catania 34,6 Km A20 Messina-Palermo 96,6 Km) da Km. 489,5 di strade statali e da 283 strade di rete secondaria (Km. 1442 in totale). Una rete di strade statali e provinciali connette poi tutti i principali centri dell'entroterra.

Rispetto al resto della Sicilia c'è una buona dotazione di infrastrutture stradali, ma le aree interne sono più condizionate per gli scarsi collegamenti con le aree costiere e coi comuni montani. Sono inoltre carenti, scoscesi e scarsamente praticabili, i collegamenti tra i due versanti jonico e tirrenico.

Ad oggi è in corso di attuazione un miglioramento ed un rafforzamento del livello infrastrutturale stradale per la riqualificazione di numerose strade in direzione nord-sud al fine di rendere più capillare l'accesso al territorio.

Sia al livello regionale che provinciale si manifesta, sia nel settore della mobilità delle persone che in quello del traffico commerciale, una forte dipendenza dalla modalità stradale.

Nel settore dei trasporti l'opera più grande, già pianificata e che potrebbe essere realizzata nel territorio provinciale, è il **Ponte sullo Stretto**.

Il Ponte sullo Stretto di Messina è un ponte sospeso che dovrebbe attraversare lo Stretto di Messina, unendo la Sicilia alla Calabria. Alcuni lavori preliminari, riguardanti lo spostamento della sede ferroviaria a Cannitello per far spazio ai futuri cantieri, erano stati già appaltati in precedenza, ed erano iniziati il 23 dicembre 2009.

Nell'ottobre 2005 l'Associazione Temporanea di Imprese Eurolink S.C.p.A. ha vinto l'appalto di contraente generale per la realizzazione dell'opera. L'offerta finale è risultata essere pari a 3,88 miliardi di euro e prevede un tempo di realizzazione di 5 anni e 10 mesi. Il contratto di assegnazione è stato firmato il 27 marzo 2006.

Il 21 dicembre 2010 la Società Stretto di Messina ha ricevuto, dal contraente generale Eurolink, il progetto definitivo del ponte sullo Stretto di Messina e degli oltre 40 chilometri di raccordi stradali e ferroviari. Si tratta di oltre ottomila elaborati progettuali che confermano tutte le impostazioni tecniche ed i costi di costruzione del progetto preliminare redatto dalla Società Stretto di Messina ed approvato nel 2003 dal CIPE.

Il progetto definitivo del Ponte è stato approvato l'1 agosto del 2011 dal CdA della Società Stretto di Messina. Comprende le opere d'integrazione col territorio, gli adeguamenti alle sopravvenute norme tecniche e le ottimizzazioni progettuali. Le opere di complementari comprendono:

- una variante ferroviaria in Sicilia, con lo spostamento della nuova Stazione di Messina da Maregrossa a Gazzi e il conseguente allungamento, per circa 3 km in galleria, dei collegamenti ferroviari;
- tre fermate ferroviarie sotterranee per un sistema metropolitano interregionale tra Messina e Reggio Calabria;
- lo spostamento a monte del tracciato autostradale lato Sicilia in corrispondenza degli impianti sportivi della città Universitaria in località Annunziata;
- la nuova Area Direzionale (lato Calabria) progettata dall'architetto Libeskind, destinata a ospitare strutture espositive, commerciali, congressuali e alberghiere.

L'investimento complessivo previsto nel piano economico finanziario sale da 6,3 a 8,5 miliardi, aumento dovuto all'adeguamento tecnico e alle varianti operate sul progetto. Il piano economico-finanziario approvato dal CdA di Stretto di Messina conferma l'obiettivo di minimizzare i contributi statali e assicurare il più ampio coinvolgimento dei privati. In linea con il piano del 2009, si prevede di raccogliere sui mercati finanziari oltre 4 miliardi di euro.

Le prossime tappe verso la realizzazione del Ponte saranno il completamento lavori dell'opera propedeutica ferroviaria a Cannitello, l'approvazione del Cipe e il contestuale avvio della gara per il reperimento dei finanziamenti (febbraio 2012), la progettazione esecutiva e l'apertura dei cantieri principali (metà 2012). I lavori dovrebbero terminare alla fine del 2018.

- ***La dotazione infrastrutturale che riguarda il settore dei trasporti evidenzia: una scarsa presenza di collegamenti con gran parte dei comuni della provincia, la necessità di una riqualificazione di tratti stradali ed autostradali di collegamento, una messa in sicurezza nei tratti sviluppati a ridosso di terreni geologicamente fragili (costoni, vallate, montagne) che possono essere a rischio in caso di frane o alluvioni, la riqualificazione del waterfront di collegamento tra il Porto di Messina e la zona Sud del versante***

provinciale, l'allestimento di spazi attrezzati per la logistica a supporto delle attività di trasporto intermodale

A.1.10 Ricerca e Sviluppo

Il sistema Regionale della ricerca e innovazione si compone di strutture di ricerca riconosciute al livello nazionale, tra cui anche le Università degli Studi di Catania, Palermo e Messina, oltre che vari Centri di Ricerca e varie imprese innovative, all'interno delle quali si effettuano attività di ricerca.

Maggiore attenzione viene data all'attività di ricerca scientifica rispetto a quella applicata, anche per un maggiore consistenza dei finanziamenti nella ricerca di nuove tecniche di produzione piuttosto che nell'industrializzazione e nello sviluppo di prodotti e servizi innovativi frutto della ricerca.

Al livello universitario, vi è una specializzazione prevalente nei tre maggiori atenei:

- l'Università di Messina nel campo economico-statistico e medico;
- l'Università di Palermo nei campi geo-biologico, ingegneria e medico;
- l'Università di Catania nei campi scientifico, chimico farmaceutico e ingegneria.

In particolare l'Università degli Studi di Messina dispone di un'offerta formativa proveniente da 11 facoltà.

I dati del MIUR – Università evidenziamo nell'anno accademico 2010/2011⁽²²⁾:

- 30.783 iscritti, di cui il 92,92% nella sede di Messina e il 7,08% nelle sedi dislocate (Tab.46);
- 28.604 iscritti solo nella sede di Messina alle 11 facoltà esistenti (Tab.47);

I laureati dell'Anno Accademico 2009/2010 nella sede dell'Ateneo di Messina sono stati 3.969 laureati divisi per le 11 facoltà (tab.46);

Tab.26 – Numero iscritti sedi Ateneo Messina anno accademico 2010/2011

Sede di iscrizione	Iscritti	% Iscritti sul totale iscritti dell'Ateneo a tutte le lauree	% sul totale Nazionale iscritti	Maschi	Femmine
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	151	0,49%	0,01%	31	120
CALTAGIRONE	288	0,94%	0,02%	148	140
LOCRI	80	0,26%	0,00%	12	68
MESSINA	28.604	92,92%	1,62%	10.801	17.803
MILAZZO	3	0,01%	0,00%	--	--
MODICA	90	0,29%	0,01%	11	79
NOTO	808	2,62%	0,05%	116	692
PIAZZA ARMERINA	114	0,37%	0,01%	54	60
PRIOLO GARGALLO	272	0,88%	0,02%	100	172
REGGIO CALABRIA	232	0,75%	0,01%	108	124
SIRACUSA	140	0,45%	0,01%	65	75
TUTTE LE SEDI	30.783	100,00%	1,75%	11.450	19.333

22 Fonte MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tab.27 – *Iscritti A/A 2010/2011 sede Ateneo di Messina per facoltà*

Facoltà di iscrizione	Iscritti	% Iscritti sul totale iscritti all'Ateneo alla sede ed a tutte le lauree	% sul totale Nazionale Iscritti	Maschi	Femmine
Economia	3.284	11,48%	0,19%	1.636	1.648
Farmacia	1.526	5,33%	0,09%	535	991
Giurisprudenza	3.861	13,50%	0,22%	1.377	2.484
Ingegneria	1.737	6,07%	0,10%	1.346	391
Lettere e Filosofia	2.995	10,47%	0,17%	679	2.316
Medicina Veterinaria	726	2,54%	0,04%	342	384
Medicina e Chirurgia	4.739	16,57%	0,27%	2.233	2.506
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2.894	10,12%	0,16%	1.348	1.546
Scienze Politiche	1.661	5,81%	0,09%	545	1.116
Scienze Statistiche	82	0,29%	0,00%	50	32
Scienze della Formazione	5.099	17,83%	0,29%	710	4.389
Totale	28.604	100,00%	1,62%	10.801	17.803

 Tab.28 – *Laureati A/A 2009/2010 sede Ateneo di Messina per facoltà*

Facoltà di laurea	laureati	% Laureati sul totale laureati all'Ateneo alla sede ed a tutte le lauree	% sul totale Nazionale laureati	Maschi	Femmine
Economia	471	11,87%	0,17%	220	251
Farmacia	111	2,80%	0,04%	40	71
Giurisprudenza	329	8,29%	0,12%	108	221
Ingegneria	162	4,08%	0,06%	116	46
Lettere e Filosofia	479	12,07%	0,18%	102	377
Medicina Veterinaria	63	1,59%	0,02%	32	31
Medicina e Chirurgia	818	20,61%	0,30%	344	474
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	413	10,41%	0,15%	178	235
Scienze Politiche	187	4,71%	0,07%	70	117
Scienze Statistiche	27	0,68%	0,01%	13	14
Scienze della Formazione	909	22,90%	0,34%	148	761
Totale	3.969	100,00%	1,46%	1.371	2.598

L'Ateneo di Messina inoltre conta al proprio interno al 31/12/2011;

- 303 Professori Ordinari;
- 338 Professori Associati;
- 584 Ricercatori – confermati o non confermati;
- 74 Ricercatori a tempo determinato.

La rete dei Liaison Office

Gli ILO, Industrial Liaison Office, sono uffici per la valorizzazione dei risultati della ricerca che hanno tra le proprie attività quelle di:

- promuovere e commercializzare i brevetti;
- supportare la creazione di spin-off d'impresa, e start up accademici;
- soddisfare le esigenze di innovazione tecnologica delle imprese;
- realizzare assistenza per la registrazione dei brevetti;
- fornire servizi per la salvaguardia delle proprietà intellettuali.

Gli ILO presenti nel territorio regionale sono adesso collegati mediante il Network NILO (Network Industrial Liaison Office) e sono collegati con i 3 Atenei siciliani: ILO Catania, ILO Palermo e ILO Messina.

Istituti di ricerca pubblici e privati

La rete di strutture di ricerca pubbliche e private operanti nel territorio regionale sono:

- Istituti e Dipartimenti della rete CNR;
- Enti di Ricerca Nazionali;
- Consorzi di ricerca regionali;
- Centri di ricerca privati spesso affiancati a grosse aziende che si occupano di realizzare attività di trasferimento tecnologico;
- Il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia.

La rete CNR a Messina è rappresentata da 3 Istituti:

- Istituto di Tecnologie Avanzate per l'Energia "Nicola Giordano" ITAE;
- Istituto per Processi Chimico Fisici di Messina;
- Istituto per l'Ambiente Marino e Costiero di Messina.

Messina inoltre ospita:

- uno dei Consorzi Regionali ⁽²³⁾ che svolgono ricerca in campo agroalimentari: il **Consorzio di Ricerca Filiera Carni**, con sede c/o la facoltà di Medicina Veterinaria di Messina, che svolge attività di ricerca applicata al fine di valorizzare la qualità della carne delle differenti specie animali allevate in Sicilia, con priorità d'intervento sulle razze autoctone;
- la sede principale del **Centro di Competenza Tecnologica sui Trasporti (CCT)** ⁽²⁴⁾ la cui struttura prevede 5 nodi operativi localizzati in Calabria, Campania, Sardegna, Puglia e Basilicata. Attraverso l'attività del Centro, le imprese operanti nel settore dei trasporti, potranno ottenere servizi informativi, formativi, tecnologici e scientifici. Il CCT sosterrà l'introduzione nelle aziende nel settore della ricerca e stimolerà la condivisione e la cooperazione di gruppi di ricerca pubblico/privati.

23 Istituiti dall'Assessorato Agricoltura e Foreste sulla base di quanto previsto dall'art. 5 della Legge Regionale 88/1982

24 Ammesso a finanziamento con Decreto n. 2935 del 29 dicembre 2006 il Ministero dell'Università e della Ricerca il "Centro di Competenza Tecnologica sui Trasporti" La cui gestione è stata affidata alla "Meridionale Innovazione Trasporti S.c. a r.l."

Inoltre alcuni soggetti pubblici e privati operanti nella provincia di Messina sono riuniti all'interno della Rete Italiana per la Diffusione dell'Innovazione ed il Trasferimento tecnologico alle Imprese (RIDITT), un network tra gli operatori italiani attivi nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Le attività offerte dalla rete di soggetti presenti all'interno del network prevede: accesso a banche dati riguardanti competenze e specializzazioni tecnologiche e industriali dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico, banche dati su tecnologie di potenziale applicazione per le imprese, servizi di tutoraggio per la valorizzazione e tutela della proprietà intellettuale, servizi di informazione sui principali incentivi pubblici e sulle forme di finanziamento privato relativo all'innovazione e al trasferimento tecnologico.

I soggetti interni alla rete aventi sede nel territorio provinciale sono: Innova BIC – Business Innovation Centre, CNR ITAE, Associazione degli Industriali, Camere di Commercio ed i Distretti Tecnologici Micro e Nano Sistemi, Trasporti Navali, commerciali e da diporto e AgroBio e Pesca Ecocompatibile.

Distretti Tecnologici

Il concetto di distretto tecnologico è stato introdotto in Italia nel 2002, nel quadro delle politiche per il sostegno della competitività del sistema produttivo nazionale. L'origine di questa nuova tipologia di "cluster" si può far risalire al Piano Nazionale della Ricerca (PNR) del 2002 – 2004 ed il MIUR si è occupato di rafforzare, attraverso la ricerca e lo sviluppo di tecnologie chiave abilitanti, l'innovazione di prodotto, di processo e di organizzazione.

La creazione dei Distretti Tecnologici da parte del MIUR ha delineato un modello di interazione utile tra la comunità scientifica ed i settori produttivi sulla frontiera tecnologica.

I Distretti Tecnologici, negli ultimi anni, sono nati in aree particolarmente in cui è stato possibile individuare eccellenze e specificità in termini di attività di ricerca scientifica e tecnologica e filiere distretti tecnologici industriali, essi sono identificabili inoltre in aggregazioni territoriali di attività ad alto contenuto tecnologico all'interno delle quali apportano il proprio contributo enti pubblici di ricerca, grandi imprese, piccole imprese (nuove o già esistenti), enti locali.

Per la realizzazione di questi distretti è necessaria la collaborazione tra diversi soggetti istituzionali e la creazione di un forte partenariato pubblico-privato, oltre ad un'intesa istituzionale al livello centrale, regionale e locale. L'obiettivo è anche quello di promuovere la creazione di poli di ricerca e di innovazione di eccellenza a livello internazionale, volti al fine di accelerare i processi di trasferimento tecnologico e lo sviluppo di progetti condivisi tra i vari attori del sistema scientifico italiano.

In Italia, ad oggi, sono stati approvati 21 Distretti Tecnologici, relativi a vari settori e distribuiti in maniera omogenea nelle varie regioni che, con la loro attività, concorrono al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sostegno allo sviluppo dell'attività di ricerca scientifica e innovazione tecnologica secondo una logica di distretto tecnologico di filiera, in grado di valorizzare alcune vocazioni del territorio regionale, in un'ottica di incremento della competitività del sistema socioeconomico siciliano in ambito comunitario e internazionale;

- sostegno alla collaborazione e al trasferimento tecnologico tra università, centri di ricerca pubblici e privati e settori produttivi.

A valere di fondi POR 2000-2006 (misura 3.15) e CIPE (delibera 17/03) sono stati costituiti in Sicilia tre Distretti Tecnologici nei settori dei trasporti navali, commerciali e da diporto, dei micro e nano sistemi e dell'agroalimentare e della pesca ecocompatibile ed in particolare:

- **Dei trasporti navale, commerciale e da diporto** riunisce le aree della ricerca, dell'industria e dei servizi innovativi legati al settore dei trasporti navali e del diportismo nautico e prevede lo sviluppo di tecnologie innovative applicate ai sistemi di propulsione e navigazione, ai materiali, all'ambiente, alle infrastrutture portuali e per la logistica (es. attrezzature portuali di imbarco/sbarco: sistemi di ormeggio automatico, rampe di accesso su più piani, sistemi programmati di accesso/sosta/deflusso dei mezzi, pianali per le movimentazioni delle unità di carico).
- **Dei Micro e nanosistemi** riunisce le filiere dell'informatica, delle telecomunicazioni, della micro e nanoelettronica, optoelettronica e sensoristica, delle scienze della vita per sviluppare applicazioni tecnologiche di micro e nanofabbricazione nei campi dell'elettronica, della salute e scienze della vita, dell'energia, della biomedicina e biotecnologie, della chimica, della meccanica e della microfluidica, attraverso la realizzazione di micro e nanosistemi e di materiali polifunzionali integrabili su scale spaziali di varie dimensioni.
- **Agro-bio e della pesca ecocompatibile** mette in collegamento le aree della ricerca e le punte di eccellenza dei settori manifatturieri nei campi dell'agroalimentare (compresa l'industria ittica), della pesca e acquacoltura e dell'ambiente, al fine di sviluppare applicazioni avanzate di biotecnologie in campo agroalimentare (per migliorare le caratteristiche quali-quantitative di piante e animali), studiare metodologie e sperimentare tecniche innovative per l'allevamento e la riproduzione di specie ittiche in ambiente marino protetto.

La partecipazione ai distretti del settore imprenditoriale coinvolge tutti gli attori strategici del sistema dell'innovazione regionale:

- Imprese: SIFI, ISMETT, ST, IBM, Italtel, Engineering, Consorzio Etna Hitech, Agroindustry Advanced Technology, Aicon Yachts, Fincantieri, Rodriguez, etc...;
- Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia (PSTS);
- Università: Palermo, Catania e Messina;
- Enti di ricerca pubblici e privati (CNR, INAF, consorzi regionali di ricerca, etc..);
- Associazioni di categoria (Confindustria, Apindustrie, Assonautica).

Tab.29 - Provincie Interessate dai Distretti tecnologici

	Distretti Tecnologici Regionali			
	Trasporti navali	Chimica	AgroBio e Pesca	Micro e Nanosistemi
Catania			•	•
Gela		•		
Messina	•	•		
Palermo	•			•
Ragusa			•	
Siracusa	•	•	•	
Trapani	•		•	•

- **Si registra una debole specializzazione nei settori ad alta tecnologia ed elevata intensità di conoscenza, caratterizzati invece da livelli di produttività più elevati, meno esposti alla concorrenza delle economie emergenti, e dove la domanda cresce più rapidamente**
- **Vi è la presenza di cluster produttivi di nuova e graduale formazione, ad alto contenuto innovativo, che possono essere i puntelli di un nuovo e più spesso tessuto manifatturiero del futuro: dalle produzioni della plastica a quelle della meccanica, fino alle produzioni alimentari, alla cantieristica navale, alla chimica e farmaceutica**
- **Vi è la presenza di centri di eccellenza nel campo della ricerca e sperimentazione in campo scientifico e tecnologico**
- **Pur essendo in presenza di un importante patrimonio di conoscenze e competenze, questo non viene diffuso adeguatamente e sufficientemente sul territorio, e in particolare verso le imprese**
- **L'interazione tra istituti di ricerca, università, scuole e imprese è sporadica e legata a singole esperienze progettuali**
- **Continua la fuga di giovani laureati e ricercatori verso altri luoghi, sia in Italia (Sicilia compresa) che all'estero**
- **Sono insufficienti i punti di connessione tra mondo della ricerca e imprese, così come le esperienze di spin off**

A.2 Principali strumenti di programmazione che in passato hanno interessato il territorio

A.2.1 Progetti Integrati Territoriali

I Progetti Integrati Territoriali (PIT)²⁵ si configuravano quali insiemi di azioni pubbliche e private e costituivano una modalità operativa di attuazione del POR per consentire che una serie di azioni — appartenenti a misure diverse di uno o più assi — fossero esplicitamente collegate tra loro e finalizzate a un comune obiettivo di sviluppo. In termini generali ci si attendeva che i PIT producessero più progetti di investimento

²⁵ Tratto da: I PIT PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI - Pubblicazione a cura di Confindustria Sicilia, Unioncamere, camera di Commercio di Palermo

concentrati sui luoghi ritenuti cruciali per lo sviluppo, aumentando la probabilità di ottenere effetti incisivi, ossia un maggior livello di efficacia.

Più in particolare il Progetto Integrato Territoriale poteva rappresentare una modalità privilegiata di attuazione dei Fondi Strutturali, poiché ad esso potevano essere collegati elevati gradi di efficacia e alti livelli di concentrazione. Perché ciò si realizzasse era tuttavia necessario che il Progetto Integrato Territoriale fosse contraddistinto da alcuni elementi. In primo luogo era opportuno che il PIT venisse realizzato solo laddove presenti dei vantaggi comparati rispetto alle modalità ordinarie di attuazione. In caso contrario, era preferibile procedere attraverso i tradizionali percorsi di attuazione del POR. I PIT avrebbero operato al fine del mantenimento e la tutela delle risorse che concorrono a formare il patrimonio che caratterizza identità ambientale, sociale, culturale ed economica del territorio ove insistono.

La Presidenza della Regione - Dipartimento della Programmazione – responsabile dell'attività di coordinamento del POR Sicilia, ha promosso con bando nel maggio 2001 l'attivazione e la realizzazione di un numero qualificato di Progetti Integrati Territoriali.

Si intende per PIT "un complesso di azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio e giustificano un approccio attuativo unitario".

I PIT approvati sulla Programmazione 2000-2006 all'interno della provincia di Messina sono stati:

PIT 1 - Tindari Nebrodi

Comuni di Basicò, Falcone, Ficarra, Floresta, Gioiosa Marea, Librizzi, Montagnareale, Montalbano Elicona, Oliveri, Patti, Raccuja, San Piero Patti, Sant'Angelo Di Brolo, Sinagra.

Obiettivi del PIT:

- Potenziare il sistema di offerta di beni e servizi culturali
- Potenziare il sistema di offerta turistica
- Qualificare le competenze professionali e creare nuove figure professionali
- Stimolare la nascita di nuove imprese nel settore turistico-culturale secondo il principio delle pari opportunità
- Valorizzazione dei prodotti agricoli e commercializzazione delle produzioni agro-alimentari
- Migliorare la disponibilità e la qualità delle risorse idriche sia in relazione all'uso che riguardo ai reflui
- Strumenti di sviluppo territoriale

PIT 12 – Eolo, Scilla e Cariddi

Comune di Messina

Obiettivi del PIT:

- Accrescere le presenze turistiche nell'area
- Accrescere la diversificazione dei prodotti turistici locali e la qualità delle imprese turistiche
- Sviluppare l'offerta dei servizi complementari alla ricettività turistica

- Realizzare nuovi fattori di attrazione turistica nel territorio di Messina e nelle Isole Eolie per la valorizzazione e il potenziamento delle sinergie tra distretto turistico consolidato delle
- Eolie e l'area turistica della sponda messinese
- Sviluppare e potenziare le connessioni tra il modello turistico integrato e la cantieristica navale messinese
- Favorire la riconversione dell'industria cantieristica navale e la espansione della filiera produttiva correlata
- Riquilibrare le aree strategiche della città di Messina, e dei centri urbani delle Isole Eolie, per lo svolgimento di nuove funzioni e servizi legati al turismo
- Riquilibrare le aree strategiche della città di Messina per potenziarne le funzioni all'interno dei flussi di merci e persone, nazionali ed internazionali, nell'area dello Stretto

PIT 13 - Dal Turismo Tradizionale ad un Sistema Turistico Locale Integrato

Comune di Santa Teresa di Riva

Obiettivi del PIT:

- Recuperare e riqualificare il patrimonio ambientale
- Recuperare e riqualificare il patrimonio culturale
- Riquilibrare l'offerta ricettiva nel settore del turismo tradizionale
- Potenziare l'offerta ricettiva nel settore del turismo culturale, termale, naturalistico ed escursionistico
- Potenziare le infrastrutture complementari al turismo
- Promuovere la diversificazione dell'attività agricola.
- Sostenere gli investimenti nel settore delle produzioni agricole locali
- Promuovere le produzioni agricole di qualità
- Incentivare la formazione continua delle PMI turistiche, artigiane ed agricole
- Sostenere lo sviluppo delle imprese esistenti e agevolare la creazione di nuova imprenditorialità
- Incentivare la formazione superiore ed universitaria nel settore turistico
- Garantire un miglioramento dei servizi di orientamento informazione inserimento nel mercato del lavoro per la disoccupazione di lunga durata

PIT 21 - Polo Turistico Tirreno Centrale

Comune di Sant'Agata di Militello

Obiettivi del PIT:

- Potenziamento quali-quantitativo dell'offerta di strutture e infrastrutture di turistico
- Riquilibrare professionalmente gli operatori turistici e degli addetti alla P.A.
- Valorizzazione del patrimonio archeologico, museale dell'archeologia industriale, storico culturale

PIT 22 – Le Vie dell'Argilla

Comune di San Pier Niceto

Obiettivi del PIT:

- Aumentare la dotazione di servizi infrastrutturali ed immateriali a servizio del sistema produttivo locale
- Sostenere lo sviluppo delle imprese esistenti e agevolare la creazione di nuova imprenditorialità
- Incentivare la formazione a servizio del sistema produttivo locale
- Garantire la rivitalizzazione commerciale ed artigianale dei centri storici
- Ampliare e riqualificare l'offerta ricettiva , migliorare l'attrattività turistica dell'area
- Risparmiare e salvaguardare l'ambiente

PIT 32 – Valle Alcantara

Comune di Francavilla di Sicilia

Obiettivi del PIT:

- Recuperare e riqualificare il patrimonio ambientale
- Recuperare e riqualificare il patrimonio culturale
- Promuovere il territorio in maniera integrata
- Incentivare la formazione per la qualificazione di professionalità nel settore della valorizzazione delle risorse culturali e turistiche
- Diffondere la formazione alle fasce deboli della popolazione
- Sostenere lo sviluppo delle imprese esistenti e agevolare la creazione di nuova imprenditorialità
- Migliorare la dotazione di infrastrutture complementari al turismo
- Promuovere i prodotti agricoli di qualità
- Incentivare la diversificazione dell'attività agricola

PIT 33 – Nebrodi

Comune di Sant'Agata di Militello

Obiettivi del PIT:

- Aumento della capacità organizzativa della Pubblica Amministrazione
- Aumentare le opportunità del capitale umano attraverso azioni di formazione, educazione e nuove opportunità per l'economia
- Aumentare il capitale naturale attraverso interventi sull'ambiente e sul patrimonio storico

A.2.2 PRUST

I PRUSST erano programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio, promossi dal Ministero dei Lavori Pubblici, con l'obiettivo di realizzare, all'interno di quadri programmatici organici, interventi orientati all'ampliamento e alla riqualificazione delle infrastrutture, all'ampliamento e alla riqualificazione del tessuto economico-produttivo-occupazionale, al recupero e alla riqualificazione dell'ambiente, dei tessuti urbani e sociali degli ambiti territoriali interessati.

I PRUSST sono nati con il D.M. dell' 8 ottobre 1998 che conteneva il dispositivo generale ed il bando con le norme ed i criteri di selezione e finanziamento dei programmi, anno rappresentato la nuova fase di programmazione e riqualificazione territoriale che nasceva dall'esperienza dei programmi di riqualificazione urbana.

I programmi mettevano in connessione tra loro diversi "punti focali" di programmazione presenti in un medesimo ambito territoriale, ognuno con la propria dotazione di strumenti normativo-tecnico-finanziari, i quali, seppure finalizzati a propri obiettivi, avrebbero dovuto trovare ordine in un quadro organico e unitario tale da assicurare un governo efficace ed ordinato delle diverse iniziative che concorrono allo sviluppo di uno stesso territorio (vedi il caso della presenza di Patti territoriali, Contratti d'area, ecc.).

I fondamentali obiettivi dei PRUSST erano:

1) la realizzazione, l'adeguamento e il completamento di attrezzature sia a rete che puntuali, di livello territoriale e urbano, in grado di promuovere e di orientare occasioni di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale e garantendo l'aumento di benessere della collettività;

2) la realizzazione di un sistema integrato di attività finalizzate all'ampliamento e alla realizzazione di insediamenti industriali, commerciali e artigianali, alla promozione turistico-ricettiva e alla riqualificazione di zone urbane centrali e periferiche interessate da fenomeni di degrado.

Con Decreto del Ministro in data 19 aprile 2000 sono stati ammessi a finanziamento 48 programmi, 21 risultati primi in ciascuna graduatoria regionale e gli altri 27 nell'ordine della graduatoria nazionale.

Per ciascuna regione sono stati ammessi a finanziamento: un solo programma per le regioni Abruzzo, Calabria, Molise, Sardegna, Valle d'Aosta e per la provincia autonoma di Trento e per quella di Bolzano; due programmi per le regioni Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche e Toscana; tre programmi per le regioni Emilia Romagna, Piemonte, Sicilia e Umbria; quattro programmi per le regioni Liguria, Puglia e Veneto e cinque programmi nel Lazio.

Tra i soggetti promotori vi sono quattro regioni, l'Abruzzo, l'Emilia Romagna con due programmi, la Liguria e il Veneto; sette province, Siracusa, Varese, La Spezia, Cuneo, Udine, Terni e Bolzano e cinque grandi città, Trieste, Roma, Genova, Milano e Bari.

Gli investimenti attivabili, nel complesso dei quarantotto programmi, sono stati pari a 65.037 miliardi di lire suddivisi in parti uguali tra risorse pubbliche e private.

I fondi per il secondo bando Prusst sono fermi dal 2008 e il 30 maggio 2013 scade il termine ultimo per l'attuazione degli interventi di PRUSST.

Nella Provincia di Messina è stato approvato il **"PRUSST "Messina per il 2000"** all'interno del quale è stato avviato un processo teso alla formazione di un programma di riqualificazione urbana unitario individuando settori di sviluppo e relativi programmi-progetto: esso rappresenta, quindi, il capostipite delle altre esperienze di programmazione complessa. Tra gli interventi infrastrutturali di maggior rilievo si citano *"Urbanizzazione zona Industriale P.I.P. – Larderìa"* e *"Lavori di potenziamento delle infrastrutture viarie e servizi annessi relativi alla mobilità urbana nel sistema Metroferrovia La coalizione-Giampileri"*;

Il programma prevedeva interventi di vario genere: dall'urbanizzazione della zona industriale di Larderìa alla ristrutturazione del quartiere fieristico, dal lungomare Mortelle-Tono alle infrastrutture della metroferrovia Messina-Giampileri, da interventi vari di riqualificazione nel centro storico a quelli per i laghi di Ganzirri, fino al recupero della vecchia lanterna di Capo Peloro.

Ma accanto a questi c'erano sedici interventi, proposti da privati. Primo e secondo blocco totalizzano un investimento di 296 milioni 827mila euro, più spiccioli, di cui il 70 % da tasche private e il rimanente 30 % (pari a oltre 75 milioni) di fondi pubblici.

I sedici interventi privati riguardavano una trasformazione radicale di ampie porzioni del territorio messinese.

- **Centro Commerciale Integrato dello Stretto**, proposto dalla ditta Adroma Impianti Spa. L'area individuata era quella delle ex cave di sabbia, tra la Panoramica e lo svincolo Torrente Guardia;
- Il **Villaggio Albergo**, proposto dalla ditta Pan Kalon Multi Resort Srl, previsto addirittura in località Scoppo, con un'area di oltre 81mila metri quadri suddivisa in due zone, una a monte dell'autostrada e l'altra a valle dello svincolo Bocchetta;
- Il **Porticciolo Turistico** previsto a Marina Guardia e proposto dalla ditta Marina dello Stretto Spa: più di 135 mila metri quadri da stralciare dal piano particolareggiato ancora non adottato;
- La zona di via Consolare Pompea a villaggio Paradiso (oltre 4mila metri quadri) da destinare alla realizzazione di un **Ristorante** fa parte del Piano particolareggiato. Tra l'altro il progetto iniziale (ditta Luigi Centurrino) prevedeva l'ampliamento di un manufatto nel frattempo demolito dalla Capitaneria;
- Un **Villaggio Turistico Ricettivo** in zona Fiumara Guardia, proposto dalla ditta FI.NI. srl, circa 19mila metri quadri che in parte sono agricoli e andavano trasformati in turistico-ricettivi (intervento che interferisce col progetto del Ponte);
- Un **Ristorante Tematico**, proposto dalla ditta Raffone Dora, previsto a Ganzirri, in contrada Scauzzina, in un'area di 274 mq;
- **Ampliamento del Circolo del Tennis e della Vela**, che era anche la ditta proponente: nuovo corpo per attività sociali e, perché no, una bella piscina. Si parlava di più di 9mila metri quadri;
- In zona Torrente Trapani: dove esisteva un **Centro Sportivo** con due campi da calcetto. La ditta La Pineta Sport proponeva di ampliarla per quasi 9mila metri quadri;
- Un **Polo Sportivo** attorno al campo di calcio di villaggio Curcuraci, in contrada Aranciarella, ditta proponente la Tris Company Srl: più di 21mila metri quadri;
- In una zona di 8 mila e 600 metri quadri si prevedeva una **struttura Turistico-Alberghiera** in contrada Fortino, a Pace (ditta proponente, Ing. Santi Sofi);
- La ditta Giuseppe Ciccolo, invece, chiedeva di realizzare un **Centro Servizi Polivalente** a villaggio Annunziata, con attrezzature per lo sport, il gioco, il commercio, più parcheggi e mercato rionale;
- **Complesso Agri-mare-turistico** che la ditta Agriverde proponeva di realizzare in località Porticatello, contrada Ortoloco, a villaggio Pace;
- La cooperativa di Navigazione Garibaldi proponeva di **ampliare il Gran Hotel Lido Giardino delle Palme**;
- Infine due proposte d'intervento arrivano dalla Curia: una era la **riqualificazione di un borgo rurale e il riadattamento a centro socio** – pastorale, denominato Oasi Madonna del Sorriso, attraverso l'utilizzo di Architettura bio-compatibile, proposta dalla Parrocchia S. Gabriele dell'Addolorata, area di 4 mila metri quadri in parte agricola che dovrà diventare a destinazione d'uso servizi;

- L'altra era la realizzazione di un **centro socio-pastorale a servizio della parrocchia di San Giuliano**, progetto avanzato dalla Parrocchia San Giuliano dei Frati Minori Conventuali.

A.2.3 I Patti Territoriali

Il patto territoriale è espressione del partenariato sociale finalizzato allo sviluppo locale. L'obiettivo del patto è la promozione dello sviluppo locale in ambito sub regionale. Possono essere attivati in tutto il territorio nazionale, fermo restando che il CIPE attiva risorse finanziarie soltanto per quei patti collocati nelle aree depresse.

Un patto territoriale può essere promosso dagli enti locali, dagli altri soggetti pubblici operanti a livello locale, dalle rappresentanze locali degli imprenditori e dei lavoratori, dai soggetti privati. Ed inoltre: la Regione o la Provincia autonoma nel cui territorio ricade il patto, le banche o società da esse controllate, i consorzi di garanzia collettiva fidi ed i consorzi di sviluppo industriale oltre alle organizzazioni sindacali.

I requisiti sono:

- l'esistenza della concertazione tra le parti sociali e che verifica la coerenza della proposta con gli obiettivi di sviluppo locale. Tale concertazione è certificata attraverso uno specifico protocollo d'intesa.
- la disponibilità di progetti di investimento per iniziative imprenditoriali, in grado anche di favorire i programmi di cooperazione regionale nord-sud. Nel caso in cui vengono utilizzate specifiche risorse assegnate dal CIPE ai patti territoriali, i progetti devono essere istruiti secondo i criteri e le modalità previste dal Ministero dell'Industria da un soggetto convenzionato con il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, mediante l'espletamento di una gara.

A seguire l'elenco dei Patti Territoriali approvati nel Mezzogiorno:

Tab.30 – *Patti Territoriali di prima e seconda Generazione*

PATTI TERRITORIALI LOCALIZZATI NEL MEZZOGIORNO							
Regioni	Patti I generazione	Patti di II generazione				Patti agricoli	Patti comunitari
		I bando (30.11.1998)	II bando (10.4.1999)	III bando (10.10.1999)	IV bando (21.12.2000)		
ABRUZZO			<ul style="list-style-type: none"> • Teramo 	<ul style="list-style-type: none"> • Marsica • C.M. Peligna • Trigno Sinello 			<ul style="list-style-type: none"> • Sangro Aventino
MOLISE						<ul style="list-style-type: none"> • Isernia • Del Matese 	<ul style="list-style-type: none"> • Matese
BASILICATA		<ul style="list-style-type: none"> • Area Sud Basilicata • Matera 		<ul style="list-style-type: none"> • della Corsetteria • Basilicata nord-occident. 		<ul style="list-style-type: none"> • Saperi Lucani della Provincia di Potenza 	
CALABRIA	<ul style="list-style-type: none"> • Vibo Valentia 	<ul style="list-style-type: none"> • Alto Tirreno Cosentino • Cosentino • Lametino • Locride 	<ul style="list-style-type: none"> • Catanzaro 	<ul style="list-style-type: none"> • Tirreno Cosentino e dell'Esaro • Versante Jonico- Serre e Soveratese • Vibo valentia 	<ul style="list-style-type: none"> • Area boschiva Serre Calabre • dell'area dello Stretto • Silano 	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia di Vibo • Protekos Eusibarys • Agro Lamentino 	
CAMPANIA	<ul style="list-style-type: none"> • Benevento • Caserta • Miglio D'Oro 	<ul style="list-style-type: none"> • Avellino • Sele Tanagro 	<ul style="list-style-type: none"> • Baronìa 	<ul style="list-style-type: none"> • Bussento – Vallo di Diano • Costa d'Amalfi – Agerola – Cava dei Tirreni • Sele Picentino 	<ul style="list-style-type: none"> • Alto Clanio • Appia Antica • Baronìa (prot. ag.) • Baronìa turismo • Cilento • Fortore Sannita • Partenio • Penisola Sorrentina • Sviluppo 2000 valle del Sabato • Taburno • Valle del Calore • Valle dell'Irno e dei Piacentini 	<ul style="list-style-type: none"> • Monti Lattari • Baronìa • Sele Picentino • Esperia Felix • Agro Nocerino-Sarnese • Provincia di Benevento • Prov. di Caserta • Vallo di Diano • Comuni Vesuviani • Monti Picentini e Valli limitrofe • Sele-Tanagro • Del Cilento • Prov. di Napoli • Agroirpinia • Antiche terre del Bussento • Alburni Calore Salernitano 	<ul style="list-style-type: none"> • Agro Nocerino Sarnese • Napoli Nord Est
PUGLIA	<ul style="list-style-type: none"> • Brindisi • Lecce 	<ul style="list-style-type: none"> • Bari • Castellana – Crispiano – Ginosa – Martina Franca • Sistema Murgiano • Taranto 	<ul style="list-style-type: none"> • Foggia • Conca Barese • Polis 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoli S.Candela • Area metropolit. di Bari • Polis trulli grotte • Sistema Murgiano (bis) 	<ul style="list-style-type: none"> • del Fortore • Prospettiva Subappennino 	<ul style="list-style-type: none"> • Prov. di Lecce • Prov. di Foggia (agric.) • Prov. di Foggia (pesca) • Prov. di Brindisi • Conca Barese • Sud-est Polis • Area metropolit. di Bari • Sistema Murgiano • Fascia murgiana Prov. di Taranto • Nord barese-ofantino • Fascia orientale Prov. di Taranto 	<ul style="list-style-type: none"> • Nord Barese Ofantino
SARDEGNA	<ul style="list-style-type: none"> • Nuoro 			<ul style="list-style-type: none"> • Cagliari • Marmilla-Trexenta-Medio Campidano • Bassa Gallura • Guspinese-Arburese-Villacidrese • Sarrabus-Gerrei 		<ul style="list-style-type: none"> • Delle Baronie • Medio Campidano • Tharros 2000 • Riviera di Gallura • Basso Sulcis • Area dell'Iglesiente • Anglona verde • Area del Goceano e Monteacuto • Sarcidano verde 	<ul style="list-style-type: none"> • Oristano

PATTI TERRITORIALI LOCALIZZATI NEL MEZZOGIORNO							
Regioni	Patti I generazione	Patti di II generazione				Patti agricoli	Patti comunitari
		I bando (30.11.1998)	II bando (10.4.1999)	III bando (10.10.1999)	IV bando (21.12.2000)		
SICILIA	<ul style="list-style-type: none"> • Caltanissetta • Madonie • Enna • Palermo • Siracusa 	<ul style="list-style-type: none"> • Messina 	<ul style="list-style-type: none"> • Simeto Etna 	<ul style="list-style-type: none"> • Sicilia Centro Meridionale • Terre Sicane • Empedocle • Trapani Nord • Ragusa • Valle del Torto e dei feudi • Pantelleria e isole del Mediterraneo • Trapani Sud 	<ul style="list-style-type: none"> • Golfo di Castellammare • Magazzolo Platani • Area del Golfo • Comprensorio di Bagheria • Tirreno • Alcantara • delle Aci • Isole Eolie • Jonico Etneo • Valle del Belice 	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia di Palermo • Simeto-Etna • Valle del Belice • Provincia di Agrigento • Calatino-Sud Simeto • Provincia di Caltanissetta • Eloro-Vendicari • Terre Sciane • Provincia di Trapani • Sette Terre • Delle Aci • Magazzolo Platani • Provincia di Enna • Delle Madonie • Dell'Alcantara e della riviera Jonica • Messina verde mare • Leontino-Megara • Jonico Etneo • Vittoria • Terre della Contea • Tindari Nebrodi • Val d'Anapo • Nebrodi orientali • Alto Belice Corleonese, Valle del Torto e dei Feudi, fascia costiera • Isole Eolie 	<ul style="list-style-type: none"> • Alto Belice Corleonese • Calatino Sud Simeto • Catania sud
TOTALE	12	13	7	28	27	67	9

Fonte: Dati Regione Sicilia

A.2.4 Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)

Nel mese di settembre 1999 la Regione Sicilia ha sottoscritto con il Governo l'Intesa Istituzionale di Programma ⁽²⁶⁾ con la quale si è dato concreto avviamento alla politica di finalizzazione delle risorse al riequilibrio economico e sociale delle aree sottoutilizzate della Regione, individuando i settori e gli impegni di interesse comune, gli obiettivi e le risorse da impiegare.

Gli obiettivi di sviluppo individuati nell'Intesa hanno trovato poi attuazione attraverso interventi ricompresi nei vari "Accordo di Programma Quadro" (APQ) nei settori della mobilità aerea, ferroviaria, stradale, portuale, dell'informazione e della ricerca. Nello specifico la regione Siciliana dal 2001 ha stipulato Accordi di Programma Quadro con Enti Governativi ed Amministrativi competenti, le società e gli enti incaricati della realizzazione e gestione degli interventi sulla rete ferroviaria, rete stradale sui porti marittimi e sugli aeroporti.

²⁶ Tratto da: *Selezione di interventi realizzati nelle Regioni con il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Comunità Europea*

Tale strumento negoziale attuativo dell'Intesa, ha consentito di rendere operativa la volontà delle Amministrazioni coinvolte, individuando gli specifici interventi necessari al perseguimento degli obiettivi dati, motivandone la coerenza programmatica con la programmazione comunitaria, statale e regionale. Trattandosi di uno strumento di programmazione operativa, vi si trovano descritti, quindi, gli interventi da realizzare, i soggetti responsabili, i costi, i tempi di realizzazione e le coperture finanziarie degli interventi stessi. La Regione Sicilia in meno di un decennio ha avviato interventi nei diversi settori individuati. Nello specifico se ne enunciano alcuni a titolo solo esemplificativo:

- 56 interventi nel settore ferroviario con l'obiettivo di potenziare la rete ferroviaria sulle direttrici dei corridoi europei. Al riguardo, segnaliamo tra le principali opere la realizzazione della Metroferrovia di Messina, del Nodo di Palermo, delle tratte della F.C.E nella città di Catania, del raddoppio della Linea Palermo-Messina
- 48 interventi nel settore aereo, volti a potenziare il trasporto aereo in Sicilia, obiettivo ritenuto indispensabile per aumentare la produttività regionale e per contribuire al riequilibrio territoriale. A tal proposito tra le opere a titolo solo esemplare si segnala la realizzazione dell'Aeroporto di: Catania, Comiso, Lampedusa, Palermo, Pantelleria e Trapani;
- 20 interventi nel settore stradale con l'obiettivo oltre che diminuire le distanze tra le città capoluogo anche quello di connettere i centri costieri con le aree più interne a tal proposito ricordiamo la Messina – Palermo e la Siracusa-Gela;
- 11 interventi nel settore merci e logistica volti ad ottimizzare la mobilità delle merci sul territorio della regione siciliana tra i quali : l'Interporto di Catania – Bicocca, di Termini-Imerese, Tremestieri.

In particolare sul territorio della provincia di Messina è stato realizzato l'intervento strutturale riguardante la *Metroferrovia Messina-Giampileri*.

L'intervento denominato "**Metroferrovia Messina-Giampileri**", il cui soggetto attuatore è la Società Rete Ferroviaria Italiana, è inserito all'interno dell'Accordo di Programma Quadro del Trasporto Ferroviario stipulato tra il Governo della Regione Siciliana, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le Ferrovie dello Stato S.p.A. e la Gestione Governativa della Ferrovia Circumetnea.

L'intervento in oggetto è strettamente integrato con quello denominato "Potenziamento delle infrastrutture viarie e servizi annessi relativi alla mobilità urbana del sistema Metroferrovia Messina – Giampileri" previsto dall'Accordo di programma Quadro per il trasporto ferroviario – L'intervento denominato "Metroferrovia Messina-Giampileri", il cui soggetto attuatore è la Società Rete Ferroviaria Italiana, è stato finanziato con D.D.G. 688/Serv. XI°Tr del 25 settembre 2006 a valere sulla Delibera CIPE 36/2002 e Delibera CIPE 17/2003 per un importo complessivo di euro 29.305.048,14

L'obiettivo dell'intervento trae origine e ragione d'essere dalla constatazione del considerevole aumento del traffico veicolare privato verificatosi negli ultimi decenni che, giornalmente, dalla periferia –versante sud - della città peloritana converge verso il suo centro. Si è trattato di un progetto, il cui studio di fattibilità è stato redatto nel gennaio del 1994, ed è stato pensato con la collaborazione tra le Ferrovie dello Stato, ora R.F.I. S.p.A., e l'Amministrazione Comunale di Messina.

Il progetto ha previsto opere prettamente di tipo ferroviario a carico di R.F.I. con l'attrezzaggio tecnologico con previsione di nuove fermate sull'attuale segmento di linea compresa tra la Stazione ferroviaria di Messina Centrale e la Stazione di Giampileri ricadente sulla linea ferroviaria Messina-Catania per un adeguamento funzionale a trasporto metropolitano, nonché opere civili, a carico del Comune di Messina, ricadenti sui territori comunali di competenza della città peloritana.

Per quanto riguarda le opere, i lavori relativi alle opere civili hanno avuto inizio in data 23 febbraio 2004. La tratta ferroviaria a doppio binario compresa tra la stazione ferroviaria di Messina Centrale e quella di Giampileri, si estende per una lunghezza di 15,5 Km. Prima della realizzazione delle opere, sia civili che tecnologiche, la circolazione dei treni, in un'area fortemente urbanizzata dove sia la viabilità ordinaria che i servizi di trasporto locale sono limitati, era gestita da un sistema tecnologico fortemente arretrato che consentiva la partenza di un treno da una stazione, una volta che il treno precedente aveva raggiunto la stazione successiva.

A completamento dei lavori sono state realizzate nuove tecnologie per il distanziamento dei treni tali da aumentare consistentemente la capacità della linea nella tratta interessata anche dal traffico di tipo metropolitano consentendo la contemporanea circolazione di più treni.

I principali risultati e successi del progetto consistono nella realizzazione di Opere civili, armamento, TE e IS Blocco Automatico, ACEI, Telecomunicazioni e DS lungo la linea ferroviaria compresa tra la stazione di Messina Centrale e quella di Giampileri, che hanno consentito la realizzazione di una tratta metropolitana a servizio dell'Area Metropolitana di Messina.

Il territorio interessato all'intervento si trova all'interno del comprensorio urbano di Messina per una estensione di 15,5 Km. compresi tra la Stazione ferroviaria di Messina Centrale e quella di Giampileri. In particolare il territorio interessato riguarda le seguenti frazioni ricadenti nel territorio comunale di Messina dove sono state realizzate le seguenti stazioni/fermate:

- Fiumara Gazzi, Mili, Ponte Santo Stefano, Ponte Schiavo, San Paolo (realizzazione nuove stazioni/fermate)
- Messina Centrale, Contesse, Tremestieri, Galati, Giampileri (modifica ed adeguamento stazioni esistenti)

I principali benefici raggiunti mediante l'intervento descritto sono ascrivibili al miglioramento del trasporto ferroviario nell'intera direttrice ferroviaria Messina-Catania-Siracusa con particolare riferimento alla tratta compresa tra la Stazione ferroviaria di Messina centrale e Giampileri per il quale è stato realizzato, da parte di Trenitalia, un apposito servizio ferroviario di tipo metropolitano. La finalità dell'intervento è stato realizzato con l'attivazione del servizio metropolitano da parte di Trenitalia tra le stazioni ferroviarie di Giampileri e Messina Centrale, che ha consentito di ridurre considerevolmente il flusso veicolare che giornalmente si spostava tra le frazioni del messinese ricadenti nella tratta ferroviaria in epigrafe indicata e il capoluogo peloritano.

Per la Regione Siciliana, la realizzazione dell'intervento ha di fatto portato a compimento una delle indicazioni contenute sia nel Piano Regionale dei Trasporti che nell'Accordo di Programma Quadro per il Trasporto Ferroviario.

Inoltre, relativamente ai progetti futuri, l'intervento *de quo* si sposa pienamente con quello relativo alla realizzazione del raddoppio ferroviario compreso tra Giampileri e Fiumefreddo (ricadente nella linea ferroviaria Messina-Catania-Siracusa e che in atto si trova in "fase programmatica" all'interno dell'A.P.Q.), che può e deve intendersi la prosecuzione naturale del raddoppio ferroviario già esistente, ovvero quello compreso tra la stazione di Messina Centrale e quella di Giampileri.

A.2.5 I Piani di Sviluppo Locale e Gruppi di Azione Locale (GAL)

L'iniziativa Leader + si è sviluppata attraverso la redazione e l'attuazione di piani di sviluppo locale (PSL), a cura di gruppi di azione locale (GAL). Il PSL è un progetto che mira a riqualificare e a sviluppare un territorio, partendo dalle caratteristiche e dalle potenzialità proprie dello stesso. Esso è finalizzato a riorganizzare il sistema dell'offerta territoriale favorendo lo sviluppo di partnership locali tra comunità, soggetti e progetti, al fine di attivare processi di animazione, formazione e sviluppo imprenditoriale che valorizzino le risorse locali.

I GAL sono stati costituiti da soggetti pubblici e privati, rappresentativi della realtà istituzionale, sociale ed economica locale (enti locali, categorie, sindacati, associazioni non economiche, ecc.), e assumono la personalità giuridica che a loro avviso, tra quelle previste dall'ordinamento civilistico, appare più consona alle attività da sviluppare.

I Gruppi di Azione Locale (GAL), sono partenariati locali, regolarmente costituiti, che devono essere l'espressione equilibrata e rappresentativa dei soggetti istituzionali e socio-economici del territorio interessato dal Piano di Sviluppo Locale (PSL). I soggetti coinvolti possono essere strutture pubbliche, agenzie semi-pubbliche e privati (organizzazioni di categoria, imprese locali, organizzazioni professionali agricole, sindacati, volontariato e settore non-profit, associazioni sportive, culturali, ecc.). Nella composizione della partnership locale, a livello decisionale, gli enti pubblici non possono superare il 50% del partenariato locale.

I GAL hanno il compito di elaborare la strategia di sviluppo del territorio in cui operano, conformemente a quanto previsto dal Programma Leader Regionale (PLR), articolata in Sezioni, Misure e Azioni particolarmente innovative, e sono responsabili della sua attuazione.

Per potere beneficiare del contributo previsto dal PLR, il partenariato locale rappresentato dal GAL, può assumere o meno personalità giuridica. In entrambi i casi dovranno essere garantite determinate caratteristiche relative alla rappresentanza, a livello decisionale, della componente privata ed alla capacità di gestire sovvenzioni pubbliche così come previsto dal Complemento di Programmazione Regionale (CdP) del Programma Leader+ della Regione Siciliana.

I GAL operanti in Sicilia con il programma Leader + sono 12 ed i rispettivi Piani di Sviluppo Locale interessano complessivamente 127 comuni distribuiti in 7 province.

La superficie totale interessata dai 12 PSL finanziati con il programma Leader + è complessivamente di 972.127 ettari (circa il 38% del territorio regionale).

In tutti i territori interessati all'iniziativa Leader + operano a vario titolo altri programmi tra cui i più rilevanti in termini economici e strategici sono i Patti Territoriali e i Progetti Integrati Territoriali (PIT), cui hanno aderito quasi tutti i comuni della Sicilia. I GAL hanno tenuto conto, nella fase di analisi, programmazione e attuazione dei PSL dei suddetti programmi sfruttando le sinergie e le interazioni possibili che possono verificarsi dall'attuazione contemporanea di più programmi sullo stesso territorio. Tutti i 12 PSL selezionati fanno riferimento, inoltre, nelle rispettive schede di Misura, ad una

forte trasversalità e complementarietà sia con il POR che con il PSR e con gli altri strumenti di programmazione.

Nella Provincia di Messina sono stati riconosciuti 3 GAL:

- **GAL Peloritani: Terre e miti della bellezza**, società consortile a Responsabilità Limitata, Di questo Gruppo di Azione Locale, che ha sede nel comune di Fiumedinisi, fanno parte 46 comuni dei versanti jonico e tirrenico della provincia di Messina, nato per sostenere le azioni che mirino, non solo allo sviluppo dell'attività agricola e al recupero degli antichi mestieri, ma anche a potenziare le tradizioni popolari.

- **GAL Castell'Umberto Nebrodi**, Società Consortile a r.l. costituita con atto notarile il 09/04/1998, mista pubblico/privato Fra i soci figurano: Provincia Regionale di Messina, E.S.A. – Ente di Sviluppo Agricolo, i Comuni di: Longi, Ucria, Sinagra, Raccuja, Ficarra, Naso, Frazzanò, Mirto, Capri Leone La Società Consortile non ha fini di lucro. Il GAL Castell'Umberto Nebrodi è nato nell'ambito della realizzazione degli interventi previsti dal Programma Comunitario LEADER II.

- **GAL Isole di Sicilia** è un'associazione senza fini di lucro con sede legale è in Lipari, i partner del Gal sono i comuni di Lipari, Malfa, Leni, Santa Marina Salina, Pantelleria, Ustica, Favignana, Lampedusa e Linosa.

La finalità dei GAL riguardano l'elaborazione e la realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo socio economico e territoriale ed al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali attraverso determinate azioni tra cui:

- Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti locali;
- Valorizzazione delle risorse naturali e culturali compresi i siti di importanza comunitaria (SIC);
- Utilizzazione di nuovi Know How e tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei Comuni Consorziati;
- Orientamento, formazione professionale ed aiuti all'occupazione;
- Promozione dello sviluppo turistico ed agriturismo nelle zone rurali;
- Sostegno alle piccole e medie imprese, all'artigianato ed ai prodotti zonali;
- Consulenza e assistenza alle imprese, studiare piani finanziari, aspetti tecnici ed economici delle iniziative e fare ricerche di mercato;
- Orientare ed assistere le imprese nell'individuazione ed utilizzazione di finanziamenti e contributi locali, regionali, nazionali e comunitarie fornendo anche assistenza nella fase istruttori;

Tutti i GAL sono stati approvati con D.D.G. n. 589 del 16 Giugno 2010 dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Forestali ed attualmente operano attraverso il Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013, l'Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - MISURA 431: Gestione, animazione, e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale.

A. 3 Principali strumenti di programmazione attivi

Questo paragrafo contribuirà alla definizione degli strumenti di analisi e programmazione necessari alla possibile intercettazione di dotazioni finanziarie in favore del territorio provinciale da parte della Regione Sicilia, canali nazionali e comunitari. Per poter focalizzare bene i settori di intervento, le attività da poter realizzare e verificare la possibilità di accesso ai canali di finanziamento è necessario avere un quadro territoriale ed infrastrutturale particolarmente dettagliato. Verranno quindi individuati gli strumenti e lo stato dell'arte per ognuno di loro dei progetti attivi che coinvolgono il territorio provinciale.

A.3.1 Piano Territoriale Provinciale

La realizzazione del PTP⁽²⁷⁾ è stata avviata nel 1997, come strumento in grado di evidenziare le basi necessarie per ogni atto di programmazione e valorizzazione delle risorse territoriali. Le attività svolte nell'ambito di tale Piano hanno riguardato la predisposizione di un quadro analitico-conoscitivo e lo schema di massima del Piano in cui sono stati inseriti contenuti propositivi riguardanti l'assetto infrastrutturale del territorio provinciale.

Sono state definite le **Unità Territoriali** con caratteri produttivi e socio-economici omogenei:

- Area Metropolitana: città capoluogo, conurbazione costiera tirrenica, litorale ionico, isole eolie;
- Area Nebroidea: insediamenti urbani costieri tirrenici, insediamenti dei Bassi Nebrodi, insediamenti degli Alti Nebrodi.

Sono stati anche individuati i **Contesti Territoriali** riguardanti la normativa di tutela, salvaguardia e valorizzazione dei valori e delle risorse storico-antropiche al di fuori dei confini comunali. I CT sono stati lo strumento che ha consentito di impostare ipotesi di relazioni tra le diverse Regioni Fisiche della provincia di Messina: Regione Nebroidea, Regione Peloritana, Arcipelago Eoliano e le Valli Intermedie (Alcantara e Patri) e di individuare le attività che possono servire da facilitatore a queste relazioni:

- Attrezzare i servizi per l'Area Metropolitana;
- Risolvere i problemi di decongestionamento delle conurbazioni costiere;
- Dotare il territorio del Parco dei Nebrodi di servizi e infrastrutture;
- Collegare le aree turistiche ioniche con quelle tirreniche attraverso il potenziamento delle aree intervallive.

Il documento finale di programmazione è stato approvato con delibera del consiglio provinciale n. 19 del 13/02/2008.

A.3.2 Piano Triennale delle OO.PP. della Provincia Regionale di Messina 2011-2013⁽²⁸⁾

L'aggiornamento del programma triennale delle Opere Pubbliche per l'anno 2011 è impostato per categorie e tipologie di opere, definiti con ordine di priorità e settori d'intervento.

Gli interventi previsti riguardano:

- 299 opere stradali;
- 1 opera aeroportuale;
- 2 opere marittime;
- 1 opere altra mod. di trasporto;
- 45 opere di difesa del suolo;
- 12 opere di protezione ambientale;
- 9 opere di produzione energetica elettrica;
- 115 opere di edilizia scolastica;
- 15 opere di edilizia pubblica;
- 13 opere di sport e spettacolo;
- 7 opere turistico;
- 7 opere altre infrastrutture pubbliche;
- 1 opera altro.

Le opere stradali prevalgono nettamente sulle altre categorie, seguite dalle opere scolastiche e quelle in difesa del suolo.

Il Piano mostra una giusta attenzione alle dotazioni infrastrutturali stradali che, seppur ammodernate con i finanziamenti della passata programmazione POR Sicilia 2000-2006, non rispondono ancora alle esigenze di collegamento sicuro e veloce tra le aree costiere e quelle interne.

Si prevede quindi di riuscire ad attingere alle dotazioni finanziarie FAS, dell'Asse IV e dei finanziamenti regionali per le prossime opere di adeguamento e di messa in sicurezza.

La provincia di Messina con 108 comuni copre il 27,69% sul totale regionale con una viabilità di 2655 Km e una viabilità provinciale del 22,03% sulle altre provincie.

Sono previsti interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico, a seguito degli eventi alluvionali del 2010, per i quali sono previste somme che non sono presenti in bilancio e che sono state richieste sia al livello nazionale che regionale.

La finalità principale degli interventi di **viabilità** riguarda la dotazione di un sistema di infrastrutture necessario al collegamento tra i due versanti (ionico-tirrenico) in modo da agevolare strategie di sviluppo interconnesse tra ambiti territoriali con diverse vocazioni e potenzialità.

Nel settore dell'**edilizia scolastica** gli interventi programmati riguardano opere di ristrutturazione e messa in sicurezza di edifici scolastici attraverso adeguamento degli

impianti, abbattimento barriere architettoniche, risparmio energetico attraverso la collocazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici scolastici.

Sono previsti anche una serie di interventi nel settore degli impianti sportivi (Briga Marina, Villafranca Tirrena, Castoreale).

I settori **difesa del suolo** e **protezione ambientale** si inquadrano in una politica di conservazione della natura e della biodiversità, ma anche la possibilità di sviluppare una tipologia di turismo ecologico e naturalistico. In questo settore sono annoverati gli interventi di rinascimento delle spiagge, rinaturalizzazione e riqualificazione dell'ambiente, delle fiumare oltre alla gestione e salvaguardia delle aree dei parchi, delle riserve, delle aree dei SIC e ZPS.

Confermato il progetto e lo studio di fattibilità per un **aeroporto** di terza categoria nel territorio Milazzo-Barcellona e l'**approdo turistico** lungo la riviera NORD di Messina.

Tab.31 – OO.PP. Anno 2011 – Provincia Regionale di Messina

Interventi	Importo
Completamento ed ammodernamento S.P. - Alcara LiFusi	850.000,00
Lavori per ripristino sede stradale con micropali e muro S.P. Comune di Tripi	140.000,00
Sistemazione piano viabile e messa in sicurezza S.P. Comune di Longi.	185.000,00
Lavori di MO e MS e pronto intervento danni SS.PP. Area 1 I° distretto - Messina sud	84.507,00
Lavori di MO e MS e pronto intervento danni SS.PP. Area 1 I° distretto - Messina nord	84.507,00
Lavori di MO e MS e pronto intervento danni SS.PP. Area 1 I° distretto - Messina sud da Furci a Gaggi	84.507,00
Manutenzione Ord. e Str. Segnaletica e protezione laterale SS.PP.comuni Falcone e Tusa	193.492,19
Lavori di MO messa in sicurezza della SS.PP. Comuni Falcone e San marco d'Alunzio	137.335,50
Lavori di MO messa in sicurezza della SS.PP. Comuni Sant'Agata di Militello e Tusa	70.000,00
Lavori di MO messa in sicurezza della SS.PP. Comuni Valle Alcantara, Cesarò, san Toedoro, Montalbano, Fondachelli, Basicò, Novara	70.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria sistemazione piano viabile e messa in sicurezza SS.PP. comuni Caronia, Capizzi e Santo Stefano di Camastra	100.000,00
Lavori di sistemazione e messa in sicurezza della S.P. Chianchitta comune di Taormina/Giardini	100.000,00
Lavori di sistemazione e messa in sicurezza della S.P. Monforte SanGiorgio e ricostruzione ponte	1.000.000,00
Realizzazione complesso sportivo - comune di Villafranca	5.500.000,00
Realizzazione complesso auditorium e palestra per istituto Majorana - Messina	430.000,00
Completamento 3° piano per istituto Bisazza - Messina	400.000,00
Lavori per il completamento nuova sede conservatorio Corelli - Messina	280.000,00
Adeguamento normativa sicurezza plessi istituti Archimede, Minutoli, Quasimodo	1.015.682,00
Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento norme sicurezza plesso Maurolico	820.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento norme sicurezza istituti scolastici da Patti a Santo Stefano di Camastra	1.100.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento impianto elettrico e strutture per handicap presso istituto IPSA Leonti - Barcellona P.G.	705.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento norme sicurezza plessi scolastici - Comune di Mistretta	489.994,26
Lavori di manutenzione straordinaria ed impermeabilizzazione copertura IPSIA Ferrari - Barcellona P.G.	83.043,48
Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento norme sicurezza e antincendio IPSIA Ferraris - Comune Pace del Mela	136.226,38
Lavori di manutenzione straordinaria per impermeabilizzazione terrazze istituto Sciascia - S. Agata di Militello	100.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria copertura tetto e infissi - istituto Copernico - Barcellona P.G.	65.500,00

Lavori di manutenzione straordinaria prospetti esterni e infissi - istituto XXIV Maggio - Castoreale	128.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria copertura tetto e infissi - istituto Archimede Messina	300.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria impermeabilizzazione tetto ITG Minutoli - Messina	100.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria impermeabilizzazione tetto IM AINIS - Messina	80.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria copertura palestra, pavimentazione, porte interne e bagni - ITC Pugliatti - Taormina	70.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria sostituzione gronde e pluviali, pozzetti scarico e WC IST Caminiti - Francavilla	30.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento sicurezza istituti versante Spadafora, Barcellona P.G. - ITI Majorana	401.590,45
Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento norme sicurezza e igiene del lavoro ITCG Da Vinci - Milazzo	379.022,03
Lavori di manutenzione straordinaria adeguamento normativa sicurezza e igiene lavoro, IPSIA Ferrari - Barcellona P.G.	85.500,00
Lavori di manutenzione straordinaria adeguamento normativa sicurezza e igiene lavoro e antincendio Istituto Galilei di Spadafora	55.877,36
Lavori di manutenzione straordinaria adeguamento normativa sicurezza e igiene lavoro e antincendio istituto IPSA Leonti - Bacellona P.G.	85.000,00
Lavori di adeguamento normativa sicurezza e igiene lavoro e antincendio istituto Impallomeni - Milazzo	43.000,00
Lavori di adeguamento normativa sicurezza, igiene lavoro e antincendio I.P. - Letojanni	15.000,00
Lavori di adeguamento normativa sicurezza e costruzione muro antistante Istituto Caminiti - Giardini Naxos	45.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria urgenti per sostituzioni infissi istituti scolastici Santa Teresa di Riva	70.000,00
Interventi per sostituzione infissi ITC Florena - S.Stefano di Camastra	281.000,00
Lavori di impermeabilizzazione tetto laboratori IPSIA Ferraris - Pace del Mela	140.000,00
Lavori rifacimento prospetto corpo vecchio IPSIA Ferraris - Pace del Mela	97.428,60
Lavori rifacimento pavimentazione interna laboratori IPSIA Ferraris - Pace del Mela	123.752,56
Lavori rifacimento prospetti corpo laboratori IPSIA Ferraris - Pace del Mela	77.821,62
Manutenzione per sostituzione infissi esterni laboratori IPSIA Ferraris - Pace del Mela	73.900,00
Rifacimento prospetti facciata e cortili interni ITCG Da Vinci - Milazzo	100.000,00
Rifacimento prospetti facciata IPA Leonti - Milazzo	80.000,00
Sistemazione recinzione area di pertinenza IPA Leonti - Milazzo	30.000,00
Rifacimento prospetti facciata e cortili interni ITI Majorana - Milazzo	360.000,00
Interventi per la sostituzione infissi esterni ITI Majorana - Milazzo	150.000,00
Interventi per la sostituzione area esterna realizzazione pozzetti e rete smaltimento acque piovane ITI Majorana - Milazzo	40.000,00
Interventi per la sostituzione pavimenti interni ITI Majorana - Milazzo	150.000,00
Interventi per la sistemazione area di pertinenza LC Impallomeni - Milazzo	50.000,00
Interventi per la ristrutturazione dei prospetti interni in pessime condizioni - JACI Messina	250.000,00
Interventi per la ristrutturazione dei prospetti pericolanti ITC Quasimodo - Messina	590.000,00
Sostituzione parziale infissi esterni IM AINIS - Messina	172.850,00
Lavori di MS per il completamento dei prospetti ITG Minutoli - Messina	120.000,00
Lavori di impermeabilizzazione e copertura tetto con tegole fotovoltaiche LC V. Emanuele - Patti	198.000,00
Lavori di sostituzione infissi e sistemazione esterna IPA Leonti - Milazzo	85.000,00
Lavori di adeguamento impianto elettrico e copertura terrazzo ITC Florena - Santo S. Camastra	658.421,57
Manutenzione impianto elettrico esistente e realizzazione impianto di riscaldamento centralizzato a metano Istituto d'Arte - Santo Stefano Camastra	462.296,00
Lavori adeguamento copro vecchio ITI Verona Trento per ITN Caio Duilio - Messina	250.000,00
Realizzazione barriere antirumore, sistemazione aree esterna e smaltimento acque piovane, rifacimento facciate e cortili, bagni e WC handicappati LS Archimede - Messina	500.000,00
Messa in sicurezza per l'istituto Gabelli da adibire a Liceo scientifico Galilei - Spadafora	250.000,00
Lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza sede distaccata ISIS Faranda di Patti	497.250,00
Lavori di manutenzione ordinaria presso istituti scolastici di pertinenza provinciale	10.000,00

Lavori di verifiche sismiche su 15 edifici scolastici ed esecuzione interventi di consolidamento	400.000,00
Lavori di completamento facciata interna e impermeabilizzazione terrazze aule - ITA Cuppari - Messina	400.000,00
Lavori di MS zona A e B della riserva naturale laghetti di Marinello	20.000,00
Manutenzione e adeguamento dei locali sede della R.N.O. Montagna delle felci - Salina	244.300,00
Adeguamento ambientale strada "Locanza - Tindari" in area riserva naturale laghetti	468.079,00
Recupero manufatto forestale come rifugio in zona riserva naturale - Montagna delle felci	52.503,00
	23.495.387,00

Tab.32 – OO.PP. Anno 2012 – Provincia Regionale di Messina

Interventi	Importo
Lavori di MS del Piano Viario e strade di collegamento Fiumedinisi - Pedara	250.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria pertinenze stradali villaggi Nord	70.000,00
Lavori di messa in sicurezza tratti S.P. 27 Fiumedinisi	4.500.000,00
Lavori di messa in sicurezza S.P. 19 comuni Savoca, Casalvecchio e Antillo	100.000,00
Lavori di messa in sicurezza S.P. 35 Vill. Pezzolo Messina	400.000,00
Lavori di consolidamento rete stradale di Roccavaldina	1.342.787,94
Lavori ripristino stabilità scarpate SS.PP. Area dello stretto	7.257.550,18
Messa in sicurezza delle SP 72bis Milazzo/Capo Milazzo	300.000,00
Sistemazione e realizzazione via di fuga Strada Agricola Nasidi-Boscittu e S.P. 126 e 136 - San Piero Patti/Librizzi	1.500.000,00
Messa in sicurezza tratti S.P.38 Mili S. Pietro e Mili S. Marco - Messina	300.000,00
Sistemazione tratto stradale SP50 Comune Messina	150.000,00
Lavori urgenti messa in sicurezza tratti SP41 Vill. S.Filippo Inf. Comune di Messina	200.000,00
Ammodernamento e messa in sicurezza S.P. San Salvatore di Fitalia	300.000,00
Messa in sicurezza S.P.56 Rometta/Roccavaldina	114.910,00
Messa in sicurezza tratti S.P.39 Vill. Larderìa - Messina	300.000,00
Manutenzione e messa in sicurezza S.P. Bufana - San Salvatore di Fitalia	800.000,00
Lavori urgenti di messa in sicurezza e protezione caduta massi S.P. 23 Casalvecchio Siculo	1.000.000,00
Lavori ripristino sede viaria e messa in sicurezza SP54 - Rometta	62.200,00
Messa in sicurezza strada Rocca di Caprileone - Tortorici	300.000,00
Sistemazione e messa in sicurezza SP23 Comune S. Teresa	500.000,00
Lavori di sistemazione e messa in sicurezza SP19 Comune di Savoca	500.000,00
Manutenzione, ammodernamento e messa in sicurezza SP Consolare Antica - Capo d'Orlando	300.000,00
Lavori di messa in sicurezza innesto SP 88 con SS 113 - Terme Viaggiatore	329.484,00
Lavori di consolidamento e regimentazione acque sede viaria S.A. Comune di Raccuja	2.500.000,00
Lavori messa in sicurezza SP Montagnareale-Gioiosa marea	2.400.000,00
Lavori ripristino sede viaria e messa in sicurezza tratti SP56 Venetico	188.000,00
Lavori messa in sicurezza SP Montagnareale-Santangelo di brolo	3.800.000,00
Realizzazione opere protezione piano viabile Calvaruso - Villafranca Tirrena	390.000,00
Lavori urgenti ripristino sede viaria tratti SP54 Rometta	153.000,00
Lavori ripristino sede viaria e messa in sicurezza SP57 Rometta	187.000,00
Lavori messa in sicurezza SP MontagnaReale-Librizzi	3.500.000,00
Lavori di sistemazione e messa in sicurezza piano viabile SP42 Casazza - Comune di Messina	300.000,00
Lavori messa in sicurezza SP157/A Galati Mamertino	1.030.000,00
Lavori di sistemazione e messa in sicurezza piano viabile SP31 e 32 Scaletta Zanclea	1.000.000,00
Messa in sicurezza SP collegamento SP Rocce/Longi SP157	214.452,00
Messa in sicurezza SP12 tratto C.A. - S. Giorgio - Comune Castell'Umberto	680.000,00
Sistemazione e messa in sicurezza piano viabile SP34 e 37 Comune di Messina	1.000.000,00
Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza SP Comune San Piero Patti	300.000,00
Sistemazione e messa in sicurezza SP40 e SP41 Comune di Messina	250.000,00
Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza SP Sambuco - S.Piero Patti	400.000,00
Sistemazione e messa in sicurezza piano viabile e scarpate SP73 Comuni Merì e Barcellona	750.000,00
Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza SP comune Librizzi	200.000,00

Sistemazione e messa in sicurezza piano viabile e scarpate strada collegamento Antillo-Fondachelli fantina	2.000.000,00
Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza SP Tesoriero-Due Monti - S. Piero Patti	200.000,00
Consolidamento SP128 Montagnareale	404.773,09
Allargamento strada e realizzazione ponte torrente elicona per collegamento tra Falcone ed Oliveri	1.000.000,00
Adeguamento e messa in sicurezza percorribilità SP36 S.Stefano medio, Briga e Margherita	800.000,00
Progetto preliminare realizzazione intervento protezione caduta massi SP11 Comune Mongiuffi Melia	2.500.000,00
Sistemazione ed allargamento SP17 e completamento sino all'Abbazia SS Pietro e Paolo - Savoca	2.065.827,60
Progetto preliminare realizzazione intervento protezione caduta massi SP25 Mandanici	2.785.000,00
Lavori di adeguamento e messa in sicurezza strada sovracomunale comune di Piraino	5.000.000,00
Lavori di sistemazione, adeguamento e messa in sicurezza strada provinciale comune di Gaggi	650.000,00
Lavori di sistemazione, adeguamento e messa in sicurezza strada provinciale comune di Castelmola	650.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria allargamento e messa in sicurezza strada di collegamento tra S. Teresa di Riva e Antillo	500.000,00
Sistemazione per lo smaltimento acque meteoriche SP59 Comune di Roccavalдина	45.950,00
Sistemazione piano viabile S.A. Borgo-S.Giuliano-Petrosa-Teodoro	200.000,00
Sistemazione Piano viabile, messa in sicurezza SP177 Tusa	865.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria messa in sicurezza bretella collegamento tra Francavilla e SS185 Valle dell'alcantara	800.000,00
Lavori riparazione piani viabile emessa in sicurezza SP 136 Raccuja	500.000,00
Lavori manutenzione straordinaria messa in sicurezza bretella collegamento comune Graniti e SS185 Valle Alcantara	500.000,00
Consolidamento ponte in C.da Landro Comune Nizza di Sicilia	190.000,00
Messa in sicurezza e riqualificazione percorso turistico SP50 bis Dinnammare e Castanea	1.540.000,00
Sistemazione e allargamento del tratto di strada intercomunale Sinagra-Raccuja	2.640.000,00
Sistemazione adeguamento e messa in sicurezza SP24ter Comune Furci Siculo	500.000,00
Sistemazione adeguamento e messa in sicurezza SS.PP.60 e 60bis Comuni Torregrotta, Monforte e Pellerghino	1.500.000,00
Programma stabilizzazione versante a monte SP Fantina-Milici Comune Fondachelli Fantina	450.000,00
Programma stabilizzazione versante a monte SP 39 collegamento Lardereria Inferire - Comune di Messina	665.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria e completamento SP154 Comune Castell'Umberto	400.000,00
Programma stabilizzazione costone roccioso c.da Baronia e SP72 - Milazzo	700.000,00
Sistemazione piano viabile e messa in sicurezza SP155 S. salvatore Fitalia e SP156 Mirto	800.000,00
Programma stabilizzazione versante a protezione SP56 e sistemazione PV comune di Rometta	1.000.000,00
Sistemazione piano viabile e messa in sicurezza SP155 S. salvatore Fitalia e SP157 Tortoriciana	600.000,00
Sistemazione e messa in sicurezza piano viabile SP159/a Comune di Tortorici	550.000,00
Sistemazione e messa in sicurezza piano viabile SPA343 e 344 Comune di Tortorici	1.200.000,00
Sistemazione e messa in sicurezza piano viabile SPA Torrente Masugna-Lembo Comune Tortorici	190.000,00
Sistemazione piano viabile e messa in sicurezza SPA177 Comune di Naso	300.000,00
Sistemazione piano viabile e messa in sicurezza SP 155/a Comune S.Salvatore Fitalia	400.000,00
Sistemazione piano viabile e messa in sicurezza SPA342 Comune di Tortorici	738.000,00
Sistemazione piano viabile e messa in sicurezza SPA 148 capo d'Orlando SP148/c tramezza marina	195.000,00
Ammodernamento e messa in sicurezza SP PAPA Comune S. Agata di Militello	640.000,00
MS per messa in sicurezza SP di collegamento Ali superiore	350.000,00
Lavori di MS messa in sicurezza strada ex ESA Comune Gualtieri Sicaminò	500.000,00

Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria tratti SP52 calvaruso, Comune di Villafranca	172.000,00
Lavori per opere di protezione, regimentazione delle acque e messa in sicurezza sede viaria tratti SP53bis di Saponara	104.610,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria tratti SP54 S.Andrea Comune di Rometta	216.200,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria tratti SP55 Comune di Spadafora	233.720,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria tratti SP57 Comune di Rometta	184.070,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria tratti SP59 Comune di Roccavaldina	171.200,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria tratti SP61 bis S.Cono-Sottocastello Comune di Rometta	169.100,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria tratti SP57 barriera Comune di Rometta	308.550,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria tratti SP53 Comune di Saponara	190.120,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria tratti SP53/ter Comune di Saponara	212.280,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria tratti SP54 bis Filari Comune di Rometta	199.240,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria tratti SP56 Comune di Rometta	303.220,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria tratti SP58 Comune di Valdina	175.960,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria tratti SP61 Roccavaldina	303.860,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria SPA Roccafiiorita-Dietro-Kalfa	97.000,00
Lavori per la realizzazione di opere per la sistemazione del Vallone Abramo con regimentazione acque e protezione SP23 Comune di S.Teresa	400.000,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria SP 19 Comune di Savoca	200.000,00
Lavori per opere di protezione e messa in sicurezza sede viaria SP 24/b Antillo_Fondachelli	350.000,00
Lavori per la realizzazione, ripristino e messa in sicurezza tratti SS.PP.AA. 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43 e 44 Castelmola	500.000,00
Lavori per la realizzazione di opere a contenimento del corpo stradale sulla SPA Comune di Taormina	300.000,00
Lavori per la realizzazione di opere sistemazione e regimentazione delle acque per messa in sicurezza SP21 Comune di Savoca	300.000,00
Lavori per la realizzazione di opere ripristino e messa in sicurezza sede viaria SP19/a Casalvecchio, Fautari-S.Carlo	300.000,00
Lavori di MO messa in sicurezza delle SS.PP. Comuni Falcone e San marco d'Alunzio	137.335,50
Lavori di MO messa in sicurezza delle SS.PP. Comuni sant'Agata di Militello e Tusa	70.000,00
Lavori di MO messa in sicurezza delle SS.PP. Comuni valle Alcantara, Cesarò, Montalbano, Fondachelli, Basicò etc..	70.000,00
Lavori ricostruzione tratto SP 35 Pezzolo conseguenti agli eventi alluvionali - Comune di Messina	4.603.840,00
Riparazione danni alluvionali SP161bis Comune Alcara Li Fusi-Longi	220.000,00
Lavori di riparazione danni alluvionali SP80 Comune Barcellona P.G.	600.000,00
Lavori riparazione danni alluvionali SSPP143, 144, 145 Comune di Brolo	175.000,00
Riparazione danni alluvionali SP82 Barcellona PG	500.000,00
Riparazione danni alluvionali SP168 Comuni Caronia e Capizzi	135.000,00
Riparazione danni alluvionali SPA Gala Migliardo - Barcellona P.G.	200.000,00
Riparazione danni alluvionali SPA Castel di Lucio-Gangi	65.000,00
Riparazione danni alluvionali SPA Santa Venera matolo - Barcellona P.G.	180.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 154 Castell'Umberto	300.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 81 Barcellona P.G.	80.000,00

Progetto di consolidamento S.A. Tortorici per fenomeni di dissesto dovuti ad alluvione 1996	3.460.261,22
Riparazione danni alluvionali SPA Falcone-S.Barbara - comune di Falcone	410.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 81bis nuova Barcellona P.G.	50.000,00
Riparazione danni alluvionali SPA Falcone-S.Barbara/SP110 comune di Falcone	50.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 84 comune Barcellona P.G.	80.000,00
Lavori urgenti per dissesti alle infrastrutture viarie causa alluvioni e frane SP15 Antillo	1.200.000,00
Riparazione danni alluvionali SPA Belvedere comune di falcone	120.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 85 c.da Portosalvo Comune Barcellona P.G.	150.000,00
Lavori urgenti di MS per dissesti alluvionali alle infrastrutture SP12 Roccafiorita	1.000.000,00
Riparazione danni alluvionali SP144 e 145 Comune di Ficarra	50.000,00
Riparazione danni alluvionali SP82 Comune Castoreale	1.500.000,00
Riparazione danni alluvionali e frane SP11 e SPA Melia Catelmola - Comune Mongiuffi Melia	3.500.000,00
Riparazione danni alluvionali SP1 Comune di Francavilla	300.000,00
Riparazione danni alluvionali SP85 pressi abitato Castoreale	1.000.000,00
Riparazione danni alluvionali e frane SP23bis Comune Casalvecchio	600.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 135 e SPA80 Comune Gioiosa Marea	70.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 87 prossimità abitato Bafia Comune di Castoreale	300.000,00
Riparazione danni alluvionali e frane SP38 Mili S.Marco	1.500.000,00
Riparazione danni alluvionali e frane SP 126 SPA Boschittu-Ciurcium Comune di Librizzi	200.000,00
Riparazione danni alluvionali e frane SP 82/a tratto Malasà - Comune di castoreale	250.000,00
Riparazione danni alluvionali e frane SP85 di Castoreale	1.000.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 105 Comune di Longi	50.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 82/dir Comune Castoreale	180.000,00
Riparazione danni alluvionali e frane SP 87 di Castoreale - Bafia	1.000.000,00
Riparazione danni alluvionali SP161/ter Comune Militello Rosamarino	100.000,00
Riparazione danni alluvionali SP86 Comune di Castoreale	50.000,00
Riparazione danni alluvionali SP172 Comune di Mistretta	174.000,00
Riparazione danni alluvionali SPA Castoreale	150.000,00
Riparazione danni alluvionali SP174 ex SS113 Comune Mistretta	165.000,00
Riparazione danni alluvionali SP63 Comune Condò	60.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 120 Comune Montagnareale	70.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 110 e potenziamento cunettone c/da San Filippo - Furnari	600.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 127 Comune Montagnareale	50.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 13 prossimità abitato di Gallodoro	500.000,00
Riparazione danni alluvionali SPA Grattazzo-Vallancazzo - Comune Montalbano	35.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 64 Comuni Gualtieri Sicaminò-Pace del Mela	60.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 149 Comune di Naso	150.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 180 Isola di Lipari	1.500.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 146a Comune di Naso	200.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 180 Comune di Lipari - altro tratto	50.000,00
Disciplinamento acque meteoriche SP35 Pezzolo per danni alluvionali	4.633.840,00
Riparazione danni alluvionali SP 120 Comune di Patti	150.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 180 Acquacalda - Lipari	50.000,00
Mitigazione del rischio idrogeologico SP34 Briga in seguito ad eventi alluvionali Comune di Messina	1.000.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 133 Comune di Patti	55.000,00
Riparazione danni alluvionali SP73 prossimità abitato Femmina morta Comune di Meri	270.000,00
Mitigazione del rischio idrogeologico SP33 Giampileri conseguenti agli eventi alluvionali Comune di Messina	1.000.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 119 Comune di Patti	120.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 42 Comune di Messina	550.000,00
Mitigazione del rischio idrogeologico SP33 Giampileri conseguenti agli eventi alluvionali Comune di Messina	4.000.000,00
Riparazione danni alluvionali SPA 196-198 Comune di Piraino	180.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 50 Comune di Messina	400.000,00
Mitigazione del rischio idrogeologico in corrispondenza di Via vallone, Giampileri in conseguenza di eventi alluvionali	4.000.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 140 e 141 Comune di Piraino	55.000,00

Riparazione danni alluvionali SP 51 Comune di Messina	350.000,00
Mitigazione del rischio idrogeologico all'inizio abitato Altolia in conseguenza eventi alluvionali Comune di Messina	2.000.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 136-137 SPA202, SPA 203 SSAA141 Comune di Raccuja	130.000,00
Riparazione danni alluvionali SP44 presso Sanatorio Comune di Messina	150.000,00
Mitigazione del rischio idrogeologico presso scuola elementare Altolia in conseguenza eventi alluvionali Comune di Messina	4.500.000,00
Riparazione danni alluvionali SP Torrente Patri-Milici Comune Rodi Milici	364.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 72/b Comune di Milazzo	300.000,00
Mitigazione del rischio idrogeologico SP29 in conseguenza eventi alluvionali Comune di Messina	800.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 122 Comune S.Piero Patti	150.000,00
Mitigazione del rischio idrogeologico SP31 in conseguenza eventi alluvionali Comune di Messina	880.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 60/bis Comune Monforte San Giorgio	800.000,00
MS sistemazione piano viabile, contenimento erosione, canalizzazione acque e ricostruzione tratti SPA Molino_briga danneggiati da eventi alluvionali - Comune di Messina	400.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 163, 163/b e 163 ter Comune S.Agata di Militello	145.000,00
MS sistemazione piano viabile, contenimento erosione, canalizzazione acque e ricostruzione tratti SPA Boffe-Molia danneggiati da eventi alluvionali - Comune di Messina	350.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 61 Comune di Roccavaldina	300.000,00
MS sistemazione piano viabile, contenimento erosione, canalizzazione acque e ricostruzione tratti SPA Oglio-Paddo-Vigna vecchia danneggiati da eventi alluvionali - Comune di Messina	300.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 138, 140 e 146 Comune S.Angelo di Brolo	210.000,00
Riparazione danni alluvionali SPA S.Domenica Barrera Comune di Roccavaldina	800.000,00
Riparazione danni alluvionali SPS Mamma-Marascotto_Calcineri Comune S.Fratello	265.000,00
Riparazione danni alluvionali SP59 Comune di Roccavaldina	600.000,00
Riparazione danni alluvionali SP115b Comune di S.Salvatore Fitalia	100.000,00
Riparazione danni alluvionali SP54 Comune di Rometta	300.000,00
Riparazione danni alluvionali SP169 Comune S.Stefano di Camastra	400.000,00
Riparazione danni alluvionali SP54bis Comune di Rometta	800.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 139, 145 e 145a Comune di Sinagra	110.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 57ter Comune di Rometta	300.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 115 Comune di Tripi	62.300,00
Riparazione danni alluvionali SP 56/q Comune di Rometta	300.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 110 Comune di Tripi	300.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 57 Comune di Rometta	500.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 110 vari tratti Comune di Tripi	559.500,00
Riparazione danni alluvionali SP 61 ter Comune di Rometta	350.000,00
Riparazione danni alluvionali SP102 Comune di Tripi	20.000,00
Riparazione danni alluvionali SP65 zona castello Comune di S.Lucia del Mela	60.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 177 Comune di Tusa	15.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 62 Comune di S.Pier Niceto	70.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 176 Comune di Tusa, Pettineo, Castel di Lucio e Mistretta	135.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 22 Comune S.Teresa di Riva	300.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 136 e SS.AA. Comune di Ucria	40.000,00
Riparazione danni alluvionali SP 53 Comune di Saponara	500.000,00
Riparazione danni alluvionali SA Salvatorello - Raunuso Comune di Saponara	600.000,00
Riparazione danni alluvionali SP55 Comune di Spadafora	800.000,00
Riparazione danni alluvionali SP58 Comune di Valdina	150.000,00
Riparazione danni alluvionali SP56 Comune Venetico e Rometta	1.200.000,00
Riparazione danni alluvionali SP52bis Comune di Villafranca Tirrena	100.000,00
Riparazione danni alluvionali SP52 Comune di Villafranca Tirrena	600.000,00
Ristrutturazione ex Hotel Riviera per attività turistico-alberghiere	6.500.000,00
Ristrutturazione Albergo Le Rocce - Taormina	4.132.000,00

Ristrutturazione Hotel Rifugio Santa Croce per attività turistico-alberghiera - comune di Floresta	700.000,00
Ristrutturazione immobili ex colonia IRIA - Comune sant'Agata di Militello	3.500.000,00
Ristrutturazione convento dei Frati Minori per attività culturali - Alcara Li Fusi	1.000.000,00
Ristrutturazione del rifugio Villa Miraglia per attività turistico-alberghiere - Cesarò	600.000,00
Ristrutturazione Hotel Sicilia per attività turistico-alberghiera - Mistretta	650.000,00
Ristrutturazione Hotel Panorama di Sicilia per attività turistico-alberghiere - Castelmola	550.000,00
Recupero dell'area archeologica e realizzazione sentieri area ex I.A.I. - Messina	800.000,00
Riqualificazione e valorizzazione ambientale laghetto di Lingua con ripristino di vegetazione e cordoni dunali, abbattimento barriere architettoniche	400.000,00
Sistemazione della pista carrabile per "Fossa delle felci" - Salina	150.000,00
Lavori di manutenzione e pulitura specchi acquei zona A e canali ricadenti zona B riserva naturale orientata Capo Peloro Messina	180.000,00
Lavori di manutenzione sentieri Riserva naturale Orientata "Le montagne delle Felci e dei Porri Isola di Salina	150.000,00
Lavori di manutenzione ordinaria Riserva naturale Orientata laghetti Marinello di Patti	21.000,00
Realizzazione impianto fotovoltaico su terrazzo Palazzo Uffici provincia di Messina	1.500.000,00
Riqualificazione delle strutture palasport per adibirlo a spazio manifestazioni all'aperto - Savoca	1.400.000,00
Lavori per completamento illuminazione e spazi esterni palazzetto sport - Villafranca Tirrena	350.000,00
Recupero Fonderia Ragno e rifugio antiaereo Galleria Scoppo per attività culturali-museali - Messina	1.200.000,00
MS ed adeguamento normativo edifici provinciali "Casa Cantoniera"	300.000,00
Completamento lavori di manutenzione sistemazione prospetti locali Viale S. martino immobile proprietà provincia di Messina via Don Orione	600.000,00
Completamento e ammodernamento C.C. - Taormina	260.000,00
Realizzazione locali URP - palazzo uffici provincia di Messina via XVI Maggio	100.000,00
Ristrutturazione edificio Via Don Orione sede Polizia Provinciale	800.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria sistemazione locali interni istituto agrario con impianti ed arredi - ITA Cuppari - Messina	300.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria sistemazione esterna e locale caldaia ITC Fermi - Barcellona P.G.	326.400,00
Manutenzione straordinaria, adeguamento impianto elettrico e ristrutturazione plesso presidenza sostituzione infissi ITI Copernico Barcellona P.G.	254.124,00
Lavori MS impermeabilizzazione, pavimenti,intonaci wc ITI Majorana - Milazzo	213.000,00
Realizzazione palestra LS Giardini Naxos	1.033.000,00
Lavori di manutenzione per rifacimento wc, infissi esterni, pavimenti ITCG Da Vinci - Milazzo	150.000,00
Manutenzione straordinaria wc, sostituzione infissi e risanamento prospetti interni ITIS Verona Trento - Messina	55.000,00
Completamento auditorium ITG Minutoli - Messina	516.500,00
Manutenzione straordinaria sistemazione wc, sostituzione porte e avvolgibili finestre ITCG e IPIA Furci Siculo	30.000,00
Manutenzione straordinaria e adeguamento norme di sicurezza istituti scolastici Comune di Messina ITI Verona Trento Messina	430.000,00
MS per adeguamento normativa sicurezza istituti scolastici Spadafora e Barcellona e IPIA Ferraris Giammoro	430.000,00
MS adeguamento norme sicurezza Istituti scolastici zona Jonica - Magistrale AINIS e Agrario Cuppari	430.000,00
MS adeguamento normativa sicurezza e igiene e lavoro plessi istituto LC Manzoni - Mistretta	388.000,00
MS adeguamento normativa sicurezza e igiene del lavoro e antincendio ITCG Merendino - Capo d'Orlando	169.580,00
MS adeguamento normativa sicurezza e igiene del lavoro plesso scolastico ITCG Borghese - Patti	198.667,00
MS adeguamento normativa sicurezza, igiene del lavoro e antincendio ITC Fermi - Barcellona P.G.	320.580,00
MS adeguamento normativa sicurezza, igiene del lavoro e abbattimento barriere architettoniche ITC Vainicher - Lipari	175.917,00
MS adeguamento normativa sicurezza, igiene del lavoro ITI Majorana - Milazzo	378.836,24

Sistemazione area esterna, realizzazione pozzetti e smaltimento acque piovane - ITCG L.Da Vinci Milazzo	40.000,00
Completamento chiusura vano scala emergenza LS Fermi - S.Agata di Militello	34.500,00
Interventi per la sistemazione dell'area esterna IPA Agricola Comune di Patti	30.000,00
Lavori di completamento piano cantinato a rustico LS Archimede - Messina	220.000,00
Lavori urgenti di recupero dei terrazzi Chiostri del Convento S.Palcido - ITA Cuppari-Messina	400.000,00
Lavori urgenti di recupero facciate, restauro facciate interne cappella della Cuba ambienti interni ed esterni - ITA Cuppari - Messina - ITA Cuppari- Messina	2.500.000,00
Lavori adeguamento normativa impianti e sismico LC Valli - Barcellona P.G.	321.536,00
Lavori realizzazione palestra, parcheggi e sistemazione esterna IPSIA Ferraris - Pace del Mela	1.000.000,00
Lavori realizzazione palestra, parcheggi e sistemazione esterna IPC Antonello - Messina	1.000.000,00
Lavori realizzazione palestra, parcheggi e sistemazione esterna ITI Majorana - Messina	1.500.000,00
Lavori ristrutturazione facciate e ambienti interni nuovo conservatorio Corelli - Messina	800.000,00
Realizzazione impianto fotovoltaico Nuovo Istituto Basile loc Conca d'oro - Annunziata Messina	200.000,00
Realizzazione impianto fotovoltaico Nuovo Istituto Bisazza - Annunziata Messina	200.000,00
Realizzazione impianto fotovoltaico Nuovo Istituto d'Arte di capo d'Orlando	200.000,00
	191.313.781,77

Tab.33 – OO.PP. Anno 2013 – Provincia Regionale di Messina

Interventi	Importo
Studio di fattibilità realizzazione strada alternativa alla SS114 da Giampileri a Taormina	250.000.000,00
Collegamento viario strada scorrimento veloce Patti -S.Piero patti e viabilità esterna Comune di Librizzi	1.699.497,00
Completamento strada di prolungamento Via Roma-fraz S.Paolo - Comune di Barcellona	600.000,00
Sistemazione ed allargamento strada Curcuraci - Panoramica	2.220.764,67
Lavori costruzione strada collegamento c.da S.Pietro e Gurni comune di Spadafora	957.000,00
Completamento Str. Panoramica tratto Granatari/Mortelle	5.112.923,30
Lavori di realizzazione strada a scorrimento veloce Patti S.Piero P. - perizia di completamento	9.261.236,96
Completamento SP Intercomunale SS113 Ponte Termini-Milici_Fantina_Fondachelli	3.615.198,29
Completamento strada Mirto-Fornace-Camma comune di Mirto	4.300.000,00
Completamento SP Intercomunale SS113 Ponte Termini-Milici_Fantina_Fondachelli 2°lotto	3.615.198,29
Sistemazione ed allargamento strada Curcuraci - Panoramica lotto di completamento	645.571,12
Lavori di completamento strada collegamento Capizzi_Mistretta con SS113, superstrada Gela -S.Stefano di Camastra	15.000.000,00
Completamento lavori di sistemazione strada Curcuraci-SP43bis Panoramica	300.000,00
Lavori di completamento ex S.A.S. Domenica di Rometta con Barriera Roccavaldina	1.590.627,25
Sistemazione, adeguamento ed ampliamento strada c/da tavola Grande e SP Torrenova	1.000.000,00
manutenzione e messa in sicurezza adeguamento funzionale SP82 Roccajenale e SP25 di Mandanici	5.000.000,00
Costruzione della bretella di collegamento svincolo Rocca di Caprileone e strade Mirto_vallezappulla e litoranea capo d'Orlando Torrenova	7.030.000,00
Trasversale Ionio - Tirreno completamento 3° lotto scorrimento veloce Patti-S.Piero Patti	44.673.521,77
Progetto per la costruzione di un tratto della strada Provinciale (Arangia) che collega Campognande con la SS.113 Comune di Furnari	560.000,00
Lavori di completamento S.A. Raia Fiorentino - Ponte gallo - Comune di Villafranca	1.200.000,00
Costruzione variante Sp28 Ali T.-Ali S. Studio di fattibilità	6.559.002,62
Interventi di miglioramento strutturale viabilità di collegamento abitato Gualtieri Sicaminò	1.910.890,53
Costruzione variante SP36 S.Stefano Medio - Comune di Messina	2.117.473,29
Messa in sicurezza S.A. Librizzi-Vina-Agatarsi centro Urbano Librizzi	500.000,00
Miglioramento strutturale viabilità collegamento abitato comuni Montagnareale, Gioiosa Marea, S.Angelo di brolo	8.000.000,00
Realizzazione marciapiede SP167 Comune di Cesarò	1.000.000,00
Sistemazione Piano viario e messa in sicurezza SPA326 Comune S.Salvatore di Fitalia	350.000,00

Sistemazione Piano viario e messa in sicurezza SP 156 Mirto e SPA 327, SPA324 Comune S. Salvatore di Fitalia	350.000,00
Lavori di S.U. per la realizzazione di opere di regimentazione e convogliamento acque meteoriche e sistemazione tratto iniziale SP33 Giampilleri	946.000,00
Lavori di completamento SSPP17 e 19 Comuni di Savoca e Casalvecchio	3.500.000,00
Progetto di adeguamento strada intercomunale c.da Croce di Tenda_c.da Mazzara per collegamento comuni S.Marco d'Alunzio e Frazzanò	2.782.000,00
Lavori di sistemazione ex SA Falcone_S.Barbara	1.032.913,79
Lavori di depolverizzazione e completamento ex SA S.Fratello-S.Mamma-Marascotto	3.000.000,00
Realizzazione sottopasso ferroviario congiungente SP S.Agata Militello-Acquedolci con Via castello Comune di Acquedolci (Porto)	625.000,00
Lavori di adeguamento e messa in sicurezza SP Roccafiorta_portella Vento-Graniti collegamento Roccafiorta e valle Alcantara	9.000.000,00
Lavori di ammodernamento e miglioramento piani/altimetrico SP154 tratto centro-scorrimento veloce Comune di Castell'Umberto	525.000,00
Lavori di collegamento e messa in sicurezza SP Montalbano-S.Barbara-Falcone	5.920.000,00
Strada intercomunale di collegamento Naso-Ponte Naso Sinagra	6.000.000,00
lavori di costruzione trasversale Jonio-Tirreno, tratto S.Piero Patti-Montalbano- Roccella-Francavilla	375.720.000,00
Progetto preliminare collegamento intercomunale S.Teresa di Riva - Antillo-Fondachelli fantina via di fuga comuni Valle d'Agrò	30.000.000,00
Lavori di ammodernamento a mezzo allargamento sede stradale con opere di bitumazione e sicurezza SP139 Ucria	2.582.284,49
Variante alla SP45 in corrispondenza abitato faro Sup. direzione Tono	1.032.913,80
Variante alla SP45 in corrispondenza abitato faro Sup. direzione Tono - 2° lotto	2.967.086,20
Costruzione ponte su torrente Savoca per collegamento lungomare Furci-S.teresa Riva	2.169.118,98
Lavori sistemazione PV e messa in sicurezza SP173 Motta d'Affermo	1.485.000,00
Lavori riqualificazione Via Trazzera Marina Comune Capo d'Orlando	2.952.134,00
Lavori di costruzione strada collegamento via Milicia e Padre Annibale M. Francia S.Pierniceto	9.000.000,00
Lavori di manutenzione e messa in sicurezza SSPP comuni Falcone_S.Marco d'Alunzio	137.335,50
Lavori di manutenzione e messa in sicurezza SSPP comuni S.Agata Militello e Tusa	70.000,00
Lavori di MO messa in sicurezza delle SS.PP. Comuni valle Alcantara, Cesarò, Montalbano, Fondachelli, Basicò etc..	70.000,00
Progetto preliminare per messa in sicurezza emergenza tratto strada provinciale SP13 Comune di Gallodoro per attività franose anno 2009	2.650.000,00
Intervento di manutenzione con ripascimento spiaggia lungomare Coapo d'Orlando e salvaguardia centro abitato	500.000,00
Lavori urgenti in difesa del litorale loc Vilcano-Baia di Ponente - Lipari	3.356.969,85
Intervento di difesa costiera con ripristino ambientale e ricostruzione spiaggia capo Tindari - capo Milazzo	6.200.000,00
Lavori di urgente difesa costiera località S.Giorgio, comune di Gioiosa Marea	2.000.000,00
Progetto generale ricostruzione spiaggia Capo d'Orlando da Zappulla al Faro	13.901.471,52
Ricostruzione spiaggia Gioiosa Marea e Piraino	13.267.003,05
Intervento difesa costiera con ripristino ambientale e ricostruzione spiaggia Testa di Monaco-Torre delle Ciavole	9.219.272,10
Rimboschimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Tarantonio	1.168.572,57
Miglioramento, adeguamento e messa in sicurezza tratto percorso turistico paesaggistico Montalbano - Falcone	9.635.000,00
Opera di rimboschimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Gallo	1.615.732,66
Opera di rimboschimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente D'Agrò	1.384.040,95
Lavori di miglioramento, adeguamento e messa in sicurezza percorso paesaggistico Montalbano - Falcone	5.964.000,00
Opera di rimboschimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Briga	1.343.653,43
Completamento recupero filologico pista di cresta dei Monti Peloritani denominata Sentiero Italia Monti peloritani con sistemazione e riqualificazione ambientale.	2.500.000,00

Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Niceto	1.388.824,58
Lavori di miglioramento, adeguamento e messa in sicurezza tratto percorso paesaggistico Montalbano - Falcone comune di Basicò	5.938.000,00
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Termini	1.367.284,57
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente S.Stefano	2.900.000,00
Lavori di miglioramento, adeguamento e messa in sicurezza tratto percorso paesaggistico Montalbano - Falcone comune di Basicò	5.920.000,00
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Tono	1.075.817,97
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Savoca	1.367.393,91
Museo etnografico del vivaismo Comune Terme Vigliatore	2.143.500,00
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Pagliara	1.553.367,79
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Inganno	1.721.970,26
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Naso	1.394.400,92
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Mazzarrà	1.358.974,72
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Mela	1.569.126,43
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Coriolo	1.348.935,93
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Saponara	1.327.156,75
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Timeto	1.317.165,80
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Mili	1.394.359,92
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Larderìa	1.169.194,43
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente zappulla	1.581.741,56
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Marmora	804.401,62
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Rodia	1.067.432,95
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Judeo	1.084.079,99
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Calamona	1.298.003,93
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Corsari	1.164.349,30
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Zafferìa	1.298.413,96
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Galati	1.486.820,66
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Galati	1.369.512,37
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Longano	1.329.247,87
Ripristino e valorizzazione percorso storico villaggio Gala e Maloto comune di Barcellona P.G.	3.011.010,00
Opera di rimboscimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Elicona	1.381.034,09
Recupero filologico pista di cresta dei Monti Peloritani mediante riqualificazione ambientale	1.800.000,00

Opera di rimboschimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente S.Angelo di Brolo	1.387.662,84
Opera di rimboschimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Rosmarino	1.694.430,22
lavori di ammodernamento e messa in sicurezza miglioramento percorribilità e valorizzazione interventi PIT 12 e poli culturali, su circuito turistico quattro masse	2.773.133,00
Opera di rimboschimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Alcantara	1.451.695,15
lavori di ammodernamento e messa in sicurezza miglioramento percorribilità e valorizzazione interventi PIT 22 e poli culturali, su circuito religiosa Villafranca-Calvaruso	998.160,00
Ammodernamento, adeguamento e messa in sicurezza della percorribilità per i PIT ed i poli turistici SP122 pantese, dalla SS.113 Comuni di Patti, Montagnareale, Librizzi, S.Piero Patti, Montalbano fino alla SS.116 c.da Favoscuro - Lotto di completamento	4.000.000,00
Lavori di ampliamento, ammodernamento, adeguamento e messa in sicurezza SP collegamento parco sub-urbano per miglioramento via d'accesso e valorizzazione turistica - Comune Furci Siculo	2.915.500,00
Ammodernamento, adeguamento e messa in sicurezza della percorribilità per i PIT ed i poli turistici SP168 Monte Nebrodi, SS113, SS120 percorso turistico culturale	4.000.000,00
lavori di ammodernamento e messa in sicurezza miglioramento percorribilità e valorizzazione interventi PIT 22 e poli culturali, su circuito SP54 dallo svincolo A20 Rometta	1.194.361,00
Opera di rimboschimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Furiano	1.625.750,95
lavori di ammodernamento e messa in sicurezza miglioramento percorribilità e valorizzazione interventi PIT 13 e poli culturali, sulle SSPP11 e 12 di collegamento alla SS114	1.457.258,00
Opera di rimboschimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Caronia	1.365.757,91
lavori di ammodernamento e messa in sicurezza miglioramento percorribilità e valorizzazione interventi PIT e poli culturali, lungo SP146 bis di Ponte Naso e SS113, 122 Percorso Tindari Nebrodi	3.500.000,00
Opera di rimboschimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente S.Stefano Camastra	1.436.332,86
lavori di ammodernamento e messa in sicurezza miglioramento percorribilità e valorizzazione interventi PIT 13 e poli culturali, su circuito SSPP19, 19a, 19b e 23 circuito di collegamento alla SS 114 Savoca, Casalvecchio, Antillo	2.401.895,00
Opera di rimboschimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Tusa	1.404.815,57
Opera di rimboschimento e rinaturalizzazione per difesa idrogeologica e riqualificazione ambientale - Torrente Nisi	1.394.503,42
lavori di ammodernamento e messa in sicurezza miglioramento percorribilità e valorizzazione interventi culturali PIT n.22 e poli culturali, lungo SS.PP. 58, 59 e 60 collegamento tra la SS113 e comuni di Valdina_Rocca	726.143,00
lavori di ammodernamento e messa in sicurezza miglioramento percorribilità e valorizzazione interventi culturali PIT n.22 e poli culturali, lungo SS.PP. 62-SS113 S.Pier marina_S.Pierniceto_Condrò	458.712,00
lavori di ammodernamento e messa in sicurezza miglioramento percorribilità e valorizzazione interventi culturali PIT n.22 e poli culturali, lungo il circuito SS113 bivio Giammoro SP64 Pace del Mela SP66	998.160,00
Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza miglioramento percorribilità e valorizzazione poli culturali e turistici su circuito SP110 dalla SS113 Tonnarella e Furnari - SP 101 del Russo-Portorosa SP99	1.000.000,00
Realizzazione area polivalente per protezione civile territorio comunale Messina	4.000.000,00
Realizzazione approdo turistico riviera Nord Comune di Messina	18.000.000,00
Realizzazione scalo aeroportuale comprensorio del Mela	280.200.000,00
Realizzazione complesso zootecnico ovi-caprino multifunzionale Comune Roccella Valdemone	2.066.000,00
Progetto realizzazione pontili galleggianti servizio di collegamento aereo con idrovolanti tra Sicilia ed isole minori	1.000.000,00
Completamento impianti sportivi Briga Marina	1.000.000,00

Lavori di realizzazione area polivalente attrezzata per protezione civile territorio di Patti	4.000.000,00
Lavori di riqualificazione mediante pista ciclabile tratta ferroviaria Gesso-Monforte Marina	5.000.000,00
Lavori di realizzazione impianto fotovoltaico terrazzo Palazzo dei Leoni - Messina	1.260.000,00
Lavori di realizzazione impianto fotovoltaico terrazzo Palazzo ex I.A.I. provincia di Messina	160.000,00
Realizzazione area polivalente attrezzata protezione civile S.Teresa di Riva	5.000.000,00
Realizzazione strada intercomunale Fiumedinisi-Nizza di Sicilia - completamento	10.500.000,00
Completamento strada Acquedolci-Capo d'Orlando Comune di Torrenova	9.440.830,00
Completamento centro storico Rappazzo Comune di Castoreale	500.000,00
Realizzazione area polivalente attrezzata protezione civile Villafranca Tirrena	4.000.000,00
Realizzazione struttura espositiva museale area archeologica Monte di Pietà	2.000.000,00
Progetto preliminare realizzazione eliporto Protezione Civile comune di Capo d'Orlando	250.000,00
Realizzazione nuova Caserma Carabinieri Taormina	4.500.000,00
Costruzione Palazzetto polifunzionale sport acquatici - Comune di Lipari	6.200.000,00
Ristrutturazione immobile via S. Paolo destinato a servizi Provincia - Comune Messina	600.000,00
Progetto preliminare realizzazione eliporto Protezione Civile comune di Taormina	250.000,00
Realizzazione impianto sportivo con piscina coperta, centro acquafitness, e spazi tempo libero Comune di Torregrotta	6.000.000,00
Realizzazione centro sportivo frazione di Sorrentini - Comune di Patti	1.215.500,00
Costruzione palasport - Comune di Mistretta	2.577.500,00
Progetto per realizzazione palestra, piscina e campi polifunzionali Comune di Malvagna	6.000.000,00
Ristrutturazione edificio di proprietà sito in Vill.Gesso per contenitore culturale - Comune di Messina	800.000,00
Costruzione piscina coperta comune di Gaggi	2.583.000,00
Progetto preliminare realizzazione eliporto Protezione Civile comune di S.Teodoro	250.000,00
Realizzazione impianto di tiro a volo - Comune di S.Salvatore di Fitalia	1.000.000,00
Realizzazione impianto fotovoltaico sede RNO "Montagne delle felci" Salina	160.000,00
Realizzazione piscina coperta S.Salvatore di Fitalia	2.500.000,00
Costruzione centro polifunzionale localizzato all'interno del centro abitato Frazzanò in c/da Pietralunga	225.800,00
Costruzione Palcongressi Comune Capo d'Orlando	6.197.500,00
Realizzazione impianto fotovoltaico da 20KW terrazzo ITC - Comune di Lipari	185.000,00
LS Galilei - Ampliamento a 24 aule mediante nuovo corpo - Comune di Spadafora	3.678.000,00
Completamento IPIA Ferrari, palestra e sistemazione esterna - Comune Barcellona P.G.	2.835.000,00
LS Galilei - Ampliamento di 8 aule e laboratori mediante sopraelevazione edificio - Comune di Spadafora	1.500.000,00
Istituto Polivalente (LC, LS, IP) Comune di Mistretta	9.500.000,00
Realizzazione struttura scolastica secondaria indirizzo turistico_professionale servizi alberghieri e ristorazione comune di Brolo	6.000.000,00
Completamento ITI Torricelli con palestra - Comune S.Agata di Militello	2.562.000,00
Completamento LS Galilei con palestra - Comune Spadafora	4.000.000,00
Sopraelevazione liceo scientifico Seguenza - Messina	2.500.000,00
Ampliamento ITC Vainicher Lipari	2.500.000,00
Nuovo LS comune di S.Teresa Riva	8.500.000,00
Lavori di ampliamento ulteriori 8 aule LS Piccolo - Comune Capo d'Orlando	300.000,00
Costruzione auditorium plesso ITC Quasimodo nuova sede conservatorio Corelli - Messina	1.200.000,00
Costruzione nuovo edificio scolastico ITCG Merendino - Comune di Capo d'Orlando	10.500.000,00
Costruzione nuovo ITN area capannoni ITI Verona Trento - Messina	13.000.000,00
Realizzazione palestra istituto Bisazza Annunziata - Messina	1.500.000,00
Realizzazione impianto fotovoltaico IM AINIS - Messina	185.000,00
Realizzazione impianto fotovoltaico edifici scolastici di proprietà della provincia mediante Project Financing e progettazione e gestione interventi di efficienza energetica ed uso energie rinnovabili	13.500.000,00
Lavori di completamento LS "A. Meucci" Comune di Milazzo	250.000,00
Lavori di ampliamento realizzazione 6 nuove aule ala sud ITC Quasimodo - Messina	1.500.000,00
Realizzazione sopraelevazione per allocazione aule ITCG Da Vinci - Milazzo	1.000.000,00

Lavori di completamento IPSIA Faranda con 10 aule e palestra - Comune di Patti	6.000.000,00
Messa in sicurezza edifici scolastici Istituto Superiore Manzoni - Comune di Mistretta	810.000,00
Lavori per messa in sicurezza impianti e sistemazione esterna ITCG Borghese - Patti	300.000,00
Lavori di completamento per messa in sicurezza facciate LS Piccolo - Comune Capo d'Orlando	200.000,00
Lavori di completamento dell'auditorium e aule speciali nuovo ITC x 20 aule - Barcellona P.G.	880.000,00
Progetto per realizzazione di 10 aule nell'area annessa Istituto superiore AINIS Messina	870.000,00
Liceo Scientifico AMARI - Comune di Patti	8.500.000,00
Costruzione nuovo LS Comune di Francavilla Sicilia	8.500.000,00
Costruzione nuovo IPSA Comune di Caronia	8.000.000,00
Istituto polivalente (I d'Arte + IPC) Comune di Milazzo	9.500.000,00
Costruzione nuovo LS Comune di Barcellona	9.500.000,00
Istituto polivalente n.20 aule Comune di Lipari	8.500.000,00
	1.546.198.331,18

Le opere pubbliche inserite nel Piano Triennale della Provincia Regionale di Messina riguardano interventi strutturali, individuati dall'amministrazione provinciale, quali interventi importanti per la riqualificazione del territorio, e sono suddivisi per annualità.

L'anno 2011 prevede interventi per un costo totale di **€ 23.495.387,00** già reperiti sia attraverso fondi dell'amministrazione stessa, sia mediante fondi strutturali. Nell'anno 2012 le opere pubbliche previste nell'elenco prevedono una copertura finanziaria di **€ 191.313.781,00** che in parte sarà coperta dai fondi provinciali ed in parte da interventi economici reperiti al livello regionale, nazionale e comunitario. Gran parte delle opere previste nel 2012 riguardano la messa in sicurezza e la ricostruzione di quanto è stato devastato dagli eventi alluvionali del 2008 e del 2009. Gli importi per la realizzazione delle opere pubbliche previste per l'annualità 2013, pari a **€ 1.546.198.331,00**, devono essere totalmente reperiti attraverso un'attività di ricerca su fonti economiche, interne ed esterne alla dotazione economica dell'amministrazione provinciale.

Tab.34 - Schema economico finale per settori OO.PP. della Provincia Regionale di Messina

Piano Triennale OO.PP. 2011-2013	2011	2012	2013	TOTALE
Interventi stradali	3.099.348,69	83.302.400,31	840.685.691,85	927.087.440,85
Realizzazione opere	5.500.000,00	6.510.000,00	389.436.130,00	401.446.130,00
Interventi scuola	14.111.156,31	14.245.640,24	148.255.000,00	176.611.796,55
Interventi ecologia/beni culturali/naturali	784.882,00	1.701.000,00	165.171.509,33	167.657.391,33
Interventi alluvione/frane	0	67.922.741,22	2.650.000,00	70.572.741,22
Interventi settore ricettivo/turistico	0	17.632.000,00	0	17.632.000,00
				1.761.007.499,95

Fonte: Programma Triennale OO.PP. 2011-2013 Provincia Regionale di Messina

A.3.3 I Piani Strategici

Il Piano Strategico è lo strumento che è stato individuato a livello comunitario, nazionale e regionale per definire strategie partecipate di sviluppo locale sostenibile dei territori, nella nuova fase di programmazione 2007-2013, in un quadro di progressivo decentramento di funzioni alle regioni ed ai comuni, verso una prospettiva di sussidiarietà che comporta la necessità di ampliare gli spazi di intervento diretto del governo locale per lo sviluppo del proprio territorio.

L'obiettivo è quello di **contribuire al superamento dei limiti evidenziati dagli attuali strumenti di programmazione attraverso la diffusione di processi di pianificazione strategica, promuovendo la costruzione di una più efficace cornice analitica,**

strategica e istituzionale, per i processi di pianificazione urbana e territoriale e per la programmazione di investimenti per lo sviluppo.

Un Piano Strategico individua l'insieme dei progetti e delle azioni prioritarie da perseguire, relativo non solo alle azioni strettamente connesse all'attuazione degli interventi, ma anche a quelle che incidono sui presupposti di base, pre-condizioni, essenziali per favorire il successo dell'iniziativa nel suo complesso. Questo significa che individua non solo gli obiettivi prioritari da perseguire, in relazione alle vocazioni e alle risorse del territorio, ma anche le azioni necessarie per realizzarli, concentrandosi in particolare sugli interventi capaci di "innescare" processi più ampi di sviluppo e capaci di rimuovere gli ostacoli che spesso si frappongono alla concreta realizzazione degli obiettivi stessi, come, per esempio, la condivisione e l'integrazione delle finalità dei progetti ai vari livelli istituzionali e il coordinamento fra le istituzioni interessate.

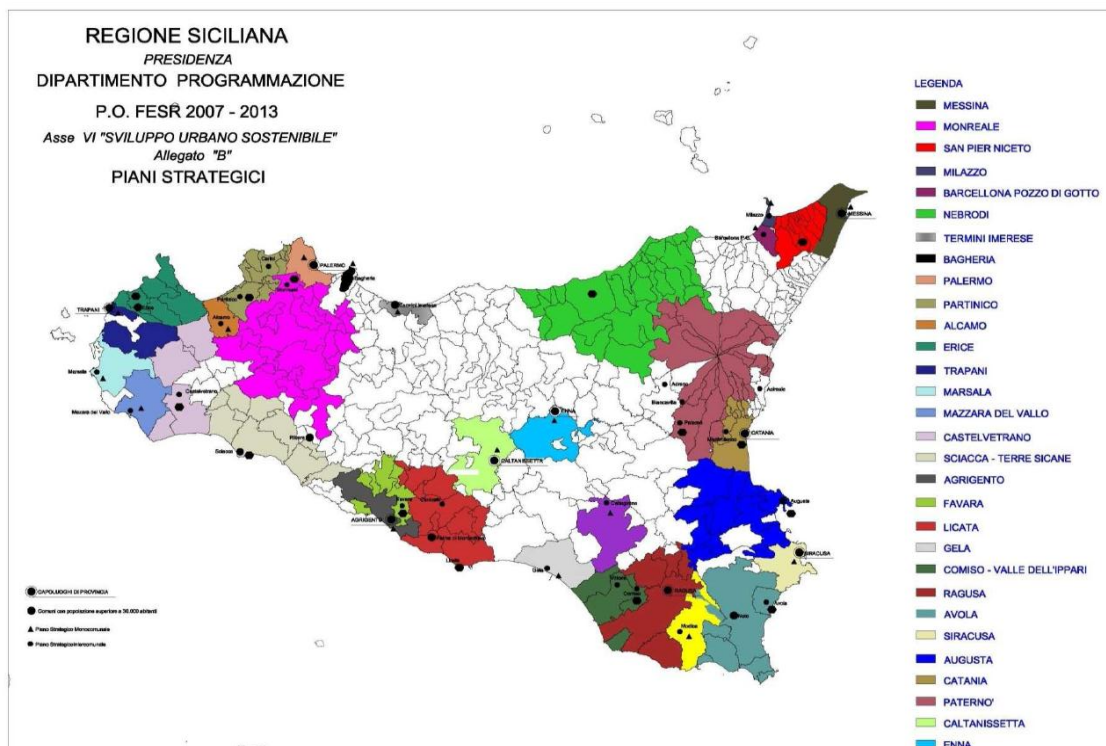
Il Piano Strategico, per la sua natura di atto volontario, affida il suo successo alle scelte poste in campo, rispetto agli obiettivi individuati e, non ultimo, alla capacità delle città di promuovere e implementare la vitalità dei sistemi partenariali e delle reti delle alleanze, attorno ad obiettivi strategici consapevolmente e costantemente valutati e condivisi. Inoltre; rappresenta un disegno politico che può incidere nelle politiche di eguaglianza se introita o ingloba la dimensione di genere e di esclusione sociale in ogni sua fase, che va dall'analisi del contesto territoriale, alla determinazione degli obiettivi, condivisi dagli attori sociali, alla valutazione degli effetti prodotti dagli interventi. Rappresenterebbe quindi una grande opportunità per programmare il superamento di disparità tra aree con più alto benessere e capacità di attrarre investimenti e aree ad alta marginalità economica e sociale, prevedendo tra l'altro azioni per riequilibrare le condizioni reali di svantaggio tra soggetti e per promuovere garanzia di eguaglianza di genere.

A loro volta i Piani Strategici si inseriscono all'interno di territori che erano già stati interessati da interventi di pianificazione su Programmi specifici (Patti Territoriali, Leader, PIT, ecc.) che contemplavano accorpamenti di più Comuni su obiettivi, strategie e idee guida condivisi.

Le Linee Guida per l'attuazione dell'ASSE VI "sviluppo urbano sostenibile" PO FESR 2007 – 2013⁽²⁹⁾ individuano Aree di ricomposizione territoriale includendo le esperienze in corso dei Piani Strategici, e interiorizzano vari orientamenti in materia di pari opportunità. Tra gli obiettivi specifici individuati, particolare attenzione è posta alla riqualificazione e sostenibilità del sistema del welfare ed alla promozione dei diritti di cittadinanza dei soggetti a rischio di esclusione sociale, attraverso il rafforzamento dell'economia sociale e dei servizi alla persona.

²⁹ Le Linee Guida per l'attuazione territoriale del PO FESR 2007 - 2013, con riferimento all'ASSE VI "sviluppo urbano sostenibile" (approvate con Deliberazione di Giunta Regione Siciliana n. 431 del 29 ottobre 2009)

Fig.48 - *La rappresentazione dei Piani Strategici in Sicilia*



Piano Barcellona Pozzo di Gotto - Sistemi Locali per l'Attrazione di Finanza e Capitali per uno sviluppo eco-sostenibile e partecipato.

Il Piano Strategico deve essere basato principalmente sulla valorizzazione degli elementi distintivi del territorio al fine di potenziare il turismo e rendere al comune di Barcellona la sua funzione naturale di "Cerniera" con il sistema metropolitano messinese, da quello peloritano e con quello delle aree interne nel rapporto con le nove connessioni delle reti transregionali, nazionali ed europee (Corridoio Palermo- Berlino e Ponte sullo Stretto).

I principali obiettivi riguardano:

- Riqualficazione e potenziamento dei servizi culturali e commerciali
 - recupero del patrimonio urbanistico della città storica;
 - rifunzionalizzazione degli spazi centrali dismessi;
 - potenziamento delle attività del terziario tradizionale e dei servizi culturali;
 - recupero dell'area limitrofa a ferrovia e stazione;
 - potenziamento dell'impiantistica sportiva;
 - riassetto della mobilità urbana

- Recupero urbano e sociale delle aree residenziali del versante nord-ovest della città
 - recupero del patrimonio abitativo;
 - interventi immateriali per il recupero sociale;

- Sviluppo delle attrezzature e dei servizi a sostegno dell'agrumicoltura e del florovivaismo
 - implementazione dotazione infrastrutturale;
 - realizzazione di un sistema di impianti fieristici;

- Realizzazione di un centro universitario per la formazione, la ricerca e l'innovazione

Piano Strategico di Sant'Agata di Militello – Piano Strategico dei Nebrodi

Il comune di Sant'Agata di Militello, nella qualità di capofila del raggruppamento dei comuni che partecipano al PIT 21, ha avuto finanziato da parte della Regione Siciliana la redazione del Piano Strategico "Polo Turistico Tirreno Centrale". Il territorio interessato alla pianificazione strategica comprendeva originariamente 10 comuni della provincia di Messina, quali: Acquedolci, Brolo, Capo d'Orlando, Caprileone, Frazzanò, Mirto, Naso, Piraino, Sant'Agata di Militello e Torrenova.

A questi si sono aggiunti successivamente, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con l'Ente Parco dei Nebrodi, soggetto rappresentante dei comuni del PIT 33, altri 24 comuni: Alcara Li Fusi, Capizzi, Caronia, Castel di Lucio, Castell'Umberto, Cesarò, Ficarra, Galati Mamertino, Gioiosa Marea, Longi, Militello Rosmarino, Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, San Fratello, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Sant'Angelo di Brolo, Santo Stefano di Camastra, San Teodoro, Tortorici, Tusa e Ucria.

Questo ampliamento ha portato ad una nuova denominazione dell'intero progetto, al fine di identificare meglio la base territoriale oggetto d'interesse: **Piano Strategico dei Nebrodi**.

L'eco del progetto si estende fino ad allargarsi all'intera regione dei Nebrodi con l'aggiunta dei comuni di Cerami, Floresta, Maniace, Raccuja, Santa Domenica Vittoria e Troina.

Pertanto, complessivamente il territorio oggetto di pianificazione strategica riguarda 40 comuni, buona parte facenti parte del Parco dei Nebrodi. questa nuova veste territoriale scaturisce dalla necessità di rafforzare la capacità strategica del territorio dei Nebrodi, che nella fattispecie rappresenta l'area ad alta potenzialità turistica localizzata a cavallo e lungo la costa tra le provincie di Messina e Palermo.

I principali obiettivi del Piano riguardano:

- contribuire a preparare le condizioni programmatiche ed organizzative per l'attuazione di nuovi programmi operativi regionali e/o settoriali, in un quadro in cui i Comuni, beneficiari di gran parte delle operazioni co-finanziate, assumano una visione strategica condivisa e partecipata con i principali attori sociali ed economici, nonché con la popolazione, del proprio sviluppo sociale ed economico;
- promuovere un sistema di interventi e politiche integrate finalizzate ad eliminare gli attuali elementi di criticità e preparare le classi produttive della società a trarre i maggiori vantaggi dalle risorse ambientali;

- potenziare l'offerta turistica ed i servizi connessi, basata sul patrimonio naturalistico, culturale e balneare del sistema territorio nel suo complesso;
- orientare verso uno sviluppo sostenibile tutte le linee d'azione con particolare riferimento alle problematiche legate all'accessibilità ed alla mobilità sul territorio, in modo da ripensarla in un'ottica di salvaguardia dell'integrità dei centri storici e dei siti di maggiore interesse culturale e naturalistico.

Piano Strategico Messina 2020⁽³⁰⁾

Il Piano strategico di Messina si fonda sulla costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro del territorio, attraverso processi di partecipazione fra amministratori, cittadini e partner diversi per realizzare tale visione, attraverso una strategia e conseguenti progetti interconnessi, giustificati, valutati e condivisi dai differenti attori coinvolti nella fase di realizzazione di tali progetti.

Viene quindi, considerato come motore progettuale, tecnico e finanziario per la costruzione di politiche pubbliche alla scala dell'area urbana, con un campo d'azione che supera i confini comunali. Queste assunzioni di principio implicano che il Piano Strategico funzioni anche come "integratore" dei diversi strumenti di programmazione nazionale e comunitaria attivati nell'area, ponendosi, in qualche maniera, come quadro programmatico generale.

Uno dei motori di realizzazione del piano è la riaffermazione del ruolo metropolitano di Messina, area urbana fornitrice di servizi alti al territorio circostante, concezione che si coniuga con una idea di Messina come città allargata gestita per mezzo di una governance realizzata su 3 livelli territoriali:

1. **area metropolitana** su cui Messina intende sviluppare e consolidare vecchie e nuove strategie di cooperazione (nello specifico si parla di Messina con eventuali comuni adiacenti e sinergici per le strategie);
2. **Messina + comuni**, in territori contigui, anche inter – provinciali, con vocazioni e peculiarità affini e complementari per tematismi, con l'obiettivo di facilitare la collaborazione/competizione in un contesto di integrazione delle politiche di sviluppo che insistono in quello specifico sistema locale. (In specifico l'Area integrata dello stretto, il sistema Milazzo, Eolie, Taormina, le città di Barcellona e Milazzo dotate di Piani strategici con le quali Messina ha attivato delle intese)
3. **ambito territoriale regionale/mediterraneo** in territori non contigui, al fine della costituzione di filiere tematiche o di una rete di coordinamento che favorisca lo scambio di informazioni fra questi territori, l'apprendimento reciproco, la diffusione di best practices e l'avvio di efficaci forme di interazione strategica. L'approccio potrà essere riprodotto per la costruzione di rapporti con altri territori delle regioni del mediterraneo. (In specifico, l'area metropolitana come snodo tra Corridoio 1, Corridoio Meridiano e la rete delle città strategiche siciliane, con il sistema portuale, con il mediterraneo e con l'oriente).

In data 30 ottobre 2009 il NNVIP della Regione Sicilia ha fatto pervenire al Comune di Messina nota di valutazione preliminare del Documento definitivo di Piano⁽³¹⁾ ed a

³⁰ Estratto dal Piano Strategico Messina 2020

³¹ Estratto dal Documento di Integrazioni al documento di Piano contenute con il NNVIP Regione Sicilia

seguito di un incontro l'Amministrazione comunale ha evidenziato alcune questioni di merito nella rilettura degli elementi citati nella nota in particolar modo per ciò che concerne gli aspetti partecipativi legati al processo implementato.

A chiusura di suddetto incontro si è convenuto di apportare alcune integrazioni al documento di Piano presentato al fine di chiarire alcuni aspetti e facilitare la lettura del documento stesso.

Rispetto alle questioni mosse dal valutatore si è ritenuto opportuno intervenire nell'esplicitazione del legame tra i progetti bandiera e le linee di intervento dei programmi operativi regionali del legame tra gli strumenti di programmazione sviluppati, gli esiti a livello territoriale degli stessi e il Piano strategico.

L'intero percorso di pianificazione strategica prende avvio dalla ricostruzione dell'insieme di progettualità in essere, dalla valutazione in termini di impatti delle stesse sull'assetto urbano e dalla riflessione di come il disegno di pianificazione strategica debba innestarsi rispetto alle numerose trasformazioni del panorama urbano in atto.

I passaggi del processo sviluppato in cui questo legame tra il piano strategico e l'insieme delle altre progettualità sono i seguenti:

- **in fase diagnostica** la programmazione e l'insieme delle progettualità poste in essere rispetto alle due scale d'osservazione (scala territoriale, comprendente l'area dello Stretto e i comuni che ricadevano nell'ipotesi progettuale dell'Area Metropolitana di Messina, e della scala comunale del sistema urbano e periurbano messinese) sono state rielaborate nel definire due scenari, quello attuale, in cui si effettua una fotografia dello stato di fatto, e quello tendenziale, in cui si riportano gli elementi della progettualità espressa che non sono stati ancora attuati. La struttura dell'informazione ha previsto la lettura dei dati documentari provenienti dai diversi livelli progettuali:
 - dalla pianificazione "canonica", quella degli strumenti urbanistici tradizionali;
 - dalla pianificazione "non canonica", quella che attiene ai programmi complessi;
 - dalle istanze e dalle ipotesi progettuali provenienti dalla società;

Su questa base sono state elaborate cartografie tematiche ad hoc che hanno:

- Individuato nel territorio comunale i principali elementi di struttura che fotografano l'attuale stato di fatto e riporta le immagini di riferimento, ritenute emblematiche per la figurabilità degli ambiti tematici che caratterizzeranno il momento "*divulgativo-formativo*";
- Effettuato una ricognizione degli strumenti pianificatori e programmatori vigenti e delle ipotesi progettuali espresse, che riguardano il territorio in oggetto, selezionando e riportando, in maniera integrata, gli elementi previsti e non realizzati, ritenuti strutturanti il *Documento di Diagnosi*, al fine di agevolare una prima, immediata, lettura dello *Scenario Tendenziale* che possa rappresentare una buona base di partenza per individuare la *Vision* del Piano Strategico.

- Il **percorso di ascolto degli stakeholder** territoriali ha preso avvio per ciascun tematismo da una riflessione sulle progettualità in atto (cosa è stato fatto bene / cosa è stato fatto male) nell'identificare gli scenari di sviluppo e il punto di partenza su cui innestare la strategia di sviluppo. In particolar modo tutta la strategia operativa perseguita per la definizione dell'asse 1 del PS Messina prende in considerazione che la Produzione delle Progettualità Canoniche e Complesse è giovane e con previsioni di azioni di trasformazioni consistenti sul territorio.
- La stessa definizione dei **progetti bandiera** non prescinde ma si integra fortemente con quanto già sviluppato rappresentando in molti casi un'estensione di quanto già sperimentato. Esempio emblematico è in questo caso il progetto "dal polo al parco scientifico dell'Area dello stretto" la cui concretizzazione parte proprio dalla progettualità che il sistema città già sta sviluppando, potenziandola, integrandola con ulteriori elementi ed estendendone il campo d'azione e le ricadute al di fuori del ristretto ambito urbano in una più complessa logica di area vasta.

Piano Strategico Comune di Milazzo

Il Comune di Milazzo a seguito di un finanziamento del Dipartimento della Programmazione della Regione Sicilia sta sviluppando un percorso di pianificazione strategica per la città di Milazzo ed il suo territorio.

Il piano strategico del Comune di Milazzo "**Percorsi e scenari per uno sviluppo sostenibile**" ha come finalità la "costruzione" di un documento che consenta di individuare le problematiche, le risorse, le opportunità e gli scenari del territorio mamertino in un arco temporale di medio e lungo periodo.

Nello specifico le linee strategiche del Piano prevedono il miglioramento della qualità urbana e ambientale allo scopo di incrementare l'attrattività del luogo; il miglioramento dell'accessibilità alla città e le sue relazioni con il territorio; la ricerca di una nuova identità, assegnando ruoli prioritari allo sviluppo della cultura, alla tutela e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali quali risorse primarie del territorio mamertino; la riqualificazione dell'offerta turistica attraverso anche interventi concreti sulle infrastrutture portuali turistiche, commerciali ed industriali.

I principali obiettivi del Piano individuati riguardano:

- il sistema città, con interventi finalizzati alla valorizzazione ed al miglioramento delle condizioni di fruibilità del tessuto storico urbano, al recupero della qualità urbana nei contesti caratterizzati da degrado fisico e sociale, alla ridefinizione della peculiarità del sistema portuale e del "fronte a mare", alla tutela ambientale della fascia costiera e dei siti ad alta valenza naturalistica;
- il sistema locale di sviluppo, con interventi finalizzati al potenziamento della filiera florovivaistica, alla definizione di prospettive per il comparto petrolchimico e industriale, al consolidamento del sistema di rapporti intersettoriali nel tessuto imprenditoriale locale;
- il sistema di offerta turistica con lo sviluppo di strategie di marketing finalizzate al potenziamento del prodotto "Città di Milazzo";
- il sistema delle conoscenze
- la società dell'ICT

Con il Piano Strategico la città di Milazzo ripensa gli obiettivi e gli strumenti del proprio sviluppo, analizza le trasformazioni urbane, culturali, sociali ed economiche; condivide l'analisi e la strategia con gli attori locali e, non ultimo, si preoccupa di rendere il Piano operativo.

Nell'ambito di tale scenario, la componente relativa alla costruzione di un condiviso ed efficace sistema relazionale tra i soggetti a diverso titolo coinvolti nel processo di pianificazione, attuazione e governo delle trasformazioni e dei processi di sviluppo, è di importanza centrale per l'implementazione delle componenti tecniche, territoriali economiche e programmatiche del Piano Strategico.

Lo studio delle problematiche territoriali può prevedere una fase di interlocuzione diretta dei soggetti interessati, tesa a raccogliere opinioni, indicazioni, pareri, in modo da potere costruire una mappa degli obiettivi e delle strategie di ciascuno rispetto ai temi, ai progetti ed alle prospettive di intervento.

A.3.4 Piani Integrati di Sviluppo Territoriale(PIST)

I Piani Integrati di Sviluppo Territoriale (PIST) costituiscono il principale strumento di intervento a sostegno di sistemi territoriali contigui caratterizzati da un forte connotazione identitaria e si configurano come dei piani che mirano all'integrazione di un insieme di linee di intervento focalizzate su specifici tematismi/filiere o servizi e finalizzate al comune obiettivo di rafforzamento congiunto dei fattori di attrattività e coesione sociale.

Le priorità di questo strumento sono:

- la valorizzazione di specifici settori che rappresentano le vocazioni produttive del sistema locale;
- il potenziamento di servizi sociali, culturali e turistici in territori limitrofi con scarsa diversificazione settoriale, ma con diversa popolazione ed estensione;
- un elevato grado di integrazione inter-asse (all'interno del PO FESR) e inter-fondo (con il FSE ed il FEASR) e con le linee di intervento FAS.

Nella provincia di Messina sono ad oggi attivi 4 Interventi PIST:

1. *PIST Peloritani, terre dei miti e della bellezza* - area ionica alcantara

Tab.35 – dati PIST Peloritani

<i>Denominazione coalizione territoriale</i>	Peloritani, terre dei miti e della bellezza, Area Ionica e Alcantara
<i>Comuni componenti la Coalizione</i>	Alì, Alì Terme, Casalvecchio Siculo, Castelmola, Fiumedinisi, Forza d'Agrò, Francavilla, Furci Siculo, Gaggi, Gallodoro, Giardini-Naxos, Graniti, Itala, Letojanni, Limina, Malvagna, Mandanici, Messina, Mojo, Mongiuffi Melia, Motta Camastra, Nizza di Sicilia, Pagliara, Roccafiorita, Roccalumera, Roccella Valdemone, Santa Domenica Vittoria, Sant'Alessio Siculo, Santa Teresa di Riva, Savoca, Scaletta Zanclea, Taormina

<i>Soggetto rappresentante</i>	Comune di Taormina
<i>Importo del finanziamento richiesto</i>	90.887.782
<i>Importo cofinanziamento</i>	3.936.115 (pubblico) - 147.531.667 (privato)

Ripartizione finanziaria del Piano Integrato

		Importo richiesto
<i>a) operazioni a valere sull'asse VI del PO FESR Sicilia 2007-2013</i>		77.405.049,00
a.1) di cui per operazioni a valere sull'obiettivo 6.1 del PO FESR	56.300.207,09	
a.2) di cui per operazioni a valere sull'obiettivo 6.2 del PO FESR	21.104.842,00	
<i>b) Per operazioni a valere su altri assi del PO FESR Sicilia 2007-2013</i>		69.782.940,00
Totale risorse finanziarie PIST (a+b)		147.187.989,00

Inquadramento territoriale del Piano:

Esso è composto dal capoluogo di Provincia: la città di Messina, e da altri 32 comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti per un totale di 33 comuni comprendente 321.430 residenti alla fine del 2008 per una quota del 49,15% della popolazione provinciale. Ne fa parte anche la Provincia Regionale di Messina. La zona compresa dal Versante Ionio non presenta comuni particolarmente popolosi; solo il comune di Taormina supera i 10 mila abitanti, seguono, quali possibili policentrismi il comune di Giardini Naxos con 9.559 ab., Santa Teresa di Riva con 9.166 ab., Roccalumera con 4.289 ab. e Francavilla di Sicilia con 4.161 ab. Essa appartiene all'area metropolitana di Messina.

Punti da sviluppare attraverso il PIST:

- Turismo e offerta diversificata (recupero beni in disuso e affetti da forte degrado strutturale e funzionale);
- Servizi socio assistenziali rivolti all'inclusione sociale ed alle categorie marginalizzate;
- Risparmio energetico ed energie da fonti rinnovabili
- Trasporti ecocompatibili ed a basso impatto ambientale (città)

Le attività previste all'interno della proposta strategica intendono generare sinergie di sviluppo nell'area coinvolta, incrementare e sollecitare le diverse attività turistiche, produttive e agroalimentari presenti nella zona e migliorare il loro grado di integrazione/interazione con il territorio stesso anche grazie alla capacità turistica e produttiva di alcune specifiche aree attraverso azioni mirate a:

- salvaguardare il patrimonio dei beni culturali dismessi e affetti da degrado strutturale, nei suoi vari elementi costitutivi, pieno recupero di essi che può oggi rappresentare una risorsa fondamentale capace di apportare un notevole miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e marginali potenziando l'attrattività nei confronti delle popolazioni residenti, dei visitatori, dei turisti e degli imprenditori che intendono investire risorse per lo sviluppo.
- migliorare ed incentivare ulteriori ed affini attività dell'artigianato locale e delle tipicità agroalimentari dell'area, in un'ottica di promozione e sviluppo globale dell'area, incrementandone la conoscibilità esterna e puntando a richiamare consistenti flussi turistici grazie all'ideazione di itinerari, percorsi ed azioni progettuali che mettano in evidenza le diverse risorse ed attrattive dell'area.

2. PIST Nebrodi Città Aperta

Tab.36 – dati Nebrodi Città Aperta

<i>Denominazione coalizione territoriale</i>	Nebrodi Città Aperta
<i>Comuni componenti la Coalizione</i>	Comuni di: Acquedolci, Alcara li Fusi, Brolo, Capizzi, Capo d'Orlando, Capri Leone, Caronia, Castel di Lucio, Castell'Umberto, Cesarò, Ficarra, Floresta, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Mistretta, Motta d'Affermo, Naso, Pettineo, Piraino, Raccuja, Reitano, San Fratello, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Sant'Agata di Militello, Sant'Angelo di Brolo, San Teodoro, Santo Stefano di Camastra, Sinagra, Torrenova, Tortorici, Tusa, Ucria
<i>Soggetto rappresentante</i>	1) Comune di Sant'Agata Militello 2) Comune di Longi 3) Provincia regionale di Messina
<i>Importo del finanziamento richiesto</i>	167.642.775
<i>Importo cofinanziamento</i>	97.657.108,00

Inquadramento territoriale del Piano:

Il territorio del Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) si estende dalla costa del versante tirrenico occidentale della Provincia di Messina, verso l'interno dell'entroterra siciliano sino a comprendere i territori più periferici della provincia di Messina come Mistretta, Capizzi, Cesarò e S.Teodoro. Il territorio si presenta morfologicamente diversificato per cui l'andamento orografico è va dalle aree pianeggianti delle aree costiere alle aree collinari e montane del territorio interno Nebroideo.

L'area del P.I.S.T. è costituita da trentasei Comuni che, complessivamente occupano una superficie di circa 1800 Kmq paria a circa 55% del territorio Provinciale. La popolazione totale è stimata, secondo dati istat del dicembre 2008 in 121.592 abitanti, pari al 20,11% del totale provinciale (secondo dati istat 2008) e il 2,41% di quello regionale (secondo dati istat al 31 novembre 2009) con una densità media di 67.55 abitanti per Kmq. L'area oggetto di intervento è costituita per lo più da comuni di piccola

dimensione, per lo più al di sotto dei cinquemila abitanti e con una popolazione che si concentra prevalentemente sulla fascia costiera nella porzione Nord Orientale del Piano.

L'intera area è caratterizzata dalle ridotte dimensioni dei Comuni che la comprendono anche se ospita due centri di maggiori dimensioni, rispettivamente S.Agata di Militello e Capo d'Orlando che fungeranno da poli urbani capaci di fornire servizi di rango superiore all'intera area di riferimento.

Questa particolare struttura reticolare, dal punto di vista logistico, consentirà di accrescere, attraverso la messa in atto della strategia della Coalizione del PIST, il potenziale endogeno dell'area e, quindi, la competitività dell'intero ambito nebroideo.

Il territorio, mediante il Piano, intende costruire un sistema territoriale – Regione dei Nebrodi - che sia protagonista e goda di una autonoma capacità di preparare il proprio sviluppo, che sia meno dipendente da fattori esogeni e, quindi, più auto organizzato.

In sintesi, l'area dei Nebrodi dovrà attrezzarsi al fine di costruire un polo turistico integrato di eccellenza capace di mettere a sistema le diverse risorse presenti: l'ambiente e la fruizione degli ambiti connessi, le testimonianze culturali e folcloristiche, il retaggio enogastronomico.

Gli obiettivi previsti nel suddetto documento, a livello delle linee strategiche del PIST, sono:

- 1) la creazione di un marchio di riconoscibilità per il territorio;
- 2) l'elaborazione di un'offerta turistica integrata e stagionalizzata;
- 3) l'integrazione con i sistemi ambientali e gli ambiti rurali presenti nel Parco;
- 4) il perseguimento della costituzione di un Distretto dei Nebrodi secondo principi di sussidiarietà;
- 5) il miglioramento della qualità della vita nei Comuni della Coalizione anche attraverso la creazione di nuovi policentrismi in tema di servizi alla persona.

In questa prospettiva si può benissimo pensare ai Nebrodi come a quel territorio virtuoso, in cui assumerà una veste strategica il paesaggio, non soltanto per il rilevante contributo che esso svolge per il benessere delle popolazioni, ma anche perché costituisce un elemento essenziale per il successo delle iniziative economiche e sociali, siano esse private che pubbliche.

3. PIST Thirrenium-Tyndari: città, mare e montagna

Tab.37 – Dati Thirrenium-Thyndari

<i>Denominazione coalizione territoriale</i>	Thirrenium-Tyndaris: città, mare e montagna
<i>Comuni componenti la Coalizione</i>	Comuni di: Montalbano Elicona, Gioiosa Marea, Castoreale, Novara di Sicilia, Furnari, Patti, Fondachelli Fantina, Mazzarrà S.Andrea, Tripi, Terme Vigliatore, Rodì Milici, Merì, Montagnareale, Oliveri, Falcone, Basicò, Librizzi, Consorzio Intercomunale "Tindari-Nebrodi", Territorio Pist, Barcellona P.G.
<i>Soggetto rappresentante</i>	
<i>Importo del finanziamento richiesto</i>	118.365.523,91
<i>Importo cofinanziamento</i>	8.997.376,91

		Importo richiesto
<i>Operazioni a valere sull'asse VI del PO FESR Sicilia 2007-2013</i>		118.365.523,91
a.1) di cui per operazioni a valere su linea 2 <i>PO FESR Sicilia 2007-13</i>	22.066.000,00	
a.2) di cui per operazioni a valere su linea 3 <i>PO FESR Sicilia 2007-13</i>	72.661.377,28	
a.3) di cui per operazioni a valere su linea 5 <i>PO FESR Sicilia 2007-13</i>	950.000,00	
a.4) di cui per operazioni a valere su linea 6 <i>PO FESR Sicilia 2007-13</i>	22.688.146,63	
Totale risorse finanziarie PIST		118.365.523,91

Le finalità che riguardano le opere previste all'interno del PIST mirano ad una generale riqualificazione dei comuni inseriti nella coalizione ed in particolare attraverso la realizzazione di opere che prevedono:

- Lavori di riqualificazione urbana, stradale e zone storiche;
- Realizzazione, recupero, rifiniture e manutenzione edifici scolastico-sportivi e culturali;
- Completamento centro servizi;
- Potenziamento servizi socio-sanitari;
- Creazione strutture e spazi ricreativo-culturali;
- Individuazione marchi d'area per valorizzazione del territorio;
- Attività di riduzione del carico inquinante nella rete autostradale;
- Opere di consolidamenti aree geologico-naturali;
- Realizzazione impianti biomasse per erogazione energia elettrica;

- Potenziamento servizi alle imprese con creazione di filiere produttive.

4. PIST Milazzo, Ganimè, Eolie: sistema urbano Terra/Mare

Tab.38 – Dati Milazzo, Ganimè, Eolie

<i>Denominazione coalizione territoriale</i>	Milazzo, Ganimè, Eolie: sistema urbano Terra/Mare
<i>Comuni componenti la Coalizione</i>	Comuni di: Condò, Gualtieri Sicaminò, Leni, Lipari, Malfa, Milazzo, Monforte San Giorgio, Pace del Mela, Roccavaldina, Rometta, San Filippo del Mela, San Pier Niceto, Santa Lucia del Mela, Santa Marina Salina, Saponara, Spadafora, Torregrotta, Valdina, Venetico, Villafranca Tirrena
<i>Soggetto rappresentante</i>	Comune di Milazzo
<i>Importo del finanziamento richiesto</i>	58.341.776,91
<i>Importo cofinanziamento</i>	350.000,00

		Importo richiesto
<i>Operazioni a valere sull'asse VI del PO FESR Sicilia 2007-2013</i>		58.341.776,91
a.1) di cui per operazioni a valere su linea 2 <i>PO FESR Sicilia 2007-13</i>	23.539.000,00	
a.2) di cui per operazioni a valere su linea 3 <i>PO FESR Sicilia 2007-13</i>	15.873.160,00	
a.3) di cui per operazioni a valere su linea 4 <i>PO FESR Sicilia 2007-13</i>	400.000,00	
a.4) di cui per operazioni a valere su linea 6 <i>PO FESR Sicilia 2007-13</i>	18.529.616,91	
<i>PISU Horus Milae</i>		20.000.000,00
<i>Operazioni a valere su fondi JESSICA</i>		55.437.984,48
<i>Interventi Maturi</i>		77.180,00
Totale risorse finanziarie PIST		133.856.941,39

Le finalità che riguardano le opere previste all'interno del PIST mirano ad una generale riqualificazione dei comuni inseriti nella coalizione, ed in particolare attraverso la realizzazione di opere che prevedono:

- Lavori di riqualificazione urbana;
- Realizzazione, recupero, rifiniture e manutenzione edifici scolastico-sportivi e culturali;
- Completamento centro servizi;

- Potenziamento servizi socio-sanitari;
- Creazione spazi ricreativo-culturali;
- Realizzazione lavori di produzione artistica;
- Individuazione marchi d'area per valorizzazione del territorio;
- Attività di riduzione del carico inquinante nella rete autostradale;
- Opere di consolidamenti aree geologico-naturali;
- Realizzazione opere depurative;
- Potenziamento servizi alle imprese con creazione di filiere produttive;
- Attività di project financing e servizi territoriali urbanistici in WEB GIS.

A.3.5 Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU)

I Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) costituiscono il principale strumento di intervento per le città metropolitane e le città di medie dimensioni (con popolazione almeno pari a 30.000 abitanti) che ancorate al proprio territorio di riferimento assumono rilevanza di polo urbano. I PISU si configurano come dei piani complessi che mirano all'integrazione di un insieme di linee di intervento inter-settoriali volte a creare e/o potenziare nuove centralità e servizi ad alto valore conoscitivo o a carattere sociale, sinergiche tra loro e finalizzate al comune obiettivo di rafforzamento congiunto dei fattori di competitività e coesione nelle aree urbane.

In particolare la finalità generale del PISU verrà perseguita attraverso le seguenti priorità urbane:

- rafforzamento dei servizi alle imprese, con particolare riferimento alla ricerca, alla formazione e alla promozione della cultura tenendo adeguatamente conto del bacino d'utenza ottimale in termini di minimizzazione dei costi di gestione per l'erogazione di tali servizi;
- consolidamento delle relazioni con altri centri, ad esempio in termini di bacini di gravitazione o pendolarismo, ovvero per quanto concerne la multipolarità che connota alcune aree urbane;
- superamento delle principali problematiche ed emergenze in tema di inclusione, marginalità e coesione sociale considerate un obiettivo prioritario dall'UE ai sensi dell'art. 136 del trattato della Comunità Europea.

I PISU presentati nella Provincia di Messina sono:

All'interno del 17 PIST Peloritani, terre dei miti e della bellezza, Area Ionica e Alcantara

- **Messina 2020: reti per la solidarietà, ecologia ed innovazione**, con un piano di interventi la cui dotazione finanziaria può essere richiesta:
 - circa € 63.000.000,00 a valere sull'Asse VI – obiettivo 6.1;
 - circa € 21.100.000,00 a valere dell'Asse VI – obiettivo 6.2 del PO FESR;
 - circa € 70.000.000,00 a valere su altri assi del PO FESR;

- circa € 690.973.000,00 e Programmi regionali, interregionali, nazionali o transazionali

Tutte le operazioni del PISU hanno una stretta correlazione con le strategie individuate dal PIST in quanto entrambe fanno riferimento alle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nel Documento di Piano "Messina 2020- verso il Piano Strategico"

All'interno del 18 PIST 20-20-20 Una politica per l'eccellenza

- **Pisu Horus Milae (Milazzo)** alcune tra le opere previste riguardavano:
 - Centraline di controllo dell'inquinamento,
 - Grande Parco ambientale,
 - Recupero di villa Vaccarino e dell'ex asilo Calcagno da trasformare in Museo delle attività marinare,
 - Opere all'interno del Castello
 - Il consolidamento del costone roccioso di Ponente, dalla grotta Polifemo al Tono.

Queste alcune delle proposte varate dall'amministrazione comunale di Milazzo nell'ambito del PISU (Piano integrato sviluppo urbano) "Horus Milae", una delle tante opportunità offerte dalla comunità europea, attraverso i finanziamenti del Po-Fesr 2007-2013. Progetti per circa 20 milioni di euro.

A.3.6 Programma Attuativo Regionale PAR-FAS 2007-2013

Il Programma Attuativo Regionale si inserisce nel Piano di azione per il conseguimento degli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013.

Le priorità della programmazione FAS 2007-2013 sono di seguito elencate:

1. Priorità FAS: Valorizzazione delle risorse umane

Priorità QSN: Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale

Obiettivi attuativi: Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali

- 1.1 Azioni di orientamento al lavoro rivolte ai giovani al termine del percorso scolastico – Orientamento al lavoro
- 1.2 Integrazione tra sistema produttivo, enti locali e soggetti provenienti dal disagio sociale

2. Priorità FAS: Reti di trasporto e mobilità

Priorità QSN: Reti e collegamenti per la mobilità

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane

Obiettivi attuativi:

- 2.a Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali
- 2.b Garantire l'accessibilità e una mobilità sostenibile nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa a guida vincolata

3. Priorità FAS: Ambiente ed energia

Priorità QSN: Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali

Obiettivi attuativi:

- 3.a Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani
- 3.b Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica
- 3.c Sostenere la transizione del sistema energetico regionale verso soluzioni a minor impatto ambientale, in particolare favorendo la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e gli interventi di efficienza energetica

4. Priorità FAS: Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali

Priorità QSN: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità

Obiettivo attuativo: Tutelare e valorizzare l'ambiente

- 4.1 Riqualificazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali
- 4.2 Governo del territorio, rinaturalizzazione e sicurezza dell'ambiente.
- 4.3 Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistico e culturale delle foreste
- 4.4 Utilizzo di tecnologie innovative per la vigilanza e la difesa ambientale

5. Priorità FAS: Ricerca e società della conoscenza

Priorità QSN: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza

Obiettivi attuativi:

- 5.a Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale
- 5.b Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano
- 5.c Valorizzare il ruolo del capitale umano anche ai fini del potenziamento del sistema regionale dell'innovazione e del pieno sviluppo della società della conoscenza

6. Priorità FAS: Competitività e sviluppo delle attività produttive

Priorità QSN: Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale

Obiettivo attuativo: Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità

- 6.1 Diffusione della cultura d'impresa
- 6.2 Credito d'imposta
- 6.3 Interventi per emergenze sociali
- 6.4 Contratti di sviluppo

7. Priorità FAS: Coesione e qualità della vita

Priorità QSN: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali

Obiettivo attuativo: Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi

- 7.1 Spese di investimento negli Enti Locali
- 7.2 Altri progetti di interesse regionale
- 7.3 Edilizia scolastica
- 7.4 Isole minori

A.4. FOCUS SULLA CRISI ECONOMICA

La crisi economica del 2008-2012 ha avuto avvio dai primi mesi del 2008, in tutto il mondo, in seguito ad una crisi di natura finanziaria scoppiata nell'estate del 2007 (originatasi negli Stati Uniti con la crisi dei subprime). Tra i principali fattori della crisi figurano gli alti prezzi delle materie prime (petrolio in primis), una crisi alimentare mondiale, un'elevata inflazione globale, la minaccia di una recessione in tutto il mondo e per finire una crisi creditizia con conseguente crollo di fiducia dei mercati borsistici. Viene considerata da molti economisti come una delle peggiori crisi economiche della storia, seconda solo alla Grande depressione iniziata nel 1929.⁽³²⁾

L'anno 2009 ha poi visto una crisi economica generalizzata, pesanti recessioni e vertiginosi crolli di Pil in numerosi paesi del mondo e in special modo nel mondo occidentale. Terminata la recessione nel terzo trimestre 2009, tra la fine dello stesso anno e il 2010 si è verificata una parziale ripresa economica.

Tra il 2010 e il 2011 si è conosciuto l'allargamento della crisi alle finanze pubbliche di molti paesi, soprattutto dell'eurozona, in alcuni casi salvate in extremis (Portogallo, Irlanda, Grecia) dal rischio di insolvenza, attraverso ingenti prestiti (erogati da FMI e UE), denominati "piani di salvataggio", volti a scongiurare possibili default.

In Italia i dati di Svimez⁽³³⁾, nel 2012 evidenziano che il Pil italiano dovrebbe far registrare una contrazione del 2,5%, quale risultato tra il -2,2% del Centro-Nord e il -3,5% del Sud.

A causare la contrazione dell'attività produttiva sono: il forte calo dei consumi (-2,4% al Centro-Nord, che diventa -3,8% al Sud) e il vero e proprio crollo degli investimenti: -5,7% al Centro-Nord, più del doppio al Sud, -13,5%, soprattutto nelle costruzioni (-15,5% al Sud). A testimoniare la gravità della crisi si evidenzia il dato riguardante i consumi di beni (-5% al Centro-Nord, -5,5% al Sud).

Calano anche i redditi delle famiglie, con valori simili: -0,6% al Centro-Nord, -0,5% al Sud. Tengono le esportazioni: nel 2012, si prevede una crescita dell'1,7% al Sud e dell'1,9% al Centro-Nord, soprattutto verso i Paesi extra Ue.

Nel 2013, secondo le stime Svimez, il Pil nazionale è previsto a +0,1%, invertendo la tendenza recessiva dell'anno precedente. In questo contesto il PIL del Centro-Nord segna +0,3%, quello del Mezzogiorno -0,2%, riducendo significativamente il differenziale rispetto al 2012.

Continua anche nel 2013 il crollo dei consumi, che scendono al Sud più del doppio che nell'altra ripartizione: -1,6% contro -0,7%. Anche in questo caso restano negativi i consumi di beni (-2,9% al Sud a fronte di -0,1% al Centro-Nord). In risalita invece nel 2013 gli investimenti, lieve al Sud (+0,1%), più sostenuta nell'altra ripartizione (+2,2%), con segni positivi riguardo alle costruzioni. Continuano poi a tenere le esportazioni, +2,1% al Centro-Nord, +1,8% al Sud, ancora una volta per effetto soprattutto degli scambi con i Paesi extra Ue.

³² http://it.wikipedia.org/wiki/Crisi_economica_del_2008-2012

³³ Rapporto Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, ndr) 2012 sul Mezzogiorno

Riguardo il mondo del lavoro, la **disoccupazione** reale supera il 25% e lavora meno di una giovane donna su quattro. Dato negativo anche nel settore produttivo, visto che dal 2007 al 2011 l'industria al Sud ha perso 147 mila unità (-15,5%), il triplo del resto del Paese (-5,5%), e ha accelerato la fuga verso Nord degli abitanti, con oltre un milione e 350 mila persone emigrate dal 2000 al 2010. Nel 2011 i pendolari di lungo raggio sono stati quasi 140 mila (+4,3%), dei quali 39 mila sono laureati. ⁽³⁴⁾

E l'emergenza occupazionale è allarmante soprattutto per i giovani: in particolare in tre anni, dal 2008 al 2011, gli under 34 che hanno perso il lavoro al Sud sono stati 329 mila. Nel 2011 il tasso di occupazione in età 15-64 è stato del 44% nel Mezzogiorno e del 64% nel Centro-Nord. In valori assoluti, crescono gli occupati in Abruzzo (+13.300), Puglia (+11.600), Sardegna (+8.300), Calabria (+3.900) e Basilicata (+2.500). In calo invece in Molise (- 1.100), Sicilia (-7.300) e Campania (-16.700). Nel Mezzogiorno, il tasso di occupazione giovanile per la classe 25-34 anni è giunto nel 2011 ad appena il 47,6%, pari cioè a meno di un giovane su due, a fronte del 75% del Centro- Nord, cioè di 3 impiegati su 4.

Per quanto riguarda le donne, l'inattività femminile cresce al Sud perché da un lato le donne scoraggiate pensano di non trovare un'occupazione e non si mettono quindi neppure a cercarla; dall'altro perché i canali d'intermediazione formali sono carenti e inefficienti. Secondo quasi l'82% delle donne inattive del Mezzogiorno non si cerca lavoro non per l'assenza, l'inadeguatezza o il costo eccessivo dei servizi di cura, bensì per la prospettiva di un'occupazione con una retribuzione bassa e discontinua. La situazione è drammatica per le giovani donne meridionali, ferme nel 2011, al 24%, pari a meno di una su quattro in età lavorativa, che spinge le stesse di fatto a una segregazione occupazionale rispetto sia ai maschi che alle altre donne italiane. Se da un lato la quota di donne meridionali occupate con un contratto a tempo parziale (27,3%) è inferiore di quasi 3 punti rispetto a quella del Centro-Nord (29,9%), dall'altro l'aspetto più allarmante è che il 67,6% di queste lavora part-time perché non ha trovato un lavoro a tempo pieno. Il dato forse più rilevante è testimoniato dall'inattività, che riguarda ormai due donne meridionali su tre.

Il Settore delle imprese

Nel settore dell'imprenditoria uno dei problemi più grandi che affliggono le aziende e costringono un numero sempre maggiore a chiudere è il cosiddetto **cuneo fiscale**.

Con tale termine si intende il divario tra il costo del lavoro sostenuto dalle imprese e quanto effettivamente percepisce il lavoratore in busta paga. Divario determinato da trattenute fiscali e contributi previdenziali che incidono inevitabilmente sull'ammontare del reddito finale. In Italia, secondo i dati diffusi dall'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) lo scorso aprile, **il peso della contribuzione sociale e della tassazione sui salari nel 2011 è stato pari al 47,6%, contro una media europea del 35,3%.**

La crisi per l'economia italiana, in particolare per il tessuto di micro e piccole imprese, era già in atto da tempo. Una crisi dovuta a debolezze strutturali, causate in parte dalla modesta crescita del mercato domestico e in parte dall'avanzata della globalizzazione

34 Rapporto Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, ndr) 2012 sul Mezzogiorno

che aveva messo sotto pressione numerose produzioni, specialmente laddove il valore aggiunto era medio basso.

Le PMI italiane alla vigilia dello scoppio della crisi finanziaria erano già fiaccate da una domanda complessivamente debole e da margini industriali sotto forte pressione. Inoltre, la gran parte delle imprese erano, e sono ancora, fragili finanziariamente a causa della cronica sottocapitalizzazione e dell'eccessivo ricorso al debito bancario e aggrappate a una scelta di controllo familiare assoluto che ha generato la frammentazione del tessuto industriale e dimensioni mediamente inferiori a quelle dei concorrenti europei e internazionali. Con queste caratteristiche di fragilità, centinaia di migliaia di piccole imprese si sono trovate in balia di un'inattesa tempesta finanziaria, il cui effetto principale è stato la riduzione della liquidità a livello internazionale.

Le imprese, infatti, a fronte di una riduzione della fonte di liquidità proveniente dalle anticipazioni bancarie e dai mutui hanno immediatamente peggiorato i tempi di pagamento delle forniture nel tentativo di conservare liquidità. L'effetto si è propagato rapidamente e a danno dei più deboli, di chi aveva meno potere contrattuale nel rapporto cliente-fornitore, vale a dire le piccole imprese, i terzisti, i subfornitori di filiere dominate da una grande impresa.

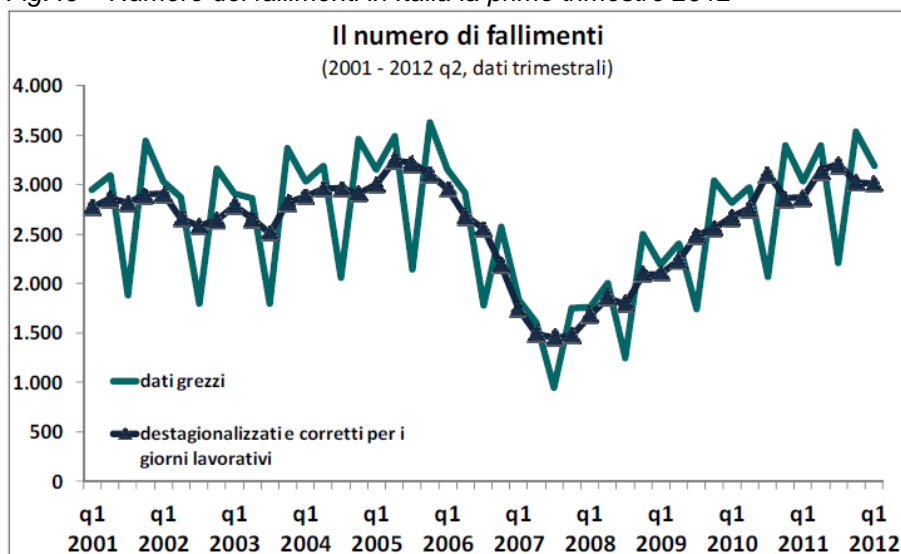
Le grandi imprese, pur non subendo particolari restrizioni del credito, in previsione di un calo della liquidità, hanno accumulato consistenti riserve di tesoreria a danno proprio dei fornitori semplicemente allungando i tempi di pagamento.

I fallimenti

Secondo i dati della Cerved nell'*Osservatorio trimestrale sulla crisi di impresa - Secondo Trimestre 2012*, tra marzo e giugno del 2012 sono state aperte in Italia circa 3.300 procedure fallimentari, il 3,2% in meno rispetto allo stesso periodo del 2011. Il dato del secondo trimestre, pur interrompendo la lunga corsa dei default (sedici trimestri consecutivi di incrementi su base annua), rimane elevato in termini assoluti (+10% rispetto al dato del 2010 e +37% rispetto a quello del 2009) e porta a 6.500 il totale dei fallimenti dei primi sei mesi dell'anno, in leggero aumento rispetto al primo semestre 2011 (+0,8%).

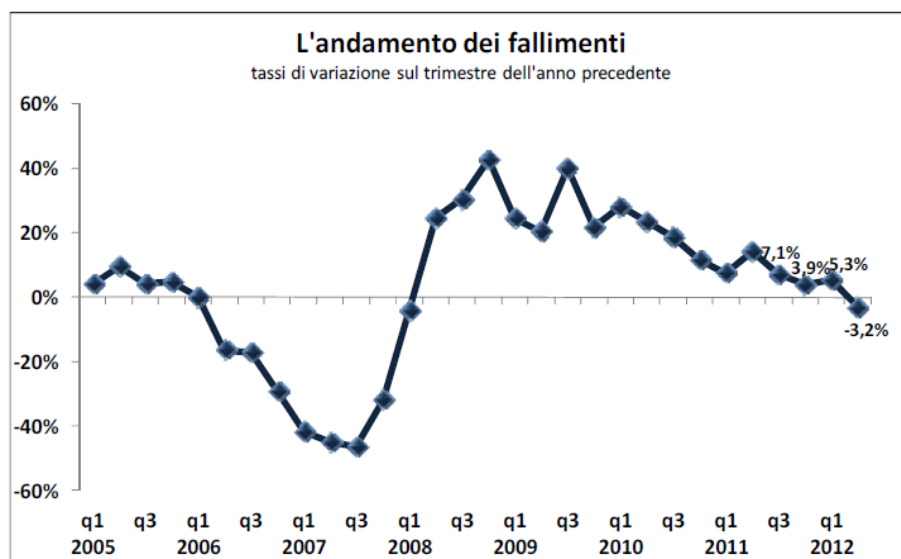
Quasi tre quarti di questi fallimenti riguardano società di capitali, la forma giuridica d'impresa che ha maggiormente risentito della crisi. Nei primi sei mesi del 2012 i default sono diminuiti del 7,3% tra le società di persone, del 9,8% tra le imprese individuali e nelle altre forme, mentre hanno continuato ad aumentare proprio tra le società di capitali (+4,6%). I dati di bilancio delle società fallite indicano che i default sono aumentati soprattutto tra le aziende non in grado di depositare un bilancio valido tre anni prima della procedura (+17,2%) e tra le grandi imprese (+17% per quelle con un attivo di bilancio superiore a 50 milioni di euro). Stabili le procedure tra le micro imprese (+0,8% per quelle con attivo inferiore a 2 milioni), mentre risultano in calo quelle tra le piccole (-2,6% per la fascia 2-10 milioni) e tra le medie aziende (-17,8% per la fascia 10-50 milioni).

Fig.49 – Numero dei fallimenti in Italia la primo trimestre 2012



Fonte: dati Cerved – Osservatorio primo trimestre 2012

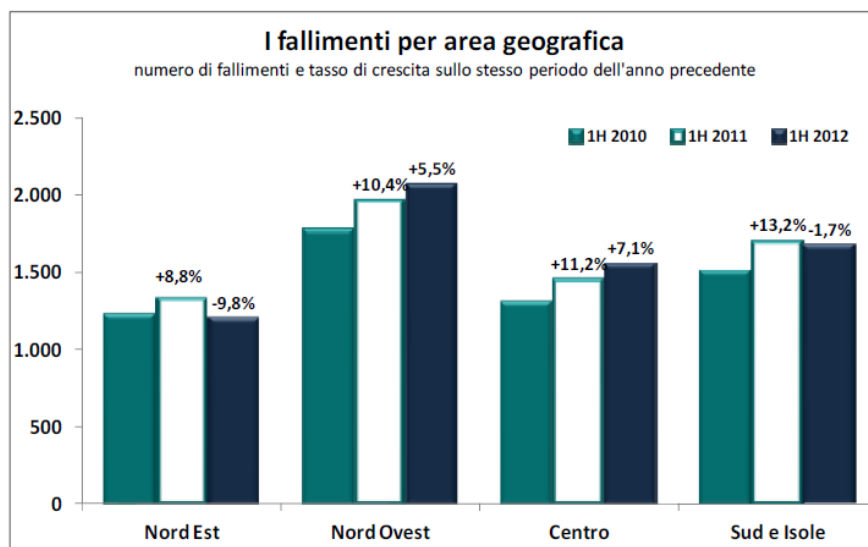
Fig. 50 – Trend Fallimenti Italia 2005-2012



Fonte: dati Cerved – Osservatorio primo trimestre 2012

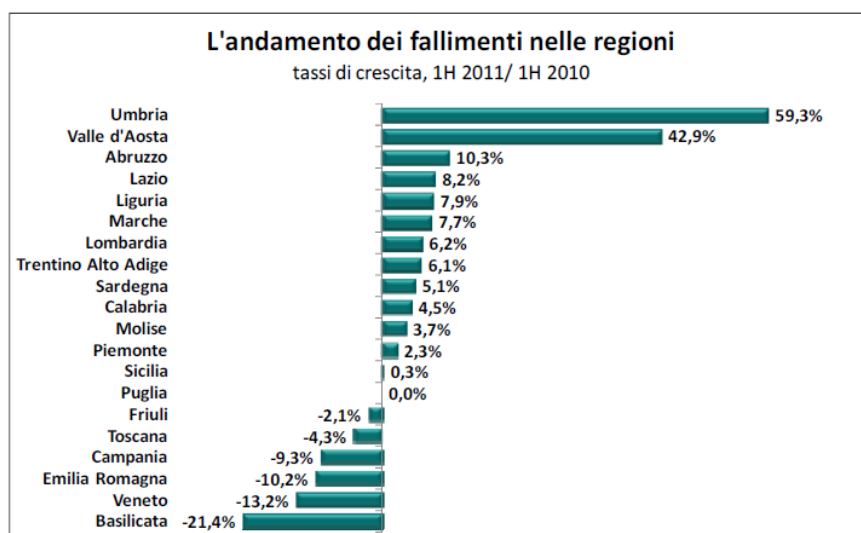
Sull'aumento dei fallimenti registrato nel primo semestre del 2012 pesano i dati negativi delle costruzioni (+4,8%), dei servizi (+1,2%) e degli altri settori (+9,5%), mentre continua il calo delle procedure nell'industria (-8,6%). Nonostante il miglioramento, la manifattura rimane il comparto caratterizzato dalla maggiore diffusione dei fallimenti: l'insolvency ratio (IR), il numero di procedure aperte su 10 mila imprese registrate, è pari a 19,8 punti, contro i 16,5 delle costruzioni e i 9,9 dei servizi. In ambito industriale, le procedure sono frequenti soprattutto tra le imprese che producono beni intermedi (IR pari a 41,1), tra quelle che operano nel sistema casa (IR a 30,2 ma in miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2011) e della meccanica (28,9). La riduzione dei fallimenti nel primo semestre è un fenomeno comune a tutte l'industria, ad eccezione della produzione dei beni intermedi.

Fig. 51 – *Fallimenti per area geografica – 2010/2011/2012*



Fonte: dati Cerved – Osservatorio primo trimestre 2012

Fig. 52 – *L'andamento dei fallimenti nelle Regioni – 2011/2012*



Fonte: dati Cerved – Osservatorio primo trimestre 2012

Nel terziario, i fallimenti risultano più diffusi nella logistica e nei trasporti (18,6, in calo rispetto al 19,4 dell'anno precedente) e nella filiera informazione-comunicazione-intrattenimento (in aumento da 13,4 a 16,8). Dal punto di vista territoriale, nei primi sei mesi del 2012 i fallimenti hanno seguito dinamiche diverse: è continuato a ritmi intensi l'aumento dei default nel Nord Ovest e nel Centro Italia (rispettivamente, +5,5% e +7,1%), mentre si registra una lieve riduzione nel Sud e nelle Isole (-1,7%) e un calo più consistente nel Nord Est (-9,8%).

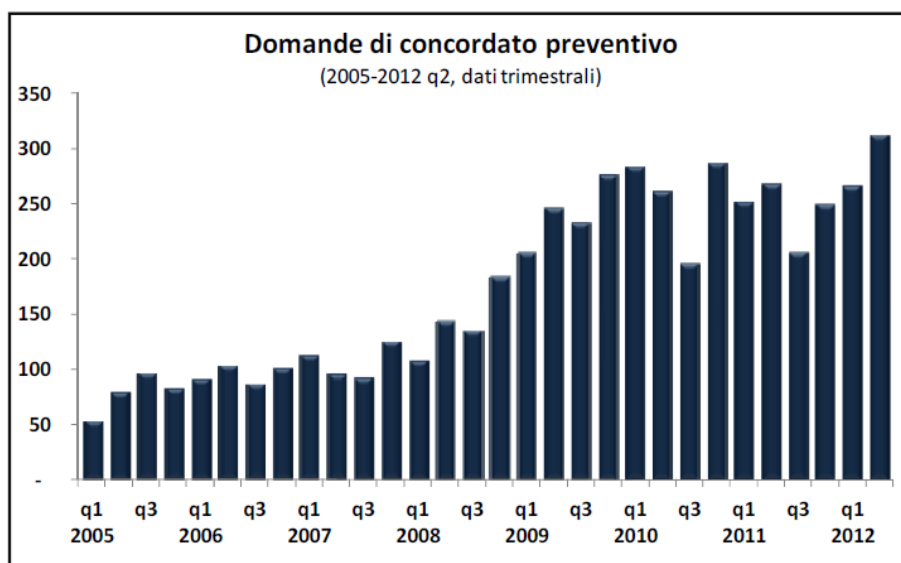
Il miglioramento osservato nel Mezzogiorno è attribuibile al calo dei default osservato in solo due regioni: in Basilicata (-21%) e in Campania (-9,3%). Nel resto dell'area i fallimenti sono continuati ad aumentare, con tassi più elevati in Abruzzo, in Sardegna e in Calabria.

I concordati preventivi

Nella prima metà del 2012 i concordati preventivi sono tornati a crescere a ritmi preoccupanti. Tra marzo e giugno si contano infatti 312 domande di concordato (+17% rispetto allo stesso periodo del 2011) che portano a 578 il totale delle procedure aperte nei primi sei mesi del 2012, contro le 518 dell'anno precedente (+11,6%).

Il ricorso al concordato preventivo aumenta a ritmi elevati soprattutto nell'edilizia (+49% rispetto ai primi sei mesi del 2011). Risultano in crescita anche le domande presentate dalle imprese manifatturiere (+6%). In controtendenza il terziario, che – pur rimanendo il comparto in cui si concentra il maggior numero di domande – fa registrare nel primo semestre 2012 un calo dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2011.

Fig. 53 – Domande di concordato preventivo 2005/2012

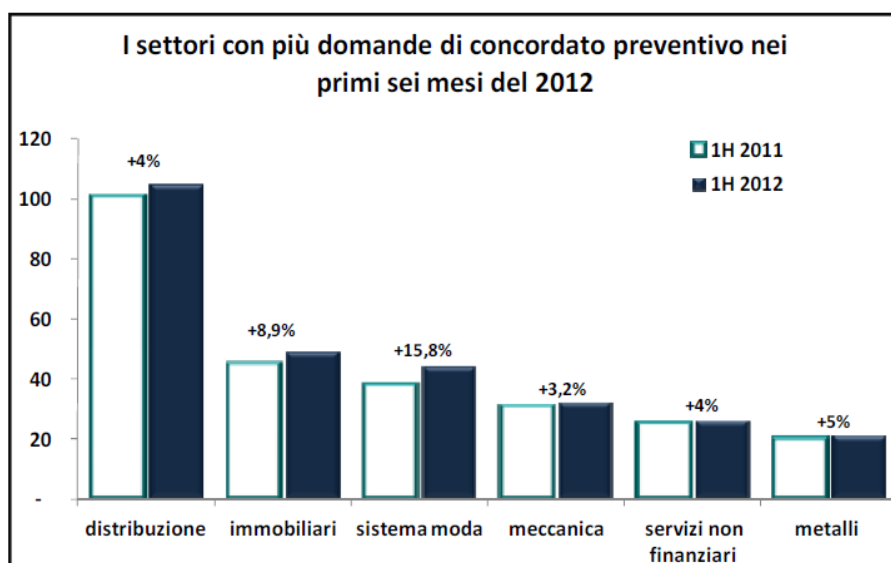


Fonte: dati Cerved – Osservatorio primo trimestre 2012

In ambito manifatturiero, l'aumento dei concordati preventivi è attribuibile principalmente alle dinamiche osservate nel sistema moda, settore in cui le domande sono aumentate del 15,8%. In crescita anche i concordati nella meccanica e nella siderurgia, mentre risultano in calo nel sistema casa, nella filiera dei mezzi di trasporto, nel largo consumo e nei prodotti intermedi.

La distribuzione è il settore in cui si conta il maggior numero di casi nel primo semestre 2012 (più di 100), con un aumento del 4% rispetto allo stesso periodo del 2011. Seguono le società immobiliari, che fanno registrare un incremento pari al 9,9%.

Fig.54 – I settori maggiormente coinvolti nelle domande di concordato – primo sem. 2012



Fonte: dati Cerved – Osservatorio primo trimestre 2012

L'aumento dei concordati preventivi osservato nei primi sei mesi del 2012 a livello nazionale è un fenomeno che riguarda tutta la Penisola. L'incremento è particolarmente consistente nel Centro Italia (+17,6%) e nel Nord Ovest (+16,7%). Più lento l'aumento dei concordati nel Mezzogiorno e nelle Isole (+5,7%).

I dati per dimensione di impresa indicano che il ricorso al concordato preventivo è aumentato in tutte le fasce dimensionali considerate, ad eccezione delle microimprese con attivo di bilancio inferiore a 2 milioni di euro (-14,1% tra primo semestre 2012 e 2011). Gli incrementi sono con tassi a due cifre tra le medie aziende con un attivo compreso tra 10 e 50 milioni di euro (+26,9%), tra le grandi società che superano i 50 milioni (+19,2%), tra quelle che non avevano presentato un bilancio tre anni prima della domanda (+21,9%). Cresce a un tasso del 6,5% il ricorso al concordato preventivo da parte delle imprese con un attivo di bilancio compreso tra 2 e 10 milioni di euro.

A.4.1 La crisi delle aziende nella provincia di Messina

A livello regionale: dal Ministero dello Sviluppo Economico si comunica che vi sono 141 tavoli aperti per le crisi aziendali, e di questi 4 riguardano le imprese siciliane. Secondo gli ultimi dati di B@checa lavoro, il portale dell'Assessorato Regionale, dal 3 aprile al 24 agosto di quest'anno, i nove uffici provinciali del lavoro hanno emesso in tutto 737 decreti per ammortizzatori sociali in deroga. Ovvero il sostegno ai lavoratori di imprese in crisi che, per dimensione (quelle piccole) e per tipologia di attività, non possono rientrare nei benefici ordinari.

Di questi, 270 sono di cassa integrazione (per 7.812 lavoratori e un monte-ore di 6.259.959 e un costo previdenziale di 60.390.318 euro) e 468 di mobilità (per 2.214 dipendenti, con una richiesta di copertura per 38.418.459 euro). Inoltre secondo i dati dell'osservatorio CIG della Cgil, relativi al luglio 2012, in Sicilia ci sono 77 gruppi, per un totale di 254 unità produttive, in stato di «crisi aziendale o di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale», con un imprecisato numero di lavoratori coinvolti, e un aumento del 60,43% rispetto al 2011. Secondo il 42° «Rapporto CIG»

della Uil nazionale, in tutto il primo semestre 2012, in Sicilia, si registrano 10,4 milioni di ore di cassa integrazione, con una leggera flessione (-7,2%) di quella ordinaria, ma aumenti record a livello nazionale per quella straordinaria (+137,7%) e per quella in deroga (+257%).

Al livello provinciale: ancora riguardo agli **ammortizzatori sociali**, uno degli strumenti utilizzati dalle aziende della provincia per far fronte alla crisi, Mobilità e Cassa Integrazione Ordinaria o Straordinaria, i dati dell'Assessorato del Lavoro della Regione Sicilia evidenziano, con Decreti aggiornati dall'INPS al 19 Settembre 2012 e approvati dall'Ufficio Provinciale del Lavoro di Messina, che vi sono 175 Aziende che nel 2012 hanno fatto richiesta di ammortizzatori sociali. Si registra un totale complessivo di personale coinvolto pari a 1.215 unità, di cui 499 in mobilità e 716 in CIG ed un totale approvato di 531.864 ore di CIG approvate. Gli importi erogati a copertura de monte ore approvato è pari a € 12.248.902 per la mobilità e 5.221.798,00 ed un importo totale approvato pari a € 17.470.701,00.

Tab.39 - Dati ammortizzatori sociali aziende provincia di Messina, con ultimo aggiornamento INPS al 19/09/2012

Ore di CIG approvate	531.864
Dipendenti in CIG	499
Personale in mobilità	716
Totale personale ammortizzatori sociali	1215
Totale importi mobilità	12.248.902
Totale importi CIG	5.221.798

Fonte: Dati Assessorato al Lavoro Regione Siciliana

Le Aziende Messinesi sono coinvolte in un serio momento di crisi, sono aumentate le ore di Cassa Integrazione autorizzate e Messina risulta tra le città più colpite nel Mezzogiorno. Le piccole imprese non riescono a sostenere l'impatto economico a fronte delle problematiche di liquidità in cui vertono.

Un settore particolarmente colpito dalla crisi nella provincia di Messina è quello dell'**edilizia**. Secondo i dati forniti dalla Cassa Edile dal 2008 al 2011 si sono registrati cinquemila posti di lavoro persi, 300 imprese in meno registrate, e un monte salari crollato da 100 a 60milioni di euro. Inoltre, se si guarda ai primi sette mesi del 2012, il quadro peggiora: il numero delle gare aggiudicate è diminuito del 31,65% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il valore degli importi delle gare ha registrato un decremento del 25%. Nel primo semestre del 2012 i lavoratori dichiarati sono stati 7179, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente erano 7566. Il settore dell'edilizia in provincia di Messina rappresenta uno dei comparti cardine del nostro sistema produttivo. A preoccupare sono soprattutto gli effetti della crisi che si sono concretizzati in un incremento esponenziale della disoccupazione, dei contratti part-time, del lavoro nero e dei falsi lavoratori autonomi.

Nell'**area di Milazzo** si registrano difficoltà in quasi tutte le aziende, difficoltà crescenti dovute alla crisi ma anche alla pressione fiscale a carico delle imprese ed alla notevole riduzione del credito bancario verso le aziende. I sindacati interessati comunicano che, ad esempio, alla Duferdofin Ducor 160 su 170 dipendenti sono in cassa integrazione per mancanza di ordini. La OMS di Giammoro con 80 dipendenti in cassa integrazione

da un anno e il volume di lavoro ridimensionato a tal punto da non poter garantire la piena attività lavorativa di tutto il personale. E la Raimondi di Giammoro, che effettua lavorazioni in alluminio, ha attivato la cassa integrazione straordinaria di 12 mesi per 40 dipendenti a causa del calo di commesse legato alla crisi del mercato dell'edilizia pubblica e privata. I problemi sono gli stessi per tutte le aziende e per tutti i settori a Messina e nella zona industriale di Milazzo si paga anche una difficoltà finanziaria legata alla liquidità che non consente alle imprese di programmare e di investire anche a breve termine.

Il settore della **Cantieristica** è uno dei più colpiti dalla crisi, in quanto tre delle maggiori industrie cantieristiche sono in gravi difficoltà e ad oggi AICON risulta commissariata con tutti i dipendenti in cassa integrazione, la Rodriquez Cantieri Navali non ha più nuove commesse e sopravvive con la parte finale di una commessa presa prima dell'avvento del gruppo Colaninno con 80 dipendenti, lontani dai passati 250, di cui 20 in cassa integrazione ed i Cantieri Navali Palumbo in cui sono stati licenziati 12 dipendenti ed altri sono in Cassa Integrazione.

Un calo si è registrato anche nel settore del **turismo** per la stagione estiva da poco conclusa, come confermato dal Presidente di Federalberghi Sicilia. Il dato preoccupante non è solo il crollo del numero dei turisti in arrivo nell'Isola, ma soprattutto quello del fatturato, che supera il 20%. Anche l'arcipelago eoliano ha subito i contraccolpi della crisi, in diminuzione soprattutto il turismo italiano, in particolare a Luglio, vi è stato un calo percentuale a due cifre. Nel mese di agosto si è potuto recuperare, ma con una contrazione del fatturato notevole, poiché per attrarre turisti si è ricorso a tariffe agevolate e promozioni. Unica località che ha sviluppato un periodo positivo è stata **Taormina**. La città del messinese ha fatto registrare nei primi mesi nei primi sette mesi dell'anno un incremento delle presenze turistiche pari al 6%, soprattutto stranieri. L'assessore comunale al Turismo dichiara però che nel settore alberghiero si è registrato un meno 10-15% di giornate lavorative ed una contrazione della forza lavoro.

Un dato positivo però si evidenzia nel panorama avverso, un'analisi elaborata dall'Agenzia di Rating Crif, sullo stato di salute delle aziende nell'Isola, evidenzia che circa 400 imprese siciliane risultano essere "top performer", ovvero società di capitali con fatturato superiore a 5 milioni di euro, e un rating che ricade nelle classi di eccellenza. In dettaglio, Palermo vanta 108 casi di eccellenza, Agrigento 22, Catania 120, Caltanissetta 15, Enna 13, **Messina 58**, Ragusa 51, Siracusa 46 e Trapani 50.

Il perdurare della crisi sta modificando profondamente le scelte e le condizioni di vita nella nostra provincia, in particolare tra i giovani, questo è quanto emerge dal *2° Studio sullo Stato dell'occupazione nella provincia di Messina elaborato dalla Cgil di Messina su dati Istat 2011*. Due gli elementi di spicco: aumenta l'inattività nella popolazione maschile 25/34, gli scoraggiati, coloro che un lavoro non lo cercano nemmeno più, e al contrario, le donne nella stessa fascia d'età, si rimboccano le maniche e si mettono a cercarlo un lavoro. Ma l'uscita dalla crisi è ancora lontana e i dati confermano lo stato di forte difficoltà del territorio a partire dal 2007.

Tasso di occupazione (*occupati diviso popolazione*): dal 2007 ad oggi il trend è in discesa, a livello nazionale e anche locale. Nel 2011 il tasso di occupazione totale (uomini e donne dai 15 anni in su) in provincia di Messina si è attestato sul 44,5%, più di 10 punti percentuali sotto la media nazionale che è del 56,9%.

Tasso di disoccupazione (*persone in cerca di lavoro diviso la forza lavoro che è costituita dagli occupati, dai disoccupati e da chi è in cerca di prima occupazione*): la disoccupazione totale in provincia di Messina (uomini e donne dai 15 anni in su), nel 2011 tocca il 12,48% contro l' 8,41 nazionale. Nella fascia 25-34, rispetto al 2010, si registra una flessione, passando dal 22% al 20,3 bilanciata però dai dati sull'inattività. Il fenomeno singolare del 2011 infatti, nella fascia d'età di coloro che dovrebbero ormai avere smesso di studiare ed essere entrati nel mondo del lavoro, è l'aumento della inattività soprattutto tra i maschi.

Tasso di inattività (*popolazione non attiva cioè studenti, pensionati, casalinghe, persone scoraggiate che non cercano più un lavoro diviso la popolazione residente*): il tasso di inattività generale (uomini e donne, dai 15 anni in su), nel 2011 supera la soglia del 60% e registra un aumento rispetto al 2010. Anche in questo caso, particolarmente significativa è la tabella relativa alla fascia d'età 25-34 anni, anche perché è in questo range che si concentrano i cosiddetti "scoraggiati", quelli cioè che il lavoro nemmeno lo cercano più. Qui la media provinciale tocca il 44,8% rispetto al 43,3 del 2010 e al 26,1 nazionale. In poche parole quasi un messinese su due nel pieno dell'età lavorativa il lavoro nemmeno lo cerca più.

Complessivamente dai dati emerge una reazione delle donne alla crisi di segno posto a quella dei maschi, più marcata nella fascia 25-34 anni. Nel 2011 infatti diminuiscono l'inattività (- 0,6%) e la disoccupazione (-1,2%) e aumenta l'occupazione di quasi un punto percentuale (0,98%). Nella crisi, insomma, mentre gli uomini perdono il lavoro o accedono agli ammortizzatori sociali, le donne tornano a cercar lavoro.